EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Num. 29
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

LUNEDI' 3-4 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-080, 53-930, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 200 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/7600): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

OMAGGIO

Prospettive elettorali

Discorsi di Fantani, Tambroni, Malagodi e Pella

Roma, lunedì mattina.

I problemi del giorno, dalla politica estera alle prospettive che si aprono per le ormai prossime elezioni, sono stati ampiamente discussi nei discorsi domenicali dei vari *leaders*. Fanfani ha puntato decisamente sulle elezioni, dicendo ben chiaro quello che si attende dalla prossima prova elettorale. A Milano, il segretario democristiano ha messo le carte in tavola. «E' giunto il momento di dire — ha affermato Fanfani — che se il voto del 7 giugno dovesse ripetersi la democrazia in Italia entrerebbe in una fase molto delicata». Si sa che i comunisti, con in testa Togliatti, hanno impostato la loro campagna elettorale invocando appunto un altro 7 giugno, possibilmente con una correzione: «aumento dei voti ai comunisti — ha detto Togliatti domenica scorsa a Roma — e diminuzione di voti alla D. C.».

«Con un 7 giugno peggiore del primo — gli ha risposto ieri Fanfani — questi problemi verranno sostituiti da quelli che la rivoluzione comunista imporrà agli italiani».

Fanfani ha mostrato ancora una volta come sia molto difficile arrivare alla maggioranza assoluta, ma chiede agli elettori una maggior copia di voti per potere rafforzare le posizioni della D. C. e continuare la battaglia contro le estreme con gli antichi alleati. Fanfani, rifacendosi a De Gasperi, ha detto che anche con la maggioranza assoluta egli chiederebbe agli ex-alleati di continuare assieme la strada interrotta, offrendo di collaborare con «le forze omogenee e sinceramente democratiche». «E non si faccia i difficili a domandarci ulteriori precisazioni — ha continuato alludendo a Malagodi — sapendo bene tutti, in Italia, quali forze sono state da noi ritenute sinceramente democratiche».

Ancora una volta Malagodi non ha accolto gli inviti alla moderazione e al «dialogo», che pure gli sono venuti da più parti e che proprio ieri Fanfani e Tambroni hanno rinnovato. Parlando a Pavia, il segretario liberale ha ripetuto le note critiche per il neoatlantismo, che ora sarebbe rientrato dopo la presa di posizione del Vaticano; del Presidente della Repubblica ha detto che avrebbe abbandonato le sue funzioni di garante del metodo democratico «per capeggiare particolari correnti»; e infine del ministro delle Partecipazioni statali ha detto testualmente che «per motivi di fazione scavalca la legge e la viola impunemente». Di conseguenza l'on. Malagodi ha lanciato per il suo partito questo slogan elettorale: «Chi vota per la D.C. o non sa che cosa vota, o vota per lo scivolamento a sinistra». In tal modo ha mostrato di preferire proprio quello che Fanfani temeva: vendemmiare voti, cioè, nella vigna democristiana, anzichè fra le estreme.

Anche i temi di politica estera trattati nei discorsi domenicali debbono essere considerati nel quadro delle posizioni polemiche di ciascun partito. Mentre Nenni ha rimproverato che «Saragat si è spostato dalle sue vecchie posizioni», Fanfani ha trascurato la posizione assunta dai *leaders* socialdemocrati per criticare aspramente quella dei comunisti e dei socialisti che, secondo il segretario democristiano, sono la stessa cosa: «I socialcomunisti — ha detto — vogliono inserire l'Italia nello spazio sovietico, sia pure dove sono neutri, però controllati da un partito comunista rafforzato».

Pella ha anticipato a Genova l'impostazione che intende dare al suo intervento di politica estera che farà mercoledì, a chiusura del dibattito in corso. «L'Italia — ha dichiarato il ministro degli Esteri — vuole la pace e il disarmo ed è pronta a negoziare senza troppi pregiudizievoli di carattere formale, purchè vi sia seriamente sufficiente preparazione: un fallimento delle conversazioni sarebbe, infatti, disastroso per il mondo».

Il predecessore di Pella a Palazzo Chigi, il liberale Martino, non interverrà nel dibattito in Parlamento, rispettando così la prassi che vuole che un ex-ministro non parli della politica del suo successore. Ma proprio sulla politica estera ha parlato ieri in un teatro romano. «Oggi si distingue tra atlantismo vecchio e nuovo, tra atlantismo elastico e rigido, tra atlantismo militare e post-economico. Alcuni adoperano queste sospette distinzioni per rivendicare all'Italia il diritto di muoversi e di tutelare i propri interessi in qualsiasi direzione. Io mi permetto di osservare — ha detto Martino — che questo diritto non è stato mai posto in questione. L'adesione e la fedeltà dell'Italia al Patto Atlantico impediscono solo quegli atti che sono incompatibili con i presupposti e i fini dell'alleanza».

Anche il vice-segretario della d.c., Rumor, ha riaffermato la piena adesione del partito di maggioranza alla solidarietà occidentale: «La nostra appartenenza a un'intesa come quella atlantica e a un sistema come quello occidentale implica da parte nostra una leale coerenza e fedeltà ai patti sottoscritti».

Tambroni a Napoli ha parlato soprattutto per rispondere a Lauro. Il ministro dell'Interno ha confermato tra l'altro che non sceglierà l'amministrazione laurina, la quale sarebbe tenuta a rispondere del suo operato «soltanto in sede amministrativa e non politica».

Pellecchia

Da tutto il mondo le stazioni radio captano i segnali dell'«Explorer»

Primo rapporto sul volo del satellite presentato dagli scienziati ad Eisenhower

Il Presidente ha anticipato il ritorno a Washington, dove è giunto ieri sera in aereo - Si ritiene che, alla luce del successo di Capo Canaveral, egli riprenderà in esame la questione dei negoziati con l'URSS - Ristabilita ormai la parità scientifica fra Ovest ed Est, le trattative dovrebbero svolgersi senza ostacoli - Nixon ammonisce a non abbandonarsi ad eccessi di entusiasmo e sottolinea lo scopo pacifico del lancio - Nelle prime 48 ore di volo l'«Explorer» ha già trasmesso preziose informazioni

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

Il presidente Eisenhower è rientrato a Washington nel tardo pomeriggio di ieri proveniente da Augusta, nella Georgia. Egli ha anticipato il ritorno alla Casa Bianca e ha compiuto il viaggio a bordo del suo aereo personale «Columbine II». Negli ambienti ben informati si apprende che il Presidente conta di avere entro questa mattina una esauriente relazione sul satellite americano che sta ruotando intorno alla Terra. Il rapporto è redatto a cura della Fondazione Nazionale della Scienza. Si ritiene generalmente che, fatto il punto della situazione dopo il successo nel lancio dell'Explorer, il Presidente riprenderà in esame la questione, tanto dibattuta, di nuovi negoziati per il disarmo con l'Unione Sovietica. Gli osservatori diplomatici sono convinti che Eisenhower si trova ora in una posizione più adatta per parlare coi russi: ristabilita virtualmente la parità scientifica fra Stati Uniti ed Unione Sovietica, il dialogo fra Oriente ed Occidente potrà cominciare su posizioni equivalenti, e senza ostacoli.

Particolare interesse hanno suscitato dichiarazioni fatte ieri dal vice presidente Nixon. Questi ha ammonito che dopo il felice lancio del primo satellite americano, la Nazione non deve passare dall'estremo pessimismo causato dal successo degli «sputnik» russi, all'estremo opposto e cioè ad un entusiasmo eccessivo. Nixon ha criticato ancora una volta il pessimismo dilagato nel Paese in seguito alle conquiste scientifiche sovietiche ed ha detto: «Io credo che quelle persone le quali persistono nello scrivere continuamente l'affiorare degli Stati Uniti rendono un cattivo servizio alla Nazione. Noi dobbiamo essere realistici per quanto riguarda la nostra debolezza, ma quando i fatti dimostrano chiaramente che dal punto di vista militare ed economico siamo superiori ai nostri avversari, i pessimisti ad ogni costo rendono più difficile il compito dei diplomatici».

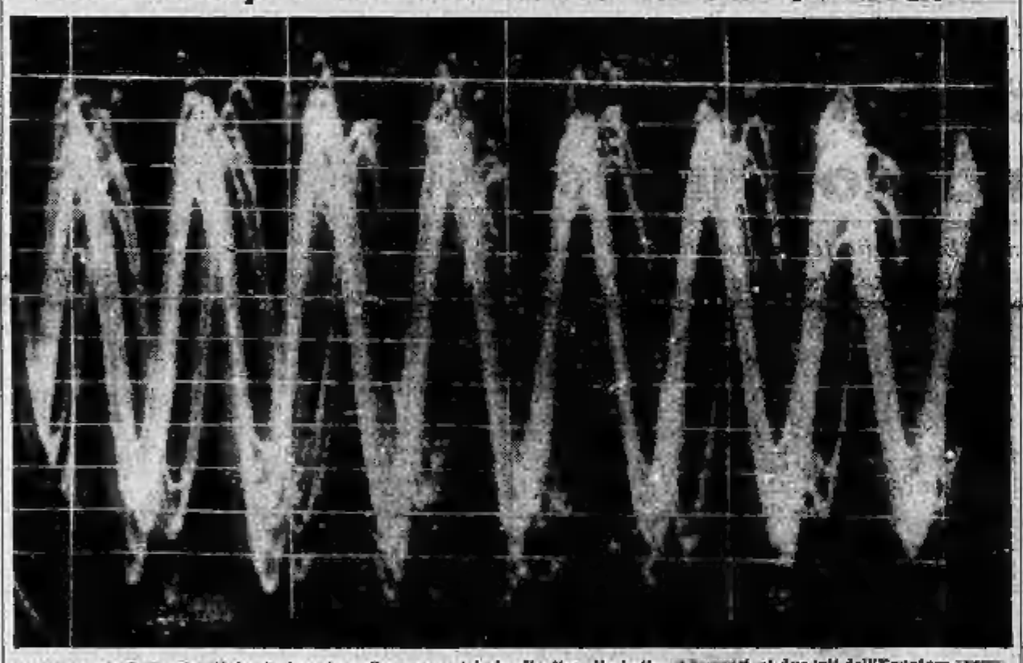
Il vice Presidente ha sottolineato lo scopo pacifico del satellite americano «chiaramente dimostrato dal fatto che le orbite dei due "sputnik" sovietici passano sul territorio statunitense, mentre il satellite americano non sorvola l'Unione Sovietica. L'Explorer — egli ha aggiunto — non ha alcuno scopo militare o di ricognizione».

Nixon ha continuato sottolineando che nella conversazione avuta recentemente con l'ambasciatore sovietico a Washington, Kornilov, prima della partenza di questi per Mosca, egli aveva sottolineato «con particolare energia» la sincerità della proposta del presidente Eisenhower per un controllo internazionale dello spazio extra-stratosferico. «Il lancio del satellite statunitense — ha detto Nixon —, sottolinea l'urgenza e la saggezza dell'accettazione di questa proposta. Lavorando di comune accordo per la pace, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica otterranno per i loro popoli e per tutto il mondo risultati assai maggiori di quelli che potrebbero conseguire in una corsa per la supremazia militare nello spazio».

Nixon ha concluso criticando l'eccessiva importanza che si tende attualmente a dare ai missili come arma definitiva per la difesa della nazione, quasi che questi possano dare una risposta a tutti i problemi. «Per molti anni ancora — egli ha detto — aerei con uomini a bordo continueranno ad avere una funzione decisiva nel quadro del nostro sistema di difesa. In questo campo, il popolo americano può essere sicuro che gli Stati Uniti sono ancora in testa alla Unione Sovietica».

L'«Explorer» intanto prosegue con grande regolarità il suo volo: ha già trasmesso preziose informazioni durante le prime 48 ore di vita spaziale. Queste informazioni relative ai viaggi cosmici, alla temperatura nella ionosfera e alle meteoriti, sono state ricevute per radio e registrate nella giornata di ieri. Il laboratorio della Marina a Washington, che è incaricato di analizzarle, dichiara che «tutto va bene»

Così l'«Explorer» annuncia il suo passaggio



Tutte le stazioni scientifiche incluse in un'immensa striscia di oltre diecimila chilometri ai due lati dell'Equatore seguono il volo del satellite americano. Questo grafico è stato registrato nel laboratorio della stazione navale di ricerche a Blossom Point: le diverse curve sinusoidali rappresentano i segnali emessi dalla trasmittente dell'«Explorer» (Rad.)

La nuova realtà strategica e politica nelle dichiarazioni di "leaders,, e di scienziati

Del satellite americano si parlerà domani a Montecitorio - Vi accennerà anche Pella nella sua replica ai deputati al termine della discussione sulla politica estera, per affermare che il "lancio,, avrà sicuramente influenza sulla ricerca di una formula di convivenza fra Oriente e Occidente - Giudizi di studiosi italiani

Roma, lunedì mattina.

I segnali del satellite artificiale americano sono stati ascoltati ieri a Roma, abbastanza chiaramente, in tre occasioni: alle 15, alle 16,50 e alle 18,40. Anche l'Ing. Sandri, dirigente d'una azienda che costruisce antenne radio, ha intercettato segnali con una speciale antenna orientabile, alta diciotto metri, collocata in una sua villa a dieci chilometri da Roma. La durata di ogni ascolto è stata di circa quindici minuti; i segnali intercettati dall'Ing. Sandri avevano il suono caratteristico — ecc ooo — già descritto dai corrispondenti dagli Stati Uniti.

Della «Baby moon» si parlerà domani a Montecitorio nel corso del dibattito di politica estera: ed è anzi probabile che i discorsi ancora in programma vengano parzialmente modificati per tenere conto della nuova realtà, strategica e politica, creata dall'apparizione nella ionosfera della «mattia volante», come gli americani chiamano il satellite artificiale al quale gli europei danno il più affettuoso nome di «una pargoletta».

Fra gli altri, parlerà alla Camera della «Baby moon» il democristiano Edoardo Martino, che ha fatto parte della delegazione italiana alle Nazioni Unite e ha seguito a New York le lunghe e sterili discussioni sul disarmo. Inoltre, l'on Martino si occupò, a suo tempo, dell'iniziativa occidentale per arrivare a un accordo sulla utilizzazione, esclusivamente a scopi pacifici, dei nuovi corpi celesti creati dall'uomo.

Anche l'on. Pacciardi ha preannunciato un suo intervento alla Camera sul lancio del satellite americano; egli dichiarerà, fra l'altro, che il successo ottenuto dagli scienziati americani (americani per nascita o per naturalizzazione) ha cancellato la pretesa superiorità della dittatura sulla democrazia nel settore scientifico.

Infine il ministro Pella, nella sua replica ai deputati al termine della discussione di politica estera, dovrebbe accennare al lancio del satellite americano, affermando che la iniziativa degli Stati Uniti avrà sicuramente influenza sulla ricerca di una formula di convivenza fra i Paesi occidentali e orientali.

Da parte sua, già ieri, in un discorso pronunciato a Genova, l'on. Nenni ha detto che era naturale che gli Stati Uniti raggiungessero la Russia nel settore dei satelliti artificiali: e si è augurato che continui la gara per le scoperte scientifiche, ma cessi quella per il possesso di armi distruttive.

Oltre ai commenti scientifici e politici, molti quotidiani romani hanno dedicato vignette all'incontro nel firmamento fra lo *Sputnik* e la *Baby-Moon*; e le vignette sono tutte ispirate dal fatto che tanto il satellite russo quanto quello americano sono stati costruiti con l'aiuto di tecnici tedeschi. Vedendosi, quindi, raggiunto dalla *Baby-Moon*, lo *Sputnik* le dice: «Finalmente possiamo scambiare quattro chiacchiere in tedesco». Soltanto l'*Unità* vede sotto un aspetto molto sinistrorso l'incontro fra i due satelliti e fa domandare dallo *Sputnik* alla *Baby-Moon* se sia americana, ottenendo per risposta: «*Ja, mein Herr*».

Gli studiosi italiani di problemi aeronautici commentando il lancio del satellite americano osservano che gli Stati Uniti hanno ripreso l'iniziativa nel settore dei missili stratosferici e che, in alcuni particolari tecnici, hanno provato di essere più avanti dei sovietici.

Così il generale prof. Arturo Crocco ha osservato che il lancio della *Baby-Moon*, che gli scienziati preferiscono chiamare *Alfa 1958*, è stato effettuato con procedimenti originali, ben diversi da quelli adoperati dai russi. Il satellite americano ha infatti una forma differente da quella dei due *Sputnik*: il suo aspetto è quello di un proiettile balistico che ruoti sul proprio asse. Inoltre, l'*Alfa 1958* compie una ellisse più allungata, fra il suo perigeo e il suo apogeo, di quella compiuta dal secondo *Sputnik*; a questa sua maggiore penetrazione nella ionosfera le consentirà di raccogliere un numero maggiore di informazioni cosmiche.

Secondo il prof. Corelli, della Scuola d'ingegneria aeronautica, gli americani hanno adoperato propellenti chimici tradizionali per il primo stadio del lancio; propellenti liquidi per i due stadi successivi; e combustibile solido per il quarto e ultimo stadio.

Il prof. Giorgi, segretario della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale, ha ricevuto dagli americani una comunicazione ufficiale sui tipi di osservazione previsti per seguire il satellite: data la difficoltà di osservazione visuale (ma sono ugualmente impiegate squadre di operatori a tale scopo) le osservazioni saranno principalmente radio-elettriche e radiotelemetriche.

G. S.

I commenti inglesi

Il lancio ha reso probabile l'incontro «al vertice»

Londra, lunedì mattina.

Nelle capitali dell'Europa occidentale, dove l'effetto psicologico del lancio dell'«Explorer» è stato grande, si parla con insistenza di una diminuzione già in atto della tensione mondiale. I giornali inglesi e di altri Paesi affermano che il terreno è ormai sgombro per trattare con i russi al massimo livello. Ma ancor più importante è la rinata fiducia degli Alleati verso la scienza e la tecnica americana, che dopo il lancio degli «Sputnik» aveva segnato incertezze mai viste nel passato.

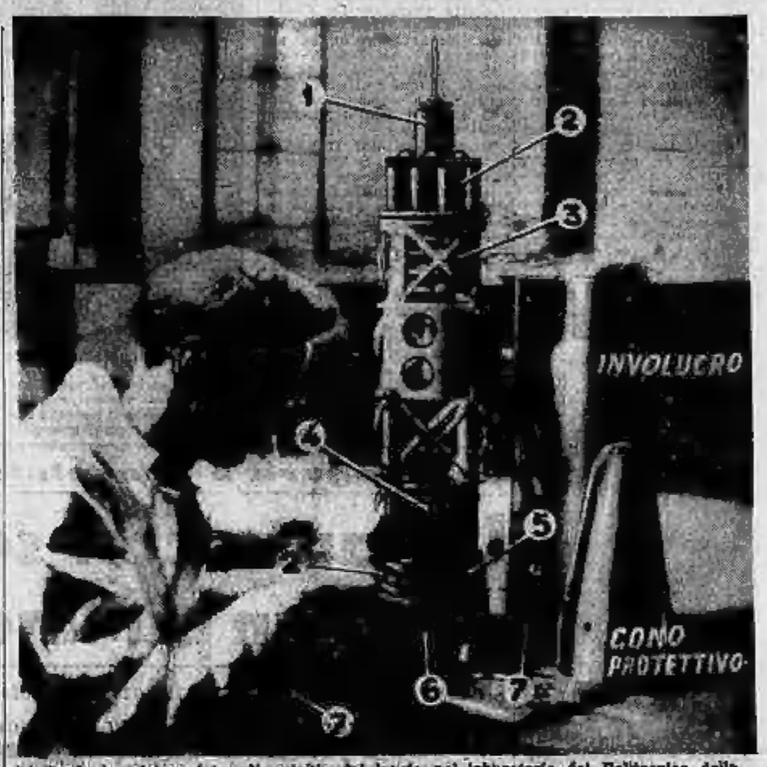
Nei Paesi dell'Europa occidentale era diffuso il timore di dovere restare schiacciati dalla corsa allo spazio scatenata fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il generale sentimento degli ambienti politici che, particolarmente in questi ultimi tempi, erano stati sottoposti a forti pressioni per indurli ad una politica più indipendente nei confronti di Washington, è stato bene riassunto da un alto funzionario del Foreign Office, il quale ha dichiarato: «Noi siamo altrettanto soddisfatti degli stessi americani. E' un successo enorme per gli Stati Uniti, ma anche un grande fatto per il mondo occidentale».

I giornali domenicali di Londra osservano che il felice lancio del satellite americano condurrà ad una conferenza fra Est e Ovest. Alcuni sostengono che ora che gli Stati Uniti hanno raggiunto la Russia nella corsa allo spazio, l'Amministrazione Eisenhower si sentirà disposta ad incontrarsi su di un piano di parità con i sovietici e accetterà una riunione di capi di governo per il prossimo maggio.

Secondo il *Sunday Express* questo è il punto di vista degli ambienti governativi britannici, i quali — scrive il giornale — si attenderebbero «una drammatica svolta» nell'atteggiamento del governo americano circa i colloqui con Krusciov e Bulganin».

Anche il *Reynolds News*, laburista, condivide questo punto di vista: «Ora Ike andrà forse alla riunione al massimo livello», scrive il giornale, esprimendo l'avviso che la gioia con cui gli americani hanno appreso il lancio della loro «luna» e la netta diminuzione di tensione che si manifesta già nei commenti americani, sembrano indicare che il presidente Eisenhower e Dulles potranno partecipare a una riunione con i russi «senza che la loro dignità sia compromessa».

Il *Sunday Times*, conservatore, accoglie con «sollievo e riconoscenza» il lancio dello «Explorer» che dimostra — esso scrive — che la bilancia della potenza militare non pende sfavorevolmente contro l'Occidente. Il giornale prosegue: «Il ristabilimento dell'equilibrio militare e psicologico è di buon auspicio per i colloqui ad elevato livello che l'opinione pubblica reclama con insistenza per il prossimo avvenire allo scopo di arrestare la corsa agli armamenti e la guerra fredda mondiale».



L'«Explorer» fotografato alla vigilia del lancio nel laboratorio del Politecnico della California mentre veniva messo a punto dallo scienziato Clifford Finnie. Ecco alcune sue parti principali: 1) radio a bordo potenziale; 2) misuratore temperatura esterna; 3) registratore raggi cosmici; 4) radio ad alto potenziale; 5) misuratore temperatura interna; 6) apparecchio per misurare l'erosione provocata dalle meteoriti; 7) antenne radio

ed ha reso noto alcuni dati ricevuti dall'ordigno: la temperatura all'interno del involucro — essa risulta dall'apposito termometro — è di 30 gradi centigradi e all'esterno di 55 centigradi (rispettivamente 86 e 122 gradi fahrenheit). Il registratore Geiger, dal canto suo, ha calcolato in 30 pulsazioni al secondo l'intensità della radiazione cosmica.

I geofisici al servizio dell'Aviazione degli Stati Uniti, incaricati del controllo dei segnali dell'«Explorer», hanno confermato che, apparentemente, tra gli strumenti installati a bordo del satellite per il controllo delle meteoriti sono rimasti danneggiati mentre l'«Explorer» percorreva per la prima volta la sua orbita. Ciò potrebbe indicare che alla quota massima toccata dal satellite (più elevata di quella degli «Sputnik» russi) il numero delle meteoriti è assai maggiore di quello che si prevedeva. La temperatura media all'interno del satellite, è di 30°; mentre quella esterna è di circa 50°.

Il dottor Wernher Von Braun, «padre dell'Explorer», interrogato dai giornalisti in merito alle ragioni che hanno indotto subito a dichiarare che dovranno trascorrere cinque anni prima che gli Stati Uniti raggiungano l'Unione Sovietica nella tecnologia dei razzi e dei missili, ha detto: «Gli Stati Uniti sono attualmente indietro di un anno rispetto all'Unione Sovietica. Ma non bisogna dimenticare che i russi continuano a procedere sulla loro via con grande determinazione. Ecco perchè ci vorranno cinque anni prima che noi possiamo passare in testa». Interrogato a dire la sua opinione sulle probabilità di successo del «Vanguard», che sta per essere lanciato dalla base di Cape Canaveral, Von Braun ha dichiarato: «Sono convinto che l'esperimento avrà successo. Non dimentichiamo che il *Jupiter-C*», ormai veicolo di lancio di un satellite, era in «un certo senso già superato» dal «Vanguard».

In una corrispondenza da Washington, il *New York Times* afferma che l'Esercito degli Stati Uniti ha in progetto una nuova speciale per la «ricognizione militare» del peso di 400 Kg., ed anche un missile con una spinta di quasi mezzo milione di chilogrammi.

t.

«Un'eccellente notizia» ha commentato Adenauer

Vence (Francia), lunedì matt.

Il Cancelliere della Germania occidentale, Konrad Adenauer, commentando il lancio del primo satellite americano, ha dichiarato: «Posso felicitarmi per questa eccellente notizia».

Adenauer aveva appreso la notizia del lancio sabato, mentre viaggiava in treno alla volta di questa località di villeggiatura della Riviera francese.

Gli esperti russi si dicono contenti

L'astronauta Sedov: "I lanci degli Sputnik e dell'Explorer costituiscono un buon fondamento per la collaborazione scientifica internazionale,,

Mosca, lunedì mattina.

L'opinione degli ambienti scientifici sovietici sul lancio del satellite americano è stata riassunta dall'accademico Leonida Sedov, presidente della Commissione Astronautica dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. In un'intervista concessa alla *Pravda*, Sedov ha detto: «Eravamo al corrente delle difficoltà degli scienziati e dei tecnici americani nei loro tentativi di lanciare il "Vanguard". Ma ora siamo indotti a credere che le difficoltà sarebbero state superate.

«I lanci degli "sputnik" sovietici e del primo satellite americano costituiscono un buon fondamento per la collaborazione scientifica internazionale rivolta alla soluzione dei più nobili compiti del nostro tempo. Il popolo russo sarà lieto se le ulteriori ricerche in questo campo si svilupperanno come una competizione fra scienziati e tecnici di molti Paesi per la soluzione di problemi pacifici. Questa competizione è tanto più necessaria in quanto, dopo i primi lanci di satelliti, restano da risolvere numerosi altri problemi interessanti l'astronautica, come l'invio nello spazio di "sputnik" con uomini a bordo e successivo ritorno sulla Terra o la preparazione di un viaggio fino alla Luna.

«Noi riteniamo — ha detto concludendo Sedov — che sia assai meglio costruire navi interplanetarie anzichè impegnare una corsa agli armamenti per fabbricare ordigni di morte e di distruzione in massa. Saluteremo con compiacimento qualunque misura atta a favorire la distensione internazionale ed a permettere di unire gli sforzi della scienza e della tecnica per il bene dell'umanità e per la pace».

Dopo essersi felicitato con i colleghi americani per il lancio dell'«Explorer», il professor Sharonov — sulle frequenze — parla dei voli verso la Luna e afferma che, grande ai successi riportati dalla scienza, questo problema è ormai passato dal campo della fantasia e della teoria a quello della pianificazione tecnica e della realizzazione pratica. Lo studioso sottolinea poi che, a questo proposito, il problema più urgente consiste nel dirigere verso la Luna un corpo cosmico artificiale il quale, al pari dei due primi «sputnik», e dal satellite americano, non debba tornare sulla terra; a credo di sapere che, per raggiungere tale obiettivo, basterebbe portare la velocità dell'ordigno da 8 a 10 km. al secondo. «La Luna — aggiunge Sharonov — costituirà la prima stazione sulla strada verso la conquista del sistema solare».

Traendo lo spunto da questo articolo e da numerose altre dichiarazioni fatte da studiosi e da ambienti scientifici russi, taluni osservatori si domandano se l'URSS non si accinga ad effettuare al più presto un tentativo di volo cosmico capace di colpire grandemente l'opinione pubblica internazionale. Potrebbe trattarsi, per esempio, dell'invio di un satellite artificiale la cui orbita passerebbe dietro alla Luna, oppure della realizzazione di un motore atomico destinato ad azionare un razzo vettore.

A mezzanotte l'«Explorer» ha compiuto 23 giri

WASHINGTON, lunedì matt.

Il Comitato americano per l'Anno geofisico internazionale ha comunicato che alle ore 24 (ora italiana) di ieri l'«Explorer» aveva compiuto ventitrè giri attorno alla Terra.

Da ogni parte del mondo giungono notizie di stazioni radio che hanno captato i segnali emessi dal satellite in volo. Ad ALBUQUERQUE (New Mexico, USA) l'«Explorer» è passato alle 18,45 (2,45 ora italiana) diretto da ovest ad est, ed è stato visto chiaramente a occhio nudo.

A CITTA' DEL CAPO un radiotecnico locale ha captato i segnali del satellite americano per sette minuti e mezzo alle 6,40 (ora italiana) sulla frequenza di 108 e 108,3 megacicli. Il radiotecnico ha descritto i segnali dell'«Explorer» come il rumore di un espresso in corsa che procede col fischio sperlo.

Il laboratorio di ricerche per le telecomunicazioni di JOHANNESBURG ha registrato i segnali provenienti dal satellite americano alle 2,21 e alle 4,25 di ieri (ora italiana).

L'Osservatorio tedesco di BOCHUM (Germania occidentale) ha registrato ieri, per ben tre volte, i segnali lanciati dal trasmettitori del satellite americano. Gli impulsi, trasmessi sulla frequenza di 108 megacicli, sono stati captati alle ore 18,30, 18,32 e 18,13 (italiane).

CRONACA CITTADINA

Allucinante tragedia in un alloggio di corso Regina

Affoga sua moglie nel bagno poi si uccide con un sonnifero

Lui, un grossista di pesce a Porta Palazzo, travolto dal dissesto; lei, professoressa di piano - Da alcuni anni erano in gravi difficoltà economiche - Morti forse mercoledì sera: il loro cane chiuso in uno sgabuzzino abbaiava da quattro giorni - Un biglietto accanto all'uomo - L'autopsia spiegherà alcuni punti del dramma

I vigili del fuoco, entrati dalla finestra in un alloggio di corso Regio Parco 1, si sono trovati davanti al macabro spettacolo dei cadaveri di due anziani coniugi scomparsi da quattro giorni. Un biglietto trovato accanto al corpo dell'uomo sembra alludere ad un duplice suicidio, ma alcune circostanze inducono la polizia a ritenere che la donna sia stata annegata nel bagno dal marito, il quale poi si è ucciso, inghiottendo le pastiglie di due tubetti di sonnifero. L'esame necroscopico ordinato dalla Procura chiarirà questo punto.

L'allarme al commissariato Borgo Dora è stato dato alle 16 di ieri dal dr. Aurelio Avidano, custode dello stabile di corso Regio Parco 1 (la casa fa angolo con corso Regina Margherita, davanti ai Giardini reali). Il portinaio segnalava che da mercoledì sera nessuno aveva più visto il commissionario Mario De Piano, un commerciante all'ingrosso di pesce, che da 27 anni abitava al quarto piano dell'edificio, nè la moglie, Giulia Zacutti di anni 51, professoressa di pianoforte. Nessuno rispondeva al telefono e al campanello ed i vicini avevano udito, fino a sabato sera, il cane del De Piano abbaiare disperatamente, chiuso nell'alloggio.

Il brigadiere Luglio si recava sul posto, assieme ad una squadra di vigili del fuoco. Questi salivano al quinto piano e si calavano sul balcone dell'alloggio sottostante; di qui entravano nella cucina del De Piano. Anche i pompieri sentivano i disperati latrati del cane: trovavano la povera bestia chiusa in uno sgabuzzino e la liberavano. È un magnifico cocker nero di quattro anni, si chiama «Peg»: era affamato. Poi proseguivano l'ispezione dell'alloggio.

Visto socchiuso l'uscio del bagno, uno dei vigili lo apriva, scoprendo un orrendo spettacolo: la Zacutti giaceva cadavere nella vasca, completamente coperta dell'acqua, nella posizione come se fosse stata colta da malore e annegata, mentre era intenta a fare il bagno. Un attimo dopo un altro pompiere guardava, attraverso la porta aperta, nella camera da letto e scorgeva il corpo del De Piano: l'uomo, vestito con camicia, pantaloni e scarpe, giaceva sul letto, disteso su un fianco, come se dormisse.

Il sopraluogo compiuto dal funzionario di servizio della Questura dott. Scandorra e dai carabinieri della tenenza Dora permettiva di trovare nella cucina due tubetti di un potente sonnifero, dai quali mancavano una trentina di compresse (altre dieci erano sparse accanto ai flaconi), sul comodino da notte, presso il cadavere dell'uomo, vi era un biglietto senza firma. Conteneva alcune frasi piuttosto sconclusionate, in cui si accennava a «un Dio in cielo che accoglie i buoni», alla necessità di fare del bene e dalla carità e concludeva con: «Ci dispiace per il disturbo che daremo».

Duplice suicidio? Il biglietto, i barbiturici, la difficile situazione finanziaria in cui i due si trovavano (la donna da alcuni anni non dava più lezioni di piano, il marito frequentava ancora il mercato di Porta Palazzo ma era malfermo di salute ed i suoi affari erano ridotti quasi a nulla) fanno ritenere che, almeno da parte dell'uomo, si sia cercata deliberatamente la morte.

Ma le circostanze in cui è stato trovato il cadavere della donna fanno quasi escludere che anche lei abbia consapevolmente voluto tendere. La polizia ritiene molto improbabile che la Zacutti si sia immersa nel bagno dopo aver preso il veleno: è quasi assurdo sarebbe il pensare che lei stessa si fosse annegata! La ricostruzione più probabile, che rimane naturalmente un'ipotesi fino all'autopsia ed alla conclusione dell'inchiesta, è questa: il De Piano avrebbe deciso di morire e di portare con sè nella tomba la moglie per non lasciarla sola ed in miseria. Avrebbe quindi atteso che facesse il bagno, l'avrebbe affogata sorprendendola all'improvviso, e infine si sarebbe ucciso con il veleno. Prima però aveva avuto cura di rinchiudere il cane, lasciando tuttavia la finestra aperta perchè non soffocasse. L'animale, che forse è stato testimone della tragedia, è stato preso in custodia dalla portinaia e poi affidato alla «Protettrice».

Marco De Piano, 65 anni

Il cocker «Peg» rimasto per 4 giorni chiuso nell'alloggio

Un taxi in via Lagrange nella vetrina di un negozio

Una spettacolare incidente è accaduto ieri sera verso le 22 in via Lagrange angolo via Andrea Doria. Un taxi «1400» guidato da Amedeo Castelli di 58 anni abitante in via Baltimora 50 percorreva via Andrea Doria diretto verso via Carlo Alberto. All'angolo di via Lagrange l'autista per non dover cedere un tram della linea 5 cercava invito a destra incastrandosi nella vetrina di un negozio di gastronomia. In quel momento nessun pedone era sul marciapiedi. L'autista ha riportato lievi escoriazioni ad una gamba. L'auto è molto danneggiata.

Il caldo a Torino come a Palermo

Per la mitezza del tempo 100 mila persone in piazza Vittorio

La prima domenica di Carnevale è stata caratterizzata da un'ultima ondata di caldo anomalo che ha portato la colonnina di mercurio a segnare anche a Torino valori primaverili. Ieri mattina alle 10 la temperatura era di 15 gradi, mentre nel pomeriggio si è raggiunta la massima uguale a quella registrata a Palermo, più elevata di molti centri del Sud e della Sicilia. Confrontando i dati della stazione meteorologica della Torre Littoria di Palermo con quelli del Palazzo del Littorio di Torino, si rileva che la temperatura del capoluogo piemontese è superiore a quella di capoluoghi marittimi come Ancona, Perugia, Pescara e Potenza, ancora più freddo che da noi.

Approfittando del caldo, Piazza Vittorio non poteva mancare di accogliere i consueti più favorevoli. I «divertimenti» della tradizionale festa (una festa non più nuovi nè originali rispetto agli scorsi anni. La spola tuttavia continua ad affollare i tanti avventori stanchezza. Agli occhi dei bimbi i parecchi sono sempre una cosa meravigliosa ed anche i grandi si lasciano volentieri allettare dalla popolaresca baraonda.

Ieri pomeriggio almeno centomila persone sono affluite in piazza Vittorio. Molta gente anche sotto i portici di via Po. Una giolosa animazione che si propagava perfino in piazza Castello e che è durata fino a sera. Il pubblico non era costituito soltanto da torinesi: dai centri della provincia sono giunte numerose comitive. E' stata una buona giornata anche per la Fiera del Vino dove si festeggia l'altro aspetto del Carnevale: quello dell'opulenza gastronomica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,2
MINIMA	— 2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,6; pressione 701,2; umidità 58 %. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Cuneo: massima + 12,8; minima — 4,6; media + 7,9.

Ripresa del processo in Assise

Oggi i testimoni contro il Faletto

Accorrono in treno sfilata i genitori di due infelici studenti catturati dai Briga e barbaramente massacrati a colpi di piccone - Una importante perizia calligrafica

Discorso dell'on. Pastore

Orientamenti sociali della Democrazia Cristiana

Si è svolto ieri al teatro Carignano il convegno dei lavoratori della D.C. Membri di commissioni interne, sindacalisti e iscritti ai gruppi aziendali avevano invaso la sala. Su palco con il segretario nazionale della CISL on. Pastore erano il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, la on. Savio, il segretario provinciale della CISL Borra e il vicesegretario Gemello.

L'assessore comunale dott. Curti ha aperto la riunione con un discorso sull'«Impegno elettorale della D.C.». Il vicesegretario provinciale del partito dott. Donat-Cattin ha parlato sulle «Esigenze sociali dei lavoratori piemontesi». Quindi l'on. Pastore su gli «orientamenti della D.C.».

Tra l'altro ha detto: «In un Paese strutturalmente soggetto a forti squilibri sociali e a scarso sviluppo [illegible] è dovere delle forze politiche e dei pubblici poteri intervenire. La D.C., anche per le responsabilità che la derivano dall'essere il partito più forte, più di ogni altro deve sentirsi impegnata in tale direzione».

L'on. Pastore ha affermato che una politica di sviluppo significa anche una più equa distribuzione del reddito in quanto l'incremento dei salari aumenta i consumi e crea nuovi occasioni di lavoro. In polemica con coloro che si dichiarano favorevoli a una politica di contenimento dei consumi ha detto: «E' certamente d'obbligo frenare [illegible] forma di consumo dei beni superflui e di lusso, così come ai [illegible] provvedimenti che vietino gli investimenti non produttivi. Insistere però con una identica politica per gli altri beni, quali indispensabili, significherebbe ridurre ulteriormente il già basso tenore di vita delle masse».

Il segretario nazionale della CISL ha concluso auspicando che la D.C., in questo scorcio di legislatura, imponga un più rapido ritmo ai lavori parlamentari per condurre in porto alcune importanti leggi di chiaro significato sociale, come quella sui patti agrari.

«La Voce» per la fusione dei due partiti monarchici

Il presidente del gruppo monarchico «La Mole», on. Fadali, ha parlato ieri al teatro Alfieri, in una manifestazione indetta dall'Unione combattenti italiani. Dopo aver vivacemente polemizzato con la democrazia cristiana e con i partiti di sinistra, l'oratore ha ricordato che nelle elezioni del 1953 i monarchici, i liberali ed i [illegible] ottenne il 16 per cento dei voti mancando [illegible] parlamento 83 deputati. «Questi partiti — ha detto il dr. Fadali — rifiutò la [illegible] dichiarandolo [illegible] altra, rinunciarebbero a ridimensionare e correggere il partito di maggioranza».

Numerosi [illegible] compagini del [illegible] Fadali, dal conte Pricina Tolè e dal figlio del maresciallo Cavallero partirà per Roma e per Napoli per conseguire a Covelli e a Lauro un messaggio, in cui si chiede la fusione dei due partiti monarchici.

Grande folla ai funerali della bimba e della nonna

La tragedia di Vanchiglia - Le amiche di scuola dietro la bara della ragazzina - Altre due persone morte per gas

Una folla commossa ha partecipato ieri mattina ai funerali della signora Virginia Andrà di 78 anni e della nipotina Pinuccia Pianzola, le due vittime del dramma avvenuto giovedì scorso per una fuga di gas nell'alloggio di via Pesi di Bruno 3. C'erano, con i vicini di casa, la compagna della bambina, che era iscritta alla seconda classe della scuola di avviamento commerciale «Lagrange»; c'erano il preside, i professori, le insegnanti con la [illegible] dell'istituto. Molte [illegible] e cuscini di fiori deposti sul carro bianco, in cui era collocata la bara della bambina.

Anche la scolaresche della «Muratori», la scuola frequentata dai due fratellini superstiti, erano intervenute alle esequie. Seguiva il feretro della piccola vittima la madre infermiera, con grosse lenti nere sugli occhi ormai quasi spenti; angosciata, trascinava i passi appoggiandosi al figlio. Il più giovane, Renzo, di 10 anni, anch'egli avvelenato dal gas, è ancora affidato alle cure dei medici della clinica pediatrica, che non disperano di salvarlo.

La funzione funebre si è svolta nella chiesa del Santo Nome di Gesù in corso Regina Margherita. Poi le salme della nonna e della nipotina, rese state trasportate al cimitero generale: con i parenti si hanno seguito su un pullman le alunne della «Lagrange», attonite e piangenti.

— Ieri mattina, alle ore [illegible] il proprietario dello stabile di via Pollone 14, si recava dalla portinaia Domenica Patrino in Gerrini, di 60 anni, per ritirare l'affitto. Dopo aver bussato inutilmente alla porta, allarmato avvertiva il commissariato di barriera Milano. Gli agenti accorrevano e forzavano la serratura. La vecchia era sul letto cadavere. Il gas aveva invaso la stanza, uscendo dai becchi del fornello su cui erano due pentole a metà ricolme di acqua, che probabilmente bollendo avevano spento la fiamma.

— Un pensionato, Arturo Magnia, di 61 anni, abitante in una stanzetta sita al quarto piano di via Enrico Giachino 74, è stato trovato morto ieri sera verso le ore 18. Il commissariato barriera di Milano ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del decesso: si sia dovuto a cause naturali o ad avvelenamento per gas.

La sciagura a Pragelato sulla strada coperta di ghiaccio

Un'auto con sei francesi si incastra sotto un pullman: il guidatore ucciso

La vittima, un industriale, ha avuto il petto squarciato dal volante - La moglie ferita, un amico in agonia
A Pinasca: morto un motociclista urtato da un torpedone - Tragico incidente alla Madonna di Campagna

Un industriale francese è morto, la moglie ed altri quattro amici sono rimasti feriti ieri in un incidente stradale verificatosi sulla «statale» che porta al Sestriere, nei pressi della frazione Traverso di Pragelato.

Mancavano cinque minuti alle nove. Il sole illuminava già il fondo valle, ma non era ancora riuscito a sciogliere la crosta gelata che in qualche tratto ricopre la strada. Scendeva dal Sestriere la Renault dell'industriale Jean Marie Joseph Châteu, di 45 anni, residente in via Victor Hugo 7/3 a Suresnes, nel dipartimento della Senna: con lui erano la moglie Jeannette Picard, di 38 anni; Gilbert Beaumont di 45 anni, domiciliato a Parigi e la moglie Colette, di 36 anni; inoltre due conoscenti, anche questi residenti a Parigi: i coniugi Jean ed Huguette Buffet Levant, in tutto sei persone. Avevano trascorso diversi giorni al Sestriere; ieri mattina avrebbero dovuto rientrare in Francia, ma prima avevano deciso di venire a fare una visita a Torino che non conoscevano ancora.

Entrando in una curva al traverso l'industriale scorge giungere in senso opposto un pullman di sciatori della Società Automobilistica Alpina; portava ventiquattro persone che andavano al Sestriere. La Châteu frenò con decisione, ma le ruote [illegible], la grossa Renault si disperse di sghembo ed andò a cozzare contro la parte anteriore sinistra del pullman. L'urto fu tanto violento che il [illegible] della macchina [illegible] quando si incastrarsi sotto l'enorme, ed il «piantone» dello sterzo sfondò il petto del guidatore.

Fra i primi a portare soccorso fu l'autista del pullman Armando Alinini, di 43 anni, residente a Milano; poi si precipitarono sul posto il proprietario di un albergo vicino, diversi abitanti di Traverso ed i passeggeri delle macchine che via via, in lunga colonna, venivano ad arrestarsi contro l'intoppo formato dal pullman e dalla «Renault» sfasciata. La Château fu estratta morente; con il [illegible] passato e spirò pochi minuti dopo. Gli altri furono portati con la massima rapidità a Pinerolo dall'autoambulanza della Croce Rossa, fatta scendere dal Sestriere. La moglie dell'industriale presenta una ferita al capo e la frattura di una scapola: la prognosi è di 40 giorni. Nessuno ha [illegible] finora detto che il marito è morto. Più serie le condizioni del Beaumont, che ha avuto il bacino fratturato: per lui la prognosi è riservata; la moglie Colette non ha che una ferita superficiale al viso. I due Buffet Levant, contusioni di scarsa entità.

— Un morto ed un ferito sono il risultato di un [illegible] effettuato da un pullman. Come la precedente, anche questa sciagura è avvenuta sulla strada del Sestriere. Su uno «scooter» scendevano verso Pinerolo dopo una giornata di pesca l'operaio Riccardo Valentini, di 34 anni, residente a Pinerolo in via San Michele 14, e l'amico Pietro Zinico, di 29 anni, residente anch'egli a Pinerolo nello stesso stabile.

Presso Pinasca giunse alle loro spalle un pullman della ditta Vigo, guidato da Domenico Testa, trentenne nel superarli il pesante automezzo li urtò leggermente, facendoli prima sbandare e poi cadere ai margini della strada. Mentre il pullman proseguiva la sua corsa (probabilmente l'autista non si era accorto di nulla), i due furono subito soccorsi e poi portati all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Lo Zinico vi è giunto cadavere. Il Valentini ricoverato in prada ad un violento «choc».

La «Renault» fracassata nel violento [illegible] il torpedone si vede dietro la macchina

— Un terzo incidente mortale è avvenuto in Torino, zona Madonna di Campagna. Verso le 14 il cinquantottenne Eugenio [illegible] ro, carpentiere abitante nella nostra città in via Breglio 111, nello svoltare con la bicicletta a motore da corso Grosseto in via Borgaro attraverso via Stradella, finiva contro il parafango anteriore della «1400» di Battista Bosco, abitante in via Lanzo 143, guidato dal figlio Paolo, di 26 anni. Il Businaro compiva un gran volo e ricadeva al di là della macchina battendo la fronte sul selciato. Un'autoambulanza lo portava all'Antaneria Martini, ma ogni soccorso è stato inutile: la morte è sopravvenuta tre ore dopo per frattura del cranio.

— Verso le 17, sulla circonvallazione di Alpignano, l'autocarro della ditta di trasporti Cariglio è finito contro un altro camion. Il proprietario Tommaso Cariglio e la cugina Maria sono stati portati all'ospedale di Scalenghe leggermente feriti.

— Un bambino di 6 anni è stato investito verso le 17 a Stupinigi. Il piccolo Giovanni Bertaina abitante in viale Torino 3 di Stupinigi, giocando davanti a casa, improvvisamente attraversava la strada di corsa. In quel momento giungeva una macchina guidata da Giovanni Morello; l'autista frenava ma non poteva evitare l'investimento. Il bambino veniva soccorso e portato all'ospedale Mauriziano. Ha la frattura della [illegible] e dal parcos. Guarirà in 40 giorni.

— [illegible] strada Mazzè-Torino, verso le 17,30 di ieri un automobilista a bordo di una «500» guidata dal pensionato Giacinto Villata, di 64 anni, abitante a Torino in via Arsenale 19 usciva di strada capovolgendosi. Nell'incidente dovuto forse ad un malore dell'automobilista, il Villata e la moglie, Cecilia Gay, riportavano ferite al torace ed al volto che i medici del San Giovanni hanno giudicato rispettivamente guaribili in 30 ed in 15 giorni. Una terza passeggera dell'auto, amica dei Villata (che non è ancora stata identificata con precisione), è stata portata all'ospedale di Chivasso dove è ricoverata in condizioni gravi: è in coma, con prognosi riservata.

Un'auto in fiamme

Verso le 20,30 di ieri sera in via Nizza, all'altezza del numero 300, è stata completamente distrutta dalle fiamme una «Fiat 1100» di proprietà di Giuseppe Ferrero, di 45 anni, abitante in via Cigna 200. Il Ferrero aveva parcheggiato la vettura in via Nizza, poi si era recato a fare una commissione. Quando è ritornato ha trovato la macchina avvolta dalle fiamme. Ha chiesto subito l'intervento dei vigili del fuoco, ma quando questi sono giunti sul posto l'auto era ormai completamente distrutta.

Sventrata la cassaforte dell'Alleanza Cooperativa

Il colpo nello spaccio di Moncalieri: i ladri hanno asportato anche il negozio servendosi di un camioncino - Uno sparo mette in fuga altri quattro ladri

Uno spaccio dell'Alleanza Cooperativa Torinese, il distributorio n. 3 di Moncalieri, che ha sede in via Sestriere 8 di Borgo San Pietro, è stato preso d'assalto questa notte da una banda di scassinatori. I ladri, entrati dal cortile dopo aver forzato la doppia serratura di una porta, hanno dapprima tentato di scardinare del muro la piccola cassaforte, senza riuscirvi. Allora hanno forzato lo sportello blindato e sono riusciti ad aprirlo, asportando un bottino di 78 mila lire in contanti. Hanno poi raccolto un po' di bottino sul negozio (due latte di olio, un prosciutto, altri salumi, bottiglie, scatolame) per un ammontare di almeno 100 mila lire: per caricare tutta la refurtiva devono evidentemente essersi serviti di un camioncino. Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla guardia, signora Felicina Pighin in Galvi.

— Verso la mezza dell'altra notte il vigile notturno Donato Dalpiglia, di 27 anni, abitante in via Venaria 13, vedeva quattro individui uscire cautamente dal cortile di via Gramsci 7, sul quale dà il retro del negozio di biancheria delle sorelle Testa.

Il Dalpiglia sparava un colpo in aria: tre riuscivano a fuggire, il quarto veniva acchiappato mentre cercava di rifugiarsi in un ripostiglio. E' il panettiere disoccupato Mario Ambienta di 21 anno, abitante in via Po: per sua ammissione ha detto di avere incontrato gli altri tre [illegible] un pluttosto brutto e di essersi unito a loro senza sapere bene che cosa stessero combinando.

Consegnato l'ambiente agli agenti del Commissario Monvisso, il Dalpiglia tornava in via Gramsci. In uno stambugio i fuggiaschi avevano abbandonato tre sacchi da montagna, un paio di porte, due pile, un paio di guanti: evidentemente era loro intenzione scassinare la porta del retrobottega del negozio, ma l'arrivo dell'agente li aveva messi in allarme.

— Un «topo» d'auto è stato colto sul fatto e [illegible] ieri notte, poco dopo le 24, mentre tentava di rubare la «belvedere» del dott. Giorgio Gastaldi, fermo davanti all'abitazione del proprietario in via Gravere. Il ladro, Angelo Ribaldone, di 45 anni, da Lu Monferrato, è stato sorpreso da un «Cittadino dell'Ordine» il quale aveva chiesto la collaborazione di un collega della «Vigilanza». Pochi minuti dopo sopraggiungeva un equipaggio della Volante, che prendeva in consegna il Ribaldone e lo portava nelle camere di sicurezza della Questura.

Muore colpito da infarto durante una gita in auto

Il quarantaquattrenne Giovanni Panata, abitante in via Mariorelli 2, si era recato ieri ad Asti con la sua «600», in compagnia della moglie e di due bambine, fermi di un vicino di casa. Al ritorno si era fermato in località Stratmarsta per fare una passeggiata nei campi. Dopo una corsa con le bambine, il Panata si sentiva male. La moglie lo soccorreva, ma pochi minuti dopo l'infelice moriva. Il medico ha stabilito che è deceduto per un infarto. La moglie, colta da avvenimento, doveva essere trasportata in una vicina casa, mentre le due bimbe venivano riportate, con un'altra auto, a Torino.

I segnali del «baby luna» ieri non si sono sentiti

I due radioamatori torinesi, i fratelli Achille e Giovanni Judica Cordiglia, sono gli unici in Italia ad aver captato il segnale del satellite artificiale americano. La notizia pubblicata ieri mattina da «La Stampa» in cui si parlava del duplice fortunato ascolto dei fratelli, ha fatto convergere sulla loro piccola stazione ricevente di via Accademia Albertina 3 moltissimo richiesto d'informazione. I due radioamatori avevano registrato su un nastro i «passaggi» della «baby-luna» avvenuti alle ore 13 e alle 16,01 e il piccolo segnale sarà oggi ritrasmesso dalla R.A.I.

Fino a questo momento, nessun altro centro radiofonico italiano (nemmeno quello altrettanto di Monza) è riuscito a sentire l'«Explorer». Ieri i fratelli Judica si sono posti nuovamente in ascolto, ma senza alcun risultato. Le condizioni atmosferiche non erano buone e la ricezione risultava molto difficile.

CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA
Per la prima volta in palcoscenico la più forte sensazione acrobatica del mondo: il triplo salto mortale con lancio della bascula alla poltrona eseguito dalla
TROUPE 8 ASCARS
CHINITO et RODRIGUEZ
giocolieri fenomenali
VILMAN - WALLY
fantasie musicali
BLUE PEARLS BALLET
un complesso coreografico acrobatico
GIANNI SPADACCINI
il più grande fenomeno musicale alla fisarmonica
Presenta: ROMANO VILLI
Orchestra del Cine-Teatro IDEAL
diretta dalla Maestra P. Fiorato
SULLO SCHERMO:
un tecnicolor
DOMANI SPLENDERA' IL SOLE
D. DORS - J. ROBINSON
Orario Varietà: ore 15,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI sulla scena la Compagnia di riviste
Fredo Minima
PISTONI RIZZO
con
NELLY ZOI
nella rivista
Non sparate sul... cameriere
e con
MARCELLO JACOANGELI
EVA GIANNI
ORAZIO ZBANZO
Canta
ROSSANA RUCCI
e le ragazze
SEXY AMORA BALLET
con
HOSMAN and NELLY
SULLO SCHERMO
«HUCK, GRIDO CHE UCCIDE»
Tecn. - G. MONTGOMERY
Orario riviste: 10,15 - 22,15

Attenzione a LE SPIE CLOUZOT

REPOSI
OGGI UN FILM VERAMENTE SORPRENDENTE

CINE - TEATRO
MAFFEI
OGGI:
BATACLAN 1958
presenta
LA LEGIONE SI DIVERTE
con
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
Gianfabio Fusco - E. Bonsi
Graziella Elli
G. Zullo - Riccardo Miniggio
Maria Bella - Giorgio Vacca
LE RAGAZZE DEL
BATACLAN BALLET
e a grande richiesta
CARLO PIERANGELI
SULLO SCHERMO:
LA VALLE DEI MAORI
TECHNICOLOR
Orario Riviste: 16,15 - 21,15

ARISTON
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
piace a tutti perchè c'è di tutto
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
40.000 km. di viaggi in sole mezz'ora di pellicola
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
tutti i critici l'hanno definito insuperabile
ULTIMA SETTIMANA
Questo film non verrà più proiettato in nessun altro cinema di Torino per tutta la corrente stagione

2 GRANDI SUCCESSI
AL TORINO
DELLE MIE POVERE
MARINA ALLASIO
MAURIZIO ARENA
RENATO SALVATORI
AL REGINA
IL GIGANTE
CINEMASCOPE A COLORI
con J. DEAN - R. NUGENT
ELIZABETH TAYLOR
ULTIMI DUE GIORNI

Alla "CASA DEL DISCO CETRA E DELLA RADIO"
TORINO - VIA S. TERESA, 12
continua con successo la vendita del televisore di Grande Marca italiana, con 28 funzioni di valvole, adattamenti in UHF
17 pollici anzichè L. 130.000 a sole L. 90.000
21 " " L. 165.000 " " L. 120.000
Tutte le altre Grandi Marche: «Phonola» - «Philips» «Marelli» - «Magnadyne» - «Siemens» - «Autovox» «Telefunken», ecc., a prezzi straordinari
MASSIMA ASSISTENZA DIRETTA SPECIALIZZATA
Inoltre Radio a M.F. da L. 21.000 in più
Valigette amplificatrici: da Lire 22.000
SONO IN VENDITA I DISCHI DEL FESTIVAL DELLA CANZONE DI SANREMO

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21.15
CONCERTO SINFONICO
A PREZZI POPOLARI
Direttore Massimo Predella
Violinista Giuseppe Prencipe

TEATRO CARIGNANO
Oggi 21.15 ultima replica
L'IMBROGLIONE ONESTO
Grande successo comico
Domani Nino Taranto nella novità di Marotta e Randone
BELLO DI PAPA'

PAPO CLUB DANZE
Il locale dei grandi complessi
Oggi e sugli scogli - E' un grande [illegible] CARLO O. Tel. [illegible] ore 21.: Dalié costumi bagno e partecipazione noti cantanti.

EL TROCADERO
Ore 21: Serata Amici del Teatro. Partecipazione di Marisenti, Attrazioni e ricchi premi.

APERTURA SCUOLA BALLO
Via Pomba 4 D - tel. 44.700
M.o Darcole - Tutti i giorni lezioni private e collettive.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Barovero, via Valperga Caluso 249, via Belfiore n. 42. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M.: Torino, piazza San Carlo 197, telef. 683-793; Alessandria, via Vescovado 7 telefono 61-37.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 19. Matrimoniali, pranzo, salotti poltrone cucine. Facil. MODELLISTA ORAF IN RATE. Concorso da 60.000 tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

Un lavoro in città

Ho lasciato il mio paese natale. Vi facevo da qualche anno un settimanale (ero direttore, redattore, amministratore, tutto), e ora per la raccomandazione di un parente altolocato sono stato assunto in prova in un giornale vero, in città.

Già fissato lo stipendio iniziale, trovata la stanza, scelta la trattoria a 300 al pasto. Il mio turno, mi ha, è di notte. Debbo prendere servizio stasera, conoscere il direttore e i colleghi; chissà come mi giudicheranno. Ho un tremendo batticuore, peccato mille il vasino.

La mia stanza in affitto non è lontana dal piccolo edificio del giornale: noto lì che da attraversare un giardino pubblico con non alberi, aiuole e panchine. Attraversandolo, nell'emozione rimco a pensare: forse mi farò onore, lavorerò seriamente, e presto potrà raggiungermi mia madre e allora avrò ancora una casa.

Sono quasi le sei di sera e lì, nel giardino pubblico, corrono pochi bimbi tenuti d'occhio da qualche acerba nervosa. Il sole del tramonto fa scintillare gli alberi e la ghiaia. C'è un vecchio, più avanti, seduto su una panchina, col capo che gli casca sul petto, un libro in mano, un dito entro il libro.

Il mio passo che stride sulla ghiaia mi rammenta un tempo perduto: quando anch'io, ragazzo, nella mia cittadina, tornando da scuola attraversavo i piccoli giardini municipali e sferravo un forte calcio a qualche palla che mi capitava tra i piedi, e subito s'udiva un bimbo piangere. Nello stesso istante in cui mi rivedo ragazzo, riconosco nel vecchio della panchina un noto viso, e rallento il passo. Allo stormire della ghiaia, il vecchio ha alzato il capo e mi ha guardato.

Così, dopo dieci anni, ho rivisto il mio professore di ginnasio, con la barba bianca, gli occhiali, l'abito grigio. Più magro, più vecchio, più triste. Forse mi ha riconosciuto anche lui, perché continua a guardarmi e risponde, sorridendo appena, al mio saluto. Gli chiedo se sia bene, e risponde che è soltanto entrato d'anni. Gli domando ancora con rispettosa timidezza come si trovi in questa città. Mi risponde sommesso, anche lui quasi timido, roco:

«Mi hanno messo in pensione. Da sette anni. Abito qui da cinque anni, in casa di mia figlia. Suo marito è morto, con la guerra. C'è una bambina, io sto con loro. Sono un nonno papà. Fin che Dio mi dà salute. Mi mantengo con quello che mi passa il governo. Loro due stanno bene, perché mio genero era ricco, per fortuna. Preoccupazioni niente, ma certo che, caro ragazzo, io sono proprio vecchio... ».

«Tutti, professore, si diventa ogni giorno un poco più vecchi», io dico.

«Eh, sì, fin che si è giovani come lei (mi dava del lei), si può dire benissimo così. Ma io, ormai... Oh, non che mi lagni. Sarei un ingrato. Ma penso che a mia figlia e a mio nipote un uomo sarebbe necessario... Io non sono mica eterno».

Mi meraviglio com'egli, così severo con noi a scuola, rimanga ora a trattarmi quasi con confidenza. Di me non mi chiede nulla, forse per pudore, forse per timore ch'io gli dica che gli mali non m'hanno portato un lavoro buono, come a tanti. «Arrivederci», conclude. E par che dica invece: chissà se ci vedremo mai più.

Mi inchino. Mi rimetto a posto il cappello che mi era tolto.

* * *

I colleghi al giornale mi accolgono con inaspettata cordialità. Mi fanno fare la caricatura da un disegnatore. Sono destinato, con gli altri redattori, in un'ampia stanza con molti campanelli, due telefoni, un grande orologio elettrico. Per la prima sera mi danno da riassumere la notizia di un furto, perché invista troppo estesa da un corrispondente. Il lavoro è tranquillo e ogni tanto qualcuno dice una battuta scherzosa. E mi meraviglio di codesta pace, abituato com'ero a turni i servizi più improvvisi, più faticosi e più impensati del mio settimanale di provincia.

* *

Sono trascorsi quindici giorni. Il redattore capo, ancora giovane, con gli occhiali d'oro, stempiato, mi invita ad impaginare. Scendiamo in tipografia per una scelta a chiacchiera. La scala privata, così la chiamano. Una ventina di persone sono affaccendate lungo due banconi e presso le *linotype*. Il redattore capo mi dice:

«Chiuditi la terza pagina». E poi: «Ehi! Oscar (un tipografo), coraggio con la terza. Siamo in ritardo!».

Io raccolgo le bozze. Quel l'Oscar mi si avvicina premuroso e osserva che — secondo l'orario stabilito — ci restano trentacinque minuti per comporre la pagina agli stereotipi. Oscar mi piace. Ha molti capelli, neri, ed è rapido e sicuro nel dar ordini agli strumenti. Ad un tratto lo vedo agitarsi e sbuffare guardando un grosso titolo di centro pagina. Osservo il titolo. C'è scritto: «*L'esperienza della scalata all'Everest*». Dovrebbe essere invece: «L'esperienza della scalata all'Everest».

Oscar mi dice: «Per favore, vada di là dai correttori, e faccia vedere gli svarioni. E' più facile che serva il rimprovero suo, ch'è nuovo di qui».

Con la bozza del titolo sdcor umida d'inchiostro mi avvicino di malavoglia alla stanzetta dei correttori. La porta è aperta. Entro. Mi rivolgo all'unico che vi si trova dentro: «Scusi, ha riscontrato lei questo titolo?».

Il correttore di bozze alza il capo, mi fissa.

E' il mio professore di ginnasio, incontrato pochi giorni prima ai giardini. Rimango muto a parola. Lui risponde:

«Sì. C'è la mia sigla di riscontro. La sera, con la luce della lampada, ci vedo poco. Mi scusi. Forse ho una malattia agli occhi, per non saper leggere un titolo così grande...».

«Oh, sa, per me...».

«Eh no, ci mancherebbe altro. Mi pagano. Non è che lì faccia per svagliatezza. Molte volte, quando c'è il mio collega — ora è andato a cena — prego lui di controllare...».

«Non importa, professore».

«Professore...».

E lo, dopo un silenzio: «E' da molto tempo che...».

«La pensione è poca. Pensavo che in città nessuno mi avrebbe riconosciuto...».

«Perdoni se l'ho riconosciuta io...».

«Mi perdoni lei. Due settimane fa, ai giardini, mi pare le dissi che... che vivevo bene... che, sì, che mia figlia era rimasta vedova ricca... Oh, anche voialtri ragazzi a scuola, mi cacciavate tante bugie...».

Il vecchio professore, intanto, s'è forse accorto del mio imbarazzo e dei miei occhi lucidi. Se non li vede, li immagina. Io, sulla porta, chiusa perché, dice sottovoce:

«Professore. Potrebbe capitarle, ogni tanto, qualche mio articolo. Se credo, sì, se trova frasi sbagliate, o solo parole, le corregga pure. Non errori di tipografia. Errori miei. Li corregga. Li corregga. Lei è il mio professore».

Lui ha abbassato il capo. Io esco.

Il tipografo Oscar mi aspetta impaziente. Lo rassicuro:

«Gli ho detto quello che si meritava. Bene un po' d'attenzione, niente altro».

Oscar mi guarda e si permette, con gentile sussiego:

«Ci voleva, qui, lei come lei. Sembrano tutte pecore!».

Gino Pugnetti

Domenico Modugno esulta dopo il trionfo della sua canzone «Nel blu dipinto di blu»

Inattesa conclusione del FESTIVAL DI SANREMO

Si svelano i retroscena della caccia ai biglietti

Il maestro Ruccione, in lite con l'organizzazione, spiega i segreti della lotta elettorale fra le case editrici - Le prospettive di un conflitto giudiziario aperte da una diffida - Come il Casinò controbatte gli attacchi - Al di sopra di ogni pecca rimane il successo europeo delle migliori canzoni

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

Dalle pace nota della mostra leggera alle dolenti note delle diffide giudiziarie. Questo mattinale passaggio si è verificato sabato sera quando il maestro Mario Ruccione diffidò l'amministratore delegato della società A.T.A. (Attività Turistiche Alberghiere) a trasmettere la sua composizione, «La canzone che piace a te» esclusa dalla finale durante gli scrutini della seconda serata. Da quel momento sono cominciate a circolare a Sanremo frasi ad effetto come per esempio: «è scoppiata la bomba»; un giornale locale è addirittura uscito con in prima pagina il titolo: «Scandalo in vista!».

Ma è davvero il caso di dare alla vicenda toni così drammatici? Le apparenze direbbero di sì. Mario Ruccione fa sfoltire. Non c'è da meravigliarsene. Egli stesso si qualifica autore delle canzoni-base di tre guerre: Faccetta nera (Africa Orientale), Frecce nere (guerra di Spagna), Giarabub (conflitta mondiale); è naturale che abbia un temperamento battagliero. I suoi collaboratori che con lui dividono vita e La canzone che piace a te — i maestri De Paoli e Cutolo — gli tengono bordone. Proclamano: «Il Casinò dovrà destinare 50 milioni ad un'iniziativa a favore della canzone italiana e alla massima diffusione di musiche e parole» per cui più contribuiscono al successo». Insomma dal conflitto del festival dovrebbe nascere un festival.

Da parte sua l'avv. Cajafa, amministratore delegato dell'A.T.A., oppone la più gelida indifferenza a questi attacchi tenendo l'atteggiamento più adatto a far dileguare il conflitto. I paladini dell'una e dell'altra parte verrebbero scesi in campo per battagliare in tribunale.

Ma il mondo della canzone è davvero proclive ai determinarsi delle situazioni drammatiche? Non lo crediamo. Per di più siamo nella Riviera dei fiori, la terra degli ulivi: basta alzare un braccio per strapparne un ramoscello. Nella giornata festiva di ieri, apparentemente immobile, nell'aria compressa fra il Casinò e l'albergo non riecheggia il maestro Ruccione nell'atto di agitare gli atteggiamenti misteriosi un personaggio al quale pare vadano facendo funzioni di paciere: il maestro Fiorelli. Questi è amico di Ruccione (in collaborazione del quale l'anno scorso conquistò il primo posto al festival con «Le corde della mia chitarra»); è amico anche di Cutolo dell'avv. Cajafa: in tale qualità può essere il... pontiere della situazione. Pare che congiungerà le opposte sponde.

Perciò antiche compari della lite, forse nascosto, vediamo i termini della vicenda. E' un aspetto interessante per gli aspetti di carattere generale che lumeggia. L'A.T.A. organizzatrice del festival si preoccupò di neutralizzare i rischi di intralcio connessi alla votazione in sala. Dispose che i biglietti fossero venduti non più di due alla volta. E stabilì che le schede di votazione non potessero essere staccate dal biglietto di cui facevano parte. Onde ricorrere alle «maschere» di controllare all'ingresso le schede una per una. Ora questi addetti accorgevano la esistenza di schede in cui più erano segnate con una crocetta determinate canzoni; se rilevavano il numero di matricola e informavano la direzione. Al momento dello scrutinio furono annullati 18 voti normali e 3 schede di riserva perché appartenenti a quelle segnalate dalle maschere.

Il notaio, signora Mimosa, e il rappresentante dell'Intendenza di finanza sollevarono qualche dubbio sull'opportunità del provvedimento, ragionando: «Qui siamo di fronte a una votazione né politica né giudiziaria. Non c'è nulla di illegale nel proposito di votare in un modo prestabilito per far piacere ad un amico». Ma si trattò solo della espressione di un parere personale. Il notaio si ha spiegato: «Il mio compito consisteva soltanto nel far fede della regolarità dello scrutinio. Del resto, c'è un articolo del regolamento del festival il quale stabilisce che in caso di contestazioni, l'A.T.A. è arbitra della decisione finale». La signora si ha illustrato lo stato d'animo dei dirigenti del Casinò: «Si sentivano offesi. Dopo aver adottato ogni sorta di precauzioni per evitare irregolarità, questa storia della scheda da segnare in anticipo parve loro una scorrettezza, una presa in giro».

Così fu adottato il provvedimento di non tener conto di 18 voti concernenti soltanto «La canzone che piace a te» e delle cinque schede di riserva. Di qui la diffida di Ruccione. De Paoli e Cutolo — diffida che chiedeva fosse di nuovo inclusa in finale la loro opera. Come è noto, la richiesta non è stata accolta.

L'episodio ha in certo senso il sapore di una gustosa illimanazione. Fino a ieri quando si parlava di musicisti acquisti di biglietti da parte di case editrici si profilava nulla più che una plausibile ipotesi. Ora si ha la prova documentata che la supposizione era fondata. Il maestro Ruccione nella foga polemica suscitata in lui dall'attuale vicenda ci ha detto cose interessanti:

Il maestro Mario Ruccione

«Nella corsa sfrenata all'accaparramento ho sempre disdegnato far ricorso alla mia borsa». Continuò ad affrontare la lotta — egli disse — contro antagonisti ben più potenti di lui. Egli tuttavia in questa forma di egoismo è stato un buon alleato: per esempio, in occasione di questo festival, stando alle sue stesse ammissioni, riuscì a «controllare» 58 biglietti, 12 dei quali come si è visto si tramutarono in voti e cinque in voti di riserva. Ma il sistema del «controllo» è operato da tutte le grosse case le quali manovrano le pedine in tempo; poi all'ultimo momento per avere un'ulteriore disponibilità di schede da manovrare artigliarie di riserva ricorrono alla borsa nera. Ne demagnano episodi interessanti. Sabato pomeriggio i biglietti per l'ultima serata erano quotati fino a 50 mila lire.

Il risultato finale, secondo il maestro Ruccione, è il seguente: su mille posti pagati, circa settecento appartengono alla fanteria dell'accaparramento. Noi, estranei al mondo della canzone, siamo incuriositi a provarne a fare i conti: per esempio, il controllo di cento biglietti a quindicimila lire ciascuno, significa l'esborso di un milione e mezzo; ma la somma è relativamente esigua se posta a confronto con i guadagni derivanti dalle canzoni a grande successo. Per esempio, Papaveri e papere ha già fruttato da 60 a 80 milioni. E ancora: il disco di un motivo che conquisti il grande favore del pubblico, si vende a centinaia di migliaia di esemplari, il che costituisce un affare colossale.

Abbiamo chiesto all'avvocato Cajafa quale sia la sua opinione sull'intero episodio. Egli ci ha detto che non esiste alcuna controversia: c'è solo un foglio di carta bollata, notificatogli dall'ufficiale giudiziario, foglio al quale egli non attribuisce nessuna importanza. E soggiunge: «Le schede annullate erano irregolari e perciò dovevano essere colpite dal provvedimento».

Ed ecco in succinto il suo pensiero sul tanto discusso argomento delle votazioni in sala. Egli sapeva benissimo che, nonostante ogni misura precauzionale, alcune Case avrebbero tentato di accaparrare biglietti; ma a suo parere questa manovra, orientata siccome in una diversa direzione, si sarebbero neutralizzate a vicenda, grazie anche all'azione equilibratrice di due fattori: i voti eventuali delle piccole Case Editrici e quelli del comune pubblico estraneo a tutte queste manovre.

L'avv. Cajafa ha concluso: «Del resto il primo gesto è toccato proprio a una canzone di autori che per nulla sono appoggiati dalle grandi Case Editrici. Modugno ha riportato un vero trionfo. Già si sono avuti i primi echi internazionali. Si può fin d'ora prevedere che Nel blu dipinto di blu sarà il più grande successo europeo del 1958. Richieste di esclusiva sono cominciate a giungere».

L'avvenimento si è risolto in uno sfolgorante vittorio per il Festival di Sanremo. L'avvocato Cajafa, pur rimasto convinto che le votazioni in sala non hanno offerto i gravi rischi temuti dai più, già pensa per l'anno venturo radicali trasformazioni, tali da moltiplicare le garanzie ed eliminare ogni sospetto. Fra l'altro progetta l'ammonto del numero dei giurati esterni.

Furio Fasolo

Una signora piemontese al giudizio della Corte d'Appello

Tentò di corrompere l'esaminatore di sua figlia

Clamoroso strascico di una sessione di maturità classica al liceo di Bra - Centomila lire offerte dalla madre della studentessa alla moglie del presidente della commissione di Stato - Immediata denuncia e la condanna a un anno di reclusione - In Appello l'imputata nega il tentativo di corruzione: "Volevo semplicemente fare un regalo ai bimbi del professore"

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Una signora, oggi, tenterà di scrollarsi di dosso, nell'aula della Corte d'Appello, una grave condanna. E' la signora Maria Caterina Mercede Cravino, di Santo Stefano Belbo, nata ad Acqui cinquanta anni or sono. Nel giugno scorso fu condannata dal tribunale a un anno di reclusione per avere cercato di corrompere il professor Bruno Gentili, presidente di una delle commissioni di Stato per l'esame di maturità classica a Bra, Alba e Savigliano, in provincia di Cuneo.

Non è un processo facile per nessuno; è doloroso per tutti. La vicenda trae origine da una denuncia del prof. Gentili al Provveditore degli Studi di Cuneo, il quale, a sua volta, informò di quanto era accaduto l'autorità giudiziaria.

Che cosa era accaduto?

Nel giugno di due anni or sono, il prof. Gentili, un insegnante romano, fu nominato presidente di una delle commissioni di Stato per gli esami di maturità classica a Bra, Alba e Savigliano. Pochi giorni prima che iniziassero le prove, una signora piemontese si presentò a casa sua, Bra, spiegò, la moglie di un medico e amica di conoscenti comuni. Sua figlia, Orsola Cirlotti, doveva affrontare gli esami di maturità classica, come privatista, al liceo di Alba, e la madre aveva compiuto il viaggio fino a Roma per raccomandarla alla benevolenza del professore. Ma fu un viaggio ed una raccomandazione inutile: la ragazza venne bocciata e rinviata ad ottobre in quattro materie.

La signora Cravino non si scoraggiò per questo. Seppe che il prof. Gentili era andato a villeggiare a Cuneo, ispettore nel suo proposito aggirando l'ostacolo. Cercò, cioè, di diventare amica della moglie del professore. Poco prima che avesse inizio la sessione autunnale, la signora Cravino tornò a Roma. Il prof. Gentili era già partito per raggiungere la sua sede in Piemonte, ma a Roma era rimasta la moglie. «Senta — disse all'incirca la signora Cravino alla signora Gentili — io sono certa che mia figlia sarà promossa, e poiché è mio desiderio esprimere la mia gratitudine al professore per quello che egli farà nei confronti della mia ragazza, ho intenzione di fare un regalino ai suoi bambini». E così dicendo lasciò fra due volumi della biblioteca una busta con centomila lire.

«Ma io non posso accettare» cercò di protestare la signora Gentili. «Non si preoccupi, non si preoccupi», replicò la signora Cravino andando via di corsa, «se mia figlia non dovesse essere promossa, tornerò a prendermi la busta».

La figlia, in realtà, non fu promossa, ma la signora Cravino non ebbe la possibilità di tornare a prendersi il denaro; infatti, il prof. Gentili, rientrato a Roma ed informato dalla moglie di quanto era accaduto, denunciò l'episodio al Provveditore degli Studi di Cuneo, consegnandogli la busta lasciata in casa sua dalla madre troppo premurosa, che fu, di conseguenza, rinviata a giudizio per tentata corruzione e per violenza privata.

I giudici del Tribunale ritennero che, delle due imputazioni, sola la prima sussistesse e, assolta la signora Cravino dall'accusa di avere imposto con la violenza alla moglie del prof. Gentili la busta contenente le centomila lire, condannarono la madre della studentessa ad un anno di reclusione, per avere tentato di corrompere il presidente della Commissione d'esame.

Contro questa sentenza, ricorreva la signora Cravino, la quale stamane, in Corte d'Appello, assistita dal prof. Remo Pannain, cerca di dimostrare che tutto è stato frutto di un equivoco. «In primo luogo — questa è la tesi difensiva — l'offerta di denaro fu compiuta quando già lo scrutinio era avvenuto; e in secondo luogo, come si può parlare di corruzione, se il prof. Gentili fini per essere informato dell'episodio soltanto allorché rientrò a Roma, dopo, cioè, che aveva già bocciato la ragazza per la cui promozione era stata avanzata l'offerta? La realtà è che la signora Cravino intendeva con quella busta, fare semplicemente un regalo ai bimbi del prof. Gentili».

Guido Guidi

Ha festeggiato i cento anni

Le nostalgie del «nonnino scapolo»

Acqui, lunedì mattina.

Grande affluso di persone ieri a rompere la quiete della frazione Bosi, a Belforte. Erano parenti e amici del «nonnino scapolo», l'agricoltore Paolo Michele Briola, che ha solennemente festeggiato, sia pure con un giorno di anticipo, il suo secolo di vita. Molti anche i compaesani, attratti dall'eccezionalità del fatto, e in testa a questi, a porgere gli auguri di tutto il Comune, il sindaco di Belforte. Siamo subito andati noi, destreggiandoci tra il fango e i lastroni di ghiaccio, alla cascina dove Michele Briola vive con la nipote Luisa Antonietta. Il «nonnino» era salito da pochi minuti nella sua stanzetta, affollata dalla presenza di tanti estranei, e anche forse dal troppo abbondante menù del pranzo ufficiale, ma non è stato difficile convincerlo a scendere per affrontare ancora una volta la curiosità dei giornalisti, per i quali ha sempre avuto una spiccata simpatia.

Visto dopo poche battute la diffidenza per il microfono che un collega radiocronista continuava a porgergli per le dichiarazioni di rito, il discorso si è avviato facilmente sul binario dei ricordi del tempo passato. Non si pensi però che Michele Briola, giunto a cent'anni, abbia molti ricordi. Una sola volta s'è mosso dai luoghi nativi per il servizio militare e il resto della sua lunga esistenza l'ha trascorso fra i lavori dei campi e la lunga monotonia delle grigie giornate invernali. Ma l'unica assenza dalla campagna di Belforte ha lasciato un profondo solco nella memoria e nell'esistenza del vegliardo.

Chiamato infatti alle armi nell'agosto del 1880 e assegnato a un reggimento di artiglieria di stanza a Napoli, dove lasciò al paesello la promessa sposa, certa Maria Cavanna, della quale è pazzamente innamorato. Ma la vampa poco tempo dopo si lascia corteggiare da un altro compaesano con il quale convola a nozze. La delusione che il giovane prova al suo ritorno è così grande che giura e spergiura di rimanere scapolo.

Aveva contato anni Paolo Briola e da allora è vissuto con tre grandi ricordi: la nostalgia nel suo cuore; la ragazza perduta, il suo comandante colonnello Giovanni Nobile Berti. Quale, e la bellezza di Napoli. E ancor oggi, a chi gli chiede di esprimere un desiderio, risponde che sarebbe felice soltanto se potesse tornare a visitare Napoli e la «sua» caserma. Tre i ricordi indelebili nella memoria del nonnino e tre, a suo parere, le ricette per raggiungere il secolo di vita: non sposarsi, mangiare molta polenta e bere qualche buon bicchiere di vino genuino.

Precipitano due aerei da turismo a Genova e alla periferia di Roma

Due feriti gravi nel primo incidente - Entrambi decedati gli aviatori romani

Motobarche dei vigili del fuoco accostano il relitto dell'aereo precipitato a Genova (Tel.)

Genova, lunedì mattina.

Un incidente aereo è avvenuto ieri pomeriggio verso le 15,30 sullo specchio acqueo dell'idroscalo di Sampierdarena. Un apparecchio da turismo Macchi M. B. 308, in volo di addestramento con a bordo due giovani piloti, è piombato in mare durante la manovra di ammaraggio. L'aereo, sebbene danneggiato, è rimasto a galla permettendo così di soccorrere i piloti. Una motobarca della Guardia di finanza, che incrociava nei pressi, e un motoscafo staccatosi da Punta Etiopia sono giunti in pochi minuti a raggiungere il Macchi e hanno tratto dalla carlinga i due aviatori privi di sensi e gravemente feriti.

Trasportati all'ospedale di Sampierdarena su un'autoambulanza militare, i due piloti sono stati ricoverati con prognosi riservata. Si tratta di Giovanni Scarrone, abitante in via Colombo 20, e Dante Salotti abitante in via Delpino 3. I due sono soci dell'Aeroclub di Genova e l'apparecchio è di proprietà del sodalizio.

Poco prima dell'incidente, l'aereo aveva eseguito un paio di evoluzioni sul campo di Marassi durante l'incontro di calcio tra la Sampdoria e la Fiorentina. Il Macchi 308 è stato successivamente rintracciato da un motoscafo dei vigili del fuoco alla banchina dell'idroscalo. Un'inchiesta è stata annunziata per stabilire le cause del sinistro. Risulta intanto che al comando dell'apparecchio al momento dell'incidente, era lo Scarrone, il quale appare più grave del suo compagno.

Roma, lunedì mattina.

Alle 15,30 di ieri un aereo civile biposto da turismo, matricola I81AO, tipo SAIM, di proprietà dell'Aero Club di Roma, decollato alle 15,11 dall'aeroporto dell'urbe, pilotato dal pubblicista Luigi Pigliacelli, abitante in via Amulio 18, con a bordo il trentunenne Vittorio Crispigno, abitante in via degli Scipioni 268, per cause precisate è precipitato nei pressi del raccordo anulare, all'altezza del chilometro 24,60, in località Bufalotta. I due piloti sono deceduti.

L'aereo è precipitato nei prati all'angolo della Via Bufalotta con il grande raccordo anulare, a circa un Km. di distanza da una casa colonica. Sulle cause che hanno provocato l'incidente nulla è stato possibile ancora accertare.

TEATRI E RITROVI

Prenot biglietti Galleria La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Rivista Billi-Berni-Quartetto Cetra in «Billi e Pupo».

Auditorium di Torino: ore 21,15: Concerto sinfonico e pezzi popolari. Direttore Massimo Pradella. Violinista Giuseppe Prencipe.

Carignano (Tazzano) 21,15 «L'imbroglione onesto» di R. Viviani.

Teatro Stabile di Torino: riposo.

Cinzia Astrea (v. Bogino 6): Mostra pittore D. Valinotti 17-19.30.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra Pittori dell'800.

Galleria d'Arte Boitani (v. C. Alberto 12): Mostra pittore C. Maggi

Al Florida (p. Solferino, t. 43-832): ore 21-1: Orchestra Maestro Gianni Romano con «I 4 del Mugello»; cantano F. Di Bianco e S. Luconi

Fassio: Café chantant. Medici 112

Gaudio: 16,30 danze. 21 riposo.

Misulli: Scuola ballo, v. Volta 5.

Trocadero: 21 Compl. Bonassalli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-780) Quart. Colmini. Attrazioni.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club (Cavour 8, t. 44-790): Complesso Fallabrino.

Le Ferrogent (via Golto 8, telef. 11-003): Danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-13, 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Fallarino: tel. 772-126.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le pantere dei mari» con Ronald Reagan, Arthur Franz e Nancy Davis.

Aristea: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30

Pomeriggio L. 400: sera L. 800

Ciarea: «Amore e chiacchiere» di A. Blasetti con V. De Sica, Gino Cervi, M. Cegani e A. Panaro

Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson.

SPETTACOLI A TORINO

Aster: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, Vistav. tech. Or. 15-17-21.

Lux: «Duello nell'Atlantico» col. Scope. R. Mitchum, C. Jurgens.

Metro-Cristallo: «Il settimo peccato» Eleanor Parker, Bill Travers, George Sanders, Jean Pat Ausonia. CinaScope Matt. 10,30

Regent: «Prigionieri dell'Antartide» Scope. J. Mahoney, S. Smith.

Vittoria: «I fratelli Rico» Richard Conte, Dianne Foster, Grant Arisco.

Alcazar: «Questa notte o mai» Scope Jean Simmons, P. Douglas.

A. Francisco Segue «Tom e Jerry»

Augustus: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, D. Foster.

Nazionale: «I tre fuorilegge» Scope. Neville Brand, Alan Hale.

Torino: «Belle ma povere» Alberto Salvatori, L. de Luca. A. 10.

Alessandra: «Cenerentola a Parigi» A. Hepburn Vistav. a colori.

Capitol: «Cenerentola a Parigi» Audrey Hepburn Vistav. a colori.

Vare: «Cenerentola a Parigi» con Audrey Hepburn Vistav. a colori.

Fiamma: «La città minata»

Hollywood: «Capitano di Koepenick» technic. Ruhmann, Schroth.

Ideal: «Domani splenderà il sole» technic. D. Dors e Gran Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.

Mafal: «Valle dei Maori» technic. Riv. Ferrero-Nava 11,15 e 21,15.

Massima: «Una parigina» technic. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.

Principe: «Capitano di Koepenick» technic. H. Ruhmann, H. Schroth.

Romolo: «Diritti in città» Giorgia Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi

Statuto: «Una parigina» technic. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal

Adriano: «Ali Babà con Fernandel, Henry Vilbert.

Alcione: «Hugh grido che uccide» tech. Riv. Pistoni-Rimo 16,15-21,15

Alpi: Rappresaglia, tech. Madison

La Fenice: «Forte delle Amazzoni» technicolor, con Audie Murphy.

Reglae: «Il gigante» tech. Sc. Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor. Or. 14-17,30-21,20.

Asti: «Timberjack» colori. Sterling Hayden, Vera Ralston. Ap. 15

Milano: «I 5 volti di Eva» tech. «Prima linea». Apertura ore 10.

Olimpia: «Il principe indiano»

Fo: «La primula gialla».

F. Nuova: «Hallgate grande inferno» e «Maria Antonietta». Ap. 10

S. Felice: «Benvenuti al reggimento» J. Durante e Carlone animato

Esperia: «Gangsters non perdonano» Vera Ralston, David Brian.

Giardino: «La febbre del petrolio» con Clark Gable, Spencer Tracy.

Italiano: «Napoleone Bonaparte».

Mignon: «L'angelo del ring».

Vittoria: «Colpo di mano a Creta» VistaVision con Dirk Bogarde

Ellera: «Maggiorato fisico» con Eddie Constantine, Maria Frau.

Fréjus: «Pescatori di Halifax» tech. con Julie Adams, R. Bowe.

Nuova: «Nove donne maledette» technic., Karima, Pierre Cressoy

S. Paolo: «Le cacce al falsario».

Belgio: «Kurussu bestia assassina»

Corallo: «Il trasporto il colonnello

Kriduce: «Modo alla gola» techn. con James Stewart, F. Granger.

Grupe: «I 4 moschettieri» technic.

Radium: «Nader il pilota».

Vecelli: «5 squadriglia Hurricane»

Astra: «Avventure capitano Hornblower» technic. G. Peck, V. Mayo

**Barolo

SI E' RIPETUTO IL RISULTATO DEL GIRONE D'ANDATA

In Alessandria-Torino emozioni senza reti

Buon esordio del terzino Cancian e rientro dell'attaccante Bacci

L'incompleta squadra granata resiste agli attacchi alessandrini: 0 a 0

Il portiere del Torino Rigamonti respinge di pugno nella partita di Alessandria

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Il risultato nullo rappresenta in genere, secondo la capacità di difendere, la incapacità di concludere delle due parti in causa. E, delle due cose, quella che sempre maggiormente impressiona, è sempre la sterilità di chi va sul campo per attaccare e segnare: perchè, alla lunga, lo scopo per cui si disputa una partita, e per il quale si muove il pubblico sul campo, è quello di segnare, di far centro spesso, sei più sei meno, come quello per cui si è allineato sul terreno di gioco consiste nel reciproco e contrastante tentativo di vincere. L'esito dal colore e dalla sostanza bianca significa fallimento generale di questi intenti e di questi propositi.

Questa è una verità di tutti i tempi, una verità che si addice quindi anche alla partita di ieri, fra i grigi di Alessandria ed i granata di Torino. Ma noi, anzi spesso, pare gli proprio parlare di un fallimento dell'Alessandria che non di un insuccesso del Torino. Perchè, a parte il fatto che l'uno era il padrone di casa e l'altro l'ospite, i primi hanno fatto parte della loro politica di gioco della giornata, l'attaccare ed il perforare — e non sono giunti a nulla — gli granata hanno saputo, se non proprio tutto, certo buona parte della loro tattica dell'occasione, sul difendersi e sull'impedire di essere travolti dall'avversario — e ci sono riusciti.

La politica della difesa ad oltranza, il ricorso di taluni tattici speciali, e sempre da condannare, quando è premeditata. In questo caso, il Torino, vantaggiosi a trovare privo di Ricagni e di Tacchi, ed all'ultimo momento anche di Arce, può aver avuto qualche attenuante, ma abbiamo l'impressione che sia stato più che altro la superiorità dell'avversario a costringere i granata a difendersi coi denti ed in modo così serrato e coriaceo. Volenti o nolenti, per i torinesi non è rimasto altro da fare che tenere a bada gli alessandrini, per buoni due terzi della durata complessiva dell'incontro. Non avevano altro da fare, ed il loro richiamo di tanti fra i loro attaccanti a puntellare la difesa, e avvenuto più per la decisa spinta delle circostanze, che per deliberata volontà propria. E, nel duello unilaterale che ne è sorto e che ha occupato tanta parte dell'incontro, è avvenuto che l'assalitante non ha raggiunto lo scopo, e l'assediato invece sì. Come spesso, in simili casi, succede.

Perchè, la partita in sè non offre — come si conviene ad uno zero a zero — gran materia per narrazione o per commenti. Il gioco non ha mai raggiunto particolare levatura; in nessuno dei novanta minuti. Dei due tempi, il primo è stato il più aperto ed il più vario. Anche in esso, la prevalenza e la superiorità complessiva è stata dei padroni di casa, ma all'attacco, gli ospiti non hanno rinunciato mai in modo completo. Qualche avanzata l'hanno insomma anche, non dimostrando però nè forza penetrativa, nè capacità conclusiva alcuna. I soli tiri partiti dai piedi degli avanti granata, in questo campo nel tempo che doveva seguire, sono dovuti a tentativi improvvisi ed eseguiti per lo più da lontano, dall'uomo di punta della linea, Baèel. La massa principale del lavoro fu eseguita invece dagli attaccanti locali. Una massa davvero notevole. Ma, contrastati subito dal primo sbarramento difensivo granata, questi attaccanti non trovarono di meglio, per giungere allo scopo che si prefiggevano, se non di giuocare in linea. Una specie di tentativo di aggiramento della posizioni. Di azioni in profondità mai nessuna. E questo fu il difetto che sta alla base della incapacità realizzatrice della prima linea dei padroni di casa. Della inutile schermaglia degli avanti alessandrini, i difensori granata attinsero confidenza e consistenza. Bonifacio che fu il primo ad assumere padiglione arretrato, in

Il Bologna travolge una Lazio incattivita (5-0)

BOLOGNA, lunedì mattina.

Facile successo del Bologna contro una Lazio sfasata e rinunciataria. Cinque palloni sono entrati nella porta di Dolinski; ma avrebbero potuto essere almeno il doppio. La Lazio ha una piccolissima attaccante nell'interno, costretta al portiere nella ripresa dopo l'uscita della rigorista ma era già in svantaggio di tre reti.

Facile vittoria dell'Inter sulla Spal ridotta in dieci: 4-0

Milano, lunedì mattina.

Dopo appena sei minuti di gioco la Spal si è trovata con un gol di passivo e con un uomo in meno: difatti il terzino allibito Tessari, colto da capogiro per colpi ricevuti da Angiolino, si produceva una grave distorsione al ginocchio destro proprio un attimo prima che l'ala nerazzurra aprisse la segnatura. Nonostante le cure e un'iniezione per calmare il dolore, l'infortunato non poteva più tornare in campo.

Per tutto il primo tempo, la Spal ha potuto sopperire alla inferiorità numerica cercando di più degli avversari, con belle ripartenze, pericolo non ne hanno corso anche Vitali (andato poi all'ala destra), gli ospiti sono prudentemente calati, cosicchè l'Inter, nonostante gli sforzi e le improvvisazioni, ha potuto segnare altri tre goals, al 8° con Angiolino ed al 35° ancora con Angiolino ed al 43° con Pandolfini. Dopo la seconda rete nerazzurra, gli ospiti hanno mancato l'occasione di dimezzare il distacco, colpendo un palo di Ludovico, infranto un palo di Burgnich e deviato in angolo dal portiere Brondani, in seguito pericolose puntate di Fiorini (Ghezzi, ora ristabilito, era stato sostituito irregolarmente da Fongaro e Invernizzi). Pomeriggio quasi primaverile, radunato dal sole, 50 mila spettatori. Arbitro Marchese (di Napoli).

Anche la Mestrina vince a Sanremo: 2-0

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese ha... consolidato il suo ultimo posto in classifica subendo una nuova sconfitta casalinga ad opera della Mestrina.

Il risultato, dopo un primo tempo a reti inviolate, ha preso forma nella ripresa. All'8' la Mestrina è andata in vantaggio. Fallo dal limite per un duro intervento di Schiavone su Vegliansitti. Calcia ragueterra Guerra e la palla si insacca sulla sinistra di Rivoire (ufficiali in ritardo).

La squadra veneta, nelle cui file si sono distinti Zoppelletto e Campanaro, realizza un secondo goal al 41' su azione Pigoni-Vegliansitti-Guerra, brillantemente conclusa da quest'ultimo con un gran tiro al volo.

Steiner vittorioso anche nel fondo Km. 15

Colle Isarco, lunedì mattina.

Giuseppe Steiner della società Gardel di Ziano, confermandosi quale nostro migliore fondista del momento, ha vinto anche la gara maschile di fondo sui km. 15, conquistando il titolo italiano.

Ecco la classifica: 1. Steiner (Gardel di Ziano) 49'56"; 2. Compagnoni (F.G. di Moena) 50'19"1; 3. Pattor (F.G. di Predazzo).

Sul trampolino di Dobbiaco si è svolta poi la gara di salto valevole per la combinata nordica che ha dato i seguenti risultati: 1. Paola (Fiamme Gialle) con salti di metri 50,5 e 51,5 con punti 216,8; 2. Zandanel (Fiamme Gialle) 51,5 e 51,5 p. 216,5.

In virtù dei risultati ottenuti, Perin (alle Fiamme Gialle di Predazzo ha conquistato il titolo per la combinata nordica con 455,1, seguito da Pedrana con 434.

* Nella piscina coperta dello Stadio comunale si è disputata ieri la prima giornata della Coppa Primavera di nuoto. Ecco i migliori risultati: 50 dorso femm.: 1) Furgiuele (RN Zoi 40"; 2) Cubrancich. 50 dorso masch.: 1) Franzini (F) 33"5; 2) Cangelosi 35"4. 50 rana masch. 1) Palma (RN To) 33"1; 2) Della Savia 37"1. 50 rana femm.: Caramanti (RN To) 43"8. 50 s. l. femm.: Furgiuele (RN To) 37"5; 2) Locatelli 36"9. 50 s. l. masch.: Della Savia (F) 28"6; 2) Palma 29"5; 3) Canonico 29"6; 4) Galfrè 30"6.

Il Bologna travolge una Lazio incattivita (5-0)

BOLOGNA, lunedì mattina.

Facile successo del Bologna contro una Lazio sfasata e rinunciataria. Cinque palloni sono entrati nella porta di Dolinski; ma avrebbero potuto essere almeno il doppio. La Lazio ha una piccolissima attaccante nell'interno, costretta al portiere nella ripresa dopo l'uscita della rigorista ma era già in svantaggio di tre reti.

Facile vittoria dell'Inter sulla Spal ridotta in dieci: 4-0

Milano, lunedì mattina.

Dopo appena sei minuti di gioco la Spal si è trovata con un gol di passivo e con un uomo in meno: difatti il terzino allibito Tessari, colto da capogiro per colpi ricevuti da Angiolino, si produceva una grave distorsione al ginocchio destro proprio un attimo prima che l'ala nerazzurra aprisse la segnatura. Nonostante le cure e un'iniezione per calmare il dolore, l'infortunato non poteva più tornare in campo.

Per tutto il primo tempo, la Spal ha potuto sopperire alla inferiorità numerica cercando di più degli avversari, con belle ripartenze, pericolo non ne hanno corso anche Vitali (andato poi all'ala destra), gli ospiti sono prudentemente calati, cosicchè l'Inter, nonostante gli sforzi e le improvvisazioni, ha potuto segnare altri tre goals, al 8° con Angiolino ed al 35° ancora con Angiolino ed al 43° con Pandolfini. Dopo la seconda rete nerazzurra, gli ospiti hanno mancato l'occasione di dimezzare il distacco, colpendo un palo di Ludovico, infranto un palo di Burgnich e deviato in angolo dal portiere Brondani, in seguito pericolose puntate di Fiorini (Ghezzi, ora ristabilito, era stato sostituito irregolarmente da Fongaro e Invernizzi). Pomeriggio quasi primaverile, radunato dal sole, 50 mila spettatori. Arbitro Marchese (di Napoli).

Anche la Mestrina vince a Sanremo: 2-0

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese ha... consolidato il suo ultimo posto in classifica subendo una nuova sconfitta casalinga ad opera della Mestrina.

Il risultato, dopo un primo tempo a reti inviolate, ha preso forma nella ripresa. All'8' la Mestrina è andata in vantaggio. Fallo dal limite per un duro intervento di Schiavone su Vegliansitti. Calcia ragueterra Guerra e la palla si insacca sulla sinistra di Rivoire (ufficiali in ritardo).

La squadra veneta, nelle cui file si sono distinti Zoppelletto e Campanaro, realizza un secondo goal al 41' su azione Pigoni-Vegliansitti-Guerra, brillantemente conclusa da quest'ultimo con un gran tiro al volo.

Steiner vittorioso anche nel fondo Km. 15

Colle Isarco, lunedì mattina.

Giuseppe Steiner della società Gardel di Ziano, confermandosi quale nostro migliore fondista del momento, ha vinto anche la gara maschile di fondo sui km. 15, conquistando il titolo italiano.

Ecco la classifica: 1. Steiner (Gardel di Ziano) 49'56"; 2. Compagnoni (F.G. di Moena) 50'19"1; 3. Pattor (F.G. di Predazzo).

Sul trampolino di Dobbiaco si è svolta poi la gara di salto valevole per la combinata nordica che ha dato i seguenti risultati: 1. Paola (Fiamme Gialle) con salti di metri 50,5 e 51,5 con punti 216,8; 2. Zandanel (Fiamme Gialle) 51,5 e 51,5 p. 216,5.

In virtù dei risultati ottenuti, Perin (alle Fiamme Gialle di Predazzo ha conquistato il titolo per la combinata nordica con 455,1, seguito da Pedrana con 434.

* Nella piscina coperta dello Stadio comunale si è disputata ieri la prima giornata della Coppa Primavera di nuoto. Ecco i migliori risultati: 50 dorso femm.: 1) Furgiuele (RN Zoi 40"; 2) Cubrancich. 50 dorso masch.: 1) Franzini (F) 33"5; 2) Cangelosi 35"4. 50 rana masch. 1) Palma (RN To) 33"1; 2) Della Savia 37"1. 50 rana femm.: Caramanti (RN To) 43"8. 50 s. l. femm.: Furgiuele (RN To) 37"5; 2) Locatelli 36"9. 50 s. l. masch.: Della Savia (F) 28"6; 2) Palma 29"5; 3) Canonico 29"6; 4) Galfrè 30"6.

Badgastein: prima prova dei campionati mondiali di sci

Due sciatori austriaci e un giapponese ai primi posti nello slalom speciale

1° Rieder, 2° Sailer, 3° Jgaya - Gli italiani inferiori all'attesa - Il migliore di essi, Alberti, si è classificato diciassettesimo - Domani sciatrici azzurre in gara

DAL NOSTRO INVIATO

Badgastein, lunedì mattina.

Niente di nuovo sotto il sole di Badgastein. Ieri l'altro, in sede di pronostico per i campionati del mondo di slalom speciale, avevamo fatto cinque nomi, che rappresentavano l'enciclopedia dei sciatori; avevamo detto come possibili trionfatori Molterer, Rieder, Sailer, Jgaya e Werner. Toglieta dalle breve lista Molterer, che ieri una volta ancora si è lasciato cadere dalla tensione nervosa terminando ottavo, e lasciare gli altri quattro in fila: nessun ordine di arrivo della gara, di quella gara dove più conta la classe e l'abilità.

Ha vinto, dunque, uno dei tre moschettieri della squadrone austriaco, il successo è toccato a Rieder, che — dal trio — era fino a Badgastein il meno famoso, poichè alla sua collezione personale mancava il clamoroso trionfo. Il suddetto impiegato d'albergo da tempo ormai meritava il treno, strutto dalla celebrità dei suoi compagni di equipe; i « mondiali » gli hanno offerto la grande occasione e Toni non se l'è fatta sfuggire, ed assolutamente il può affermare che il titolo è andato al più in gamba, all'atleta che, nella due difficilissime manches, ha seguito accoppiare il coraggio alla prudenza, le slanciò alla freddezza, l'abilità alla calma voluta dalla situazione.

L'eterno supremazio austriaco è stato completato dal secondo posto di Sailer, ma non bisogna credere che i quarantamila tifosi disseminati lungo la pista e giunti sul luogo di osservazione almeno tre ore prima dell'inizio della prova, non siano stati costretti a patire i dispiaceri che la posizione sportiva russia allorchè lo fiorenda dei propri beniamini non marciano per il verso giusto. Il brivido lo ha regalato il giapponese Jgaya, vecchia conoscenza dai giorni delle Olimpiadi di Cortina, dove conquistò la medaglia d'argento appunto nello slalom speciale; il brivido lo ha regalato Josi che, nella seconda manche-lampo, con una discesa d'occasione faceva registrare ai cronometri il tempo migliore staccando il rivale che lo seguiva più da vicino — proprio Rieder — di 1" netto. Terzo era Sailer e quarto Werner; gli altri lamentano un distacco che ormai pregiudicava ogni aspirazione che riguardasse il piazzamento d'onore.

La seconda manche si disputava su una pista parallela a quella di prima, ma il tracciato permetteva maggiore velocità e una certa libertà d'azione, senza cioè che fosse necessario un troppo minuzioso controllo nell'osservare i ghirigori dettati dal succedersi delle varie porte. Il campo di gara, insomma, non era dei più adatti per Jgaya, maestro di abilità, scarso però di potenza; e l'universitario giapponese ci lasciava la pelle.

Meglio di lui facevano Rieder, Sailer e Werner e la somma dei due tempi dava complessivamente ragione a Rieder; il duello fra i fuori classe austriaci e il gagliardo giapponese terminava in modo tale da suscitare nel pubblico una ovazione di significative proporzioni.

L'ordine d'arrivo — abrigato senza eccessivo affanno la questione dei primi posti, in stretto ed appassionante ballottaggio tra gli atleti meglio in vista — vi racconta nel linguaggio arido ma efficace delle cifre, la prova decisa da qualche secondo, da qualche centesimo, da qualche millesimo di secondo. Gareggiano per l'Italia Carlo Marchelli, Vero Schiavone, Jerika Eckir e Jole Polani. Si mormora che la Marchelli, completamente dalle conseguenze del ruzzolone di Cortina, abbia le raccomandazioni di non forzare per non compromettere le sue possibilità nella discesa. A questa raccomandazione, conoscendo la Carla, crediamo poco. Ad ogni modo, il verbo della quarantenne concorrenti che vengono annunciati ai via? Se promessimo forte: ora le facciamo figurare la Höflherr e la Schlunegger, la Lissner, la Gallizzi e la Wieser, svizzere, la Deaver statunitense, la Wheeler, canadese. E, giacchè ci siamo, non dimentichiamoci delle coppie di casa nostra, le Marchelli e la Schiavone.

GIGI BOCCACCINI

Campionato del mondo di slalom speciale: 1) Rieder (Austria), tempo della prima manche 57"7; della seconda 57"4; tempo totale 115" 1/10; 2) Sailer (Austria) 58"3; 57"6; 115" 9/10; 3) Jgaya (Giappone) 58"7; 60"; 118"7/10; 4) Werner (Stati Uniti) 59"6; 59"3; 118" 9/10; 5) Staub (Svizzera); 6) Mathis (Svizzera); 7) Perrot (Francia); 8) Molterer (Austria); 9) Leitner (Germania dell'Ovest); 10) Buhr (Germania dell'Ovest); 17) Alberti (Italia) (60"1; 67"2; 127"3/10); 31) Bergara (Italia) (63"8; 65"1; 128"9); 35) Gino Burrini (Italia) (72"9; 82"3; 155"2).

Hanno preso parte alla gara 73 concorrenti in rappresentanza di 24 nazioni; di essi loro hanno terminato la prima manche e 58 hanno portato a termine la gara.

Domani scendono in campo le donne, anche loro impegnate nello slalom speciale. Gareggiano per l'Italia Carla Marchelli, Vera Schiavone, Jerika Eckir e Jole Polani. Si mormora che la Marchelli, completamente dalle conseguenze del ruzzolone di Cortina, abbia le raccomandazioni di non forzare per non compromettere le sue possibilità nella discesa. A questa raccomandazione, conoscendo la Carla, crediamo poco. Ad ogni modo, il verbo della quarantenne concorrenti che vengono annunciati ai via? Se promessimo forte: ora le facciamo figurare la Höflherr e la Schlunegger, la Lissner, la Gallizzi e la Wieser, svizzere, la Deaver statunitense, la Wheeler, canadese. E, giacchè ci siamo, non dimentichiamoci delle coppie di casa nostra, le Marchelli e la Schiavone.

GIGI BOCCACCINI

Campionato del mondo di slalom speciale: 1) Rieder (Austria), tempo della prima manche 57"7; della seconda 57"4; tempo totale 115" 1/10; 2) Sailer (Austria) 58"3; 57"6; 115" 9/10; 3) Jgaya (Giappone) 58"7; 60"; 118"7/10; 4) Werner (Stati Uniti) 59"6; 59"3; 118" 9/10; 5) Staub (Svizzera); 6) Mathis (Svizzera); 7) Perrot (Francia); 8) Molterer (Austria); 9) Leitner (Germania dell'Ovest); 10) Buhr (Germania dell'Ovest); 17) Alberti (Italia) (60"1; 67"2; 127"3/10); 31) Bergara (Italia) (63"8; 65"1; 128"9); 35) Gino Burrini (Italia) (72"9; 82"3; 155"2).

Hanno preso parte alla gara 73 concorrenti in rappresentanza di 24 nazioni; di essi loro hanno terminato la prima manche e 58 hanno portato a termine la gara.

Il Trofeo Rosenkrantz

SPORTINIA, lunedì mattina.

Il Trofeo Rosenkrantz, gara di slalom gigante svoltosi ieri sulla pista numero 11 a Sportinia ha avuto i seguenti risultati.

Gara maschile: 1. Vigliani Pier Giorgio (Sci Milano) 2'41"3; 2. Meunier Jean (Sao Svizzera) in 2'43"5; 3. Schenone Carlo (S. C. Sportinia) 2'44"1; 4. De Sternik Marcello (CUS Milano) 2'48"8.

Gara femminile: 1. Odiard Dei Ambrosi Laura (S. C. Sportinia) 2'48"4; 2. Filippello Anna (S. C. Sportinia) 2'48"8; 3. Bertiolo Ida (Sci Milano) 2'49"2.

Il Trofeo è stato vinto dallo Sci Club Sportinia.

Comunicato della giuria

RAPALLO, lunedì mattina.

Trofeo del pensionato concorrenti arrivati nello slalom speciale maschile del campionato di nuoto, a compensi nella prima classifica non ufficiale, sono stati esclusi da squalifica per salto di porta, in base al un regolamento diramato in merito dalla giuria. Ripeto tra questi naturalmente l'azzurro Paolo Milanoli, data la sua grande bravura per 20, ed invece squalificato per il salto della 30ª e 31ª porta. In conseguenza di questi provvedimenti della giuria, il piazzamento ufficiale dei tre azzurri classificati in gara risulta il seguente: 11. Bruno Alberti; 21. Roberto Sbergaro; 25. Gino Burrini.

Il Trofeo Rosenkrantz

SPORTINIA, lunedì mattina.

Il Trofeo Rosenkrantz, gara di slalom gigante svoltosi ieri sulla pista numero 11 a Sportinia ha avuto i seguenti risultati.

Gara maschile: 1. Vigliani Pier Giorgio (Sci Milano) 2'41"3; 2. Meunier Jean (Sao Svizzera) in 2'43"5; 3. Schenone Carlo (S. C. Sportinia) 2'44"1; 4. De Sternik Marcello (CUS Milano) 2'48"8.

Gara femminile: 1. Odiard Dei Ambrosi Laura (S. C. Sportinia) 2'48"4; 2. Filippello Anna (S. C. Sportinia) 2'48"8; 3. Bertiolo Ida (Sci Milano) 2'49"2.

Il Trofeo è stato vinto dallo Sci Club Sportinia.

Baira espulso in Taranto-Novara (2-0)

I pronostici falliscono due ottime occasioni a reti saperti nella ripresa - Annullato un goal dell'azzurro Meschino

Taranto, lunedì mattina

Il Novara ha perduto la partita nella ripresa, dopo averla tenuta saldamente in pugno per tutto il primo tempo e avere sciupato due facilissime occasioni per andare in vantaggio. Dopo una decina di minuti di azioni alterne, il tarantino Ferrarese al 15' e al 16' impegna Corghi in due difficili interventi. In contropiede, al 20', il Novara imbastisce una azione da manuale: scendono in coppia Meschino e Albini sulla sinistra, passaggio finale a Rimolini, che (fra: Colovatti respinge con difficoltà. Interviene Meschino che anatta in reta, ma l'arbitro aveva fischiato un fuorigioco di posizione di Piccioni sul primo tiro di Rimolini, per cui annulla.

Insistono gli amauri e al 24' Piccioni, calciando una punizione, sbecca per settimanta Albini, che arriva in corsa tutto solo e alza a pallonetto: la sfera però supera non solo il portiere ma anche la traversa.

Al 36' il Novara perde la seconda e ancor più favorevole occasione per segnare: malinteso fra i difensori rossoblù, Piccioni passa ad Albini tutto solo e con la porta spalancata davanti: incredibilmente l'ala sinistra calcia ancora alto!

All'inizio della ripresa il Novara stringe le file e parmette al Taranto di iniziare una tamburreggiante offensiva. Al 5' Bianchi alza di testa sulla traversa un pallone da goal, ma al 14' Corghi capitola: Ferrarese scende sulla sinistra, palla al piede fin sulla linea di fondo, poi da posizione impossibile spara un forte tiro a mezz'altezza: Corghi blocca un po' dentro la linea bianca e poi con il pallone in mano rotola addirittura in rete. Debolissima la reazione del Novara, che si aggiudica solo un calcio d'angolo su tiro di Manzino respinto da Colovatti. Al 21' si sonda una perfetta azione fra i rossoblù: da Bartoli a Biagini, a Fiorindi, quest'ultimo lancia in avanti e Radegalli, tempestivamente scattato dall'estrema destra, devia il pallone di quel tanto che basta a mettere fuori causa Corghi uscito per intercettare. Al 37' il novarese Baira viene espulso per un gesto scorretto nei confronti dell'arbitro. Prima della fine i rossoblù Giorgis e Biagini sono rimasti vittime di incidenti.

g. d. s.

NOVARA: Corghi; Reisen, De Togni; Piccio, Corbani, Baira; Piccioni, Manzino, Rimolini, Meschino, Albini.

TARANTO: Colovatti; Bartoli, Manzella; Alboni, Odling, Giorgis; Radegalli, Biagini, Bianchi, Fiorindi, Ferrarese.

ARBITRO: Caputo, di Napoli.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE in casa G. V.	P.	fuori casa V.	P.	RETI F	S
Juventus	29	10	0	0	1	21	5
Napoli	25	10	3	1	1	9	5
Padova	25	10	2	1	2	8	4
Fiorentina	23	10	5	0	0	8	3
Roma	21	10	4	0	1	1	3
Inter	20	10	4	2	0	2	4
Bologna	19	10	3	2	2	4	1
Alessandria	18	10	3	3	1	0	0
Lanerossi	18	10	4	2	0	1	2
Verona	18	10	7	1	0	0	2
Milan	17	10	3	4	2	1	4
Torino	17	10	4	3	1	1	4
Sampdoria	16	10	3	3	2	1	5
Lazio	16	10	5	4	0	0	2
Spal	14	10	4	2	0	1	3
Udinese	13	10	5	4	0	1	2
Atalanta	13	10	2	3	2	1	2
Genoa	13	10	3	3	0	1	3

18ª GIORNATA	
0-2	Alessandria-Torino x
1-2	Bologna-Lazio 1
4-0	Inter-Spal 1
3-0	Juventus-Udinese 1
1-1	Lanerossi-Verona x
1-0	Napoli-Milan 1
0-1	Padova-Genova 1
0-0	Roma-Atalanta x
3-1	Samp-Fiorentina 1
1-0	Messina-Prato 1
2-1	Parma-Brescia 1
0-0	Salernit.-Catanzaro x
1-1	Siracusa-P. Patria x

Nella Serie B

Risultati: *Simmenthal-Sambenedettese 4-0; *Como-Modena 5-0; *Lecco - Cagliari 1-0; *Messina-Prato 1-0; *Palermo-Marzotto 3-1; *Parma-Brescia 3-1; *Taranto-Novara 2-0; *Triestina-Catania 4-1; Bari-*Vicenza 1-0.

Classifica: Triestina punti 37; Bari 34; Brescia e Venezia 33; Como, Simmenthal e Modena 29; Marzotto 31; Palermo 30; Taranto e Prato 28; Messina 27; Catania 26, Sambenedettese e Lecco 25; Novara 24; Parma 23; Cagliari 22.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 469.431.460

Colonna vinc.: X-1-1; 1-X-1; 1-1-X; 1-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	150	15	L. 1.486.000
Con punti 12	2200	221	L. 91.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-2; 2-1; 1-1; 1-1; 1-1

Ecco il dettaglio della sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Corsa d'Oro (Fiorenza, tr.)	1. Sottanina	2. Yarra
Premio Babeli (Mulina, trotto)	1. Bronte Hanover	2. Chimbo
Pr. Motiarone (S. Siro, trotto)	1. Harlem	2. Zagaro
Pr. Sella Opera (Montebello, tr.)	1. Rankine	2. Crusoe
Pr. Perlika (Agnano, galoppo)	1. Olimpo	2. Acero
Pr. Merine (Prato d. Ecoli, gal.)	1. Manfredina	2. Rhyker

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	15	2	L. 388.650
Con 11 punti	221	21	L. 18.500
Con 10 punti	2000	201	L. 1.900

Calzature "EUREKA"
continua con
strepitoso successo
la grandiosa
LIQUIDAZIONE
a prezzi sbalorditivi
per restauro
e ampliamento negozi
VIA S. TERESA 10 (ang. XX Settembre)
VIA GARIBALDI 10

FERRETTI & C.
Stabilimento CARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 5
TELEFONO 687-726
Qualità e Convenienza
FABBRICA
• MOBILI CUCINA AMERICANI
• MOBILI PER UFFICIO
VISITATECI!

Caffè bollente con acqua corrente....
VICTORIA ARDUINO
con "scambiatore termico"
CERCHIAMO RAPPRESENTANTI PER PROVINCIA DI TORINO, VERCELLI, NOVARA, IMPERIA, SAVONA. — Scrivere VICTORIA ARDUINO, via Bardonecchia 81 - Torino - Tel. 31.037 - 30.634

FIERA DEL BIANCO
vendita diretta ai consumatori di enormi partite di
TELERIE - BIANCHERIE
A PREZZI IMBATTIBILI
cioè a più bassi che da molti anni si ricordino, eccoli:
Lenzuola ottime tela L. 500 cad.
Federe cand. L. 125 cad.
Parmolini uso lino L. 60 cad.
Materassi lanetta 10 Kg. L. 1800 cad.
Cuscini lanet. L. 385 cad.
Tendine stampate L. 99 il m.
Antiriflessi spugna L. 99 cad.
Coperte stampate bel fantaso L. 150 il m.
Asciugatoio L. 150 cad.
Servizio tavola 6 pers L. 990 cad.
Non vi è
LIQUIDAZIONE
che possa farci concorrenza e che possa vendere a tali prezzi
Madri di Famiglia! Impiegate! Operaie! Massaie! Enti - Istituti - Pensioni - Collegi - Alberghi - Rivenditori - Affrettatevi ad approfittarne. E' giunto per tutti IL VERO momento dell'acquisto, I PRIMI NATURALMENTE SARANNO I MEGLIO SERVITI
IN QUESTA GRANDIOSA
FIERA DEL BIANCO
vista ottenuta la più sensazionale vendita di
TELERIE DI POIRINO
di durata eterna (Ti quelle dei tempi in cui Berta filava...)
Lenzuola canapa matrimoniale misura 2,40×3, L. 1500 cad
Splendido assortimento IMPERMEABILI in Gabardine e Nylon - VESTITI UOMO confezionati dalle migliori Case - Impermeabili - IMPERMEABILI da L. 900 in avanti - GIACCHE DI VETTAGLIE DA CASA - GIACCONI - MONTGOMERY
TUTTO per l'abbigliamento della persona e l'arredamento della casa - OMBRELLI - DRAPPERIE uomo in pettinato lana, dalla primaria fabbrica BIELLESE; OTTIMA SOLLECITA CONFEZIONE SU MISURA CON DUE PROVE A PREZZI CONVENIENTISSIMI
Giacche uomo puramente lana L. 1900 cad.
Pantaloni uomo puramente lana L. 1500 cad.
CORREDI PER SPOSE
Vi consigliamo di effettuare una pronta visita ai
GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO della
ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
(Direzione Casa del Bianco)
TORINO - via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 42-780
A tutti i compratori viene rimborsato il gran andata e ritorno (richiederlo alla cassa). Ai Signori Acquirenti da fuori Torino rimborso spese viaggio (ferrovia, pullman, ecc.)
VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE
Sempre regali ai compratori e sconto 5 % ai soci A.C.T.
Si accettano i Buoni Enal - Vendita a rate indistintamente
Gli stessi articoli agli stessi prezzi si trovano in vendita anche nei seguenti negozi:
UPIM - Via Alfiano 18 ang. Tripoli 23 (Santa Rita)
MAGAZZINI ATM, c.so Francia 210 ang. Salubertano 2
e ad IVREA dalla Ditta GRIBAUDI FRANCESCO via Arduino 58

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Singer
TELEVISORI
LOTTI VIA MAGENTA 41 TEL. 44-447

Nella lotta per il titolo soltanto più tre squadre in lizza

La Juventus fugge, il Padova trionfa, il Napoli insiste (mentre la Fiorentina perde e resta staccata di sette punti)

Reti di Stacchini e Sivori su perfetti passaggi del centravanti

I juventini trascinati da Charles superano di misura l'Udinese: 2-0

Tutto è accaduto nel primo tempo, compreso un palo di Boniperti - Ripresa in tono minore

Juventus - Udinese, una bella partita durata troppo. I primi quarantacinque minuti sarebbero bastati. Nel primo tempo si sono visti buon gioco, goals decisivi e anche un palo, in via di abbondanza. Nella ripresa, buio. Gli udinesi, privi di Lindskog, non avevano lo sfondatore. Premevano, questo sì, ma una volta o tutti al momento di concludere si annacquavano nell'area presidiata da Ferrario. Peggio che tirare in un mare.

Una sola volta è balzato fuori un giocatore in posizione buona. Che strano, era un laterale, Sentimenti V. Al momento bruciante, Mattrel, il portiere-bambino, ha opposto una parata fulmínea.

Si era al primo minuto della ripresa ed in quel momento un goal udinese avrebbe avuto un peso enorme, tanto più che la Juventus mascherava i suoi guai. Li mascherava abilmente, ma una patova cultore di accusare il gelo. Enoli si era piradato un leggero stiramento mentre riscaldava i muscoli prima del via. Petrucco, in uno scontro, aveva riportato una botta alla caviglia sinistra. E pochi minuti dopo Corradi doveva aggrapparsi, quasi un difensore che aveva «lasciato il piede», come si dice in gergo sportivo. Un altre parole non si era curato di frenare l'intervento, mentre l'avversario stava calciando). Corradi, quando gioca lui, è uno dei calciatori più corretti del campionato. Ora che necessità di squadra li portano a trasformarsi in attaccanti, avrebbe quel diritto ad quel correttezza da parte dei suoi colleghi di ruolo. Inutile cercare la furia nel pacco del campionato. Corradi se l'è tolta con un colpo non grave e può dirsi fortunato. Torniamo ai goal udinesi mancato.

Con due elementi non a posto ed uno che stava per infortunarsi, la Juventus sarebbe stata costretta a lottare a denti stretti, se la respinta del suo decimonono portiere non avesse lasciato il risultato sul due a zero. Mattrel, accanto a Blasoni e Sivori, autori delle due reti, ed a Boniperti e Ferrario, autorevoli protagonisti della partita. Davanti resta sempre Charles.

Il «grande John» non ha segnato: però tutti e due i pali sinistri in porta 45 altre juventini, sono stati lavorati da lui.

E' stato dunque Charles il primo artefice del successo bianconero. Ecco come. Al 28' un lungo passaggio raggiunge, a galloppo, spostato sulla destra, quasi sulla linea di metà campo, Addolso a lui convergevano i friulani da ogni parte. Charles scattava «all'inglese», col rapido passaggio dallo sprint allo sprint, veloce come di una macchina da gran turismo che cambi marcia nel momento di un sorpasso. Mentre Cardarelli e Valenti si apprestavano a chiuderlo, John sollevava lui i due, mandando in avanti il pallone. Interveniva allora Sassi ed il juventino, con un sorprendente super-scatto, riceveva ancora ad avere la meglio. Giunto a fondo campo, si voltava a cercare un compagno smarcato. Stacchini, accorso al centro, appariva davvero the right man in the right place, come direbbe John, il ragazzo adatto nel posto adatto. Sul perfetto passaggio del gallese, l'ala sinistra non aveva esitazioni o difficoltà a segnare. Otto minuti dopo era ancora il centravanti ad offrire un «pallone d'oro» ad un compagno. Boniperti lo aveva servito con un lancio in profondità e tutti — udinesi compresi — applaudivano un nuovo spunto velocistico di Charles. Questi, invece, toccava col tacco verso Sivori. Immediato tiro a mezzo volo del sudamericano e seconda rete juventina.

Tra un'azione e l'altra Pantaleoni si era tolto il gusto di mandare un pallone alle spalle di Mattrel, pur avendo udito benissimo il fischio per l'evidente fuorigioco. Goal che non conta, come non ha importanza agli effetti del risultato la fortissima pustolone con cui al 40' Boniperti ha colpito un montante. Il regno si è fermato con la Juventus in vantaggio di due a zero.

Poi — ahimè — c'è stata la ripresa. Il tiro di Sentimenti V, di cui si è detto, una rete di Corradi annullata per fuorigioco di Sivori (sfortunato ieri l'ala biancanera) e la partita che non ha più nulla da dire e che si spegne tra l'indifferenza generale, come ti dicono di una vecchia diva del cinema muto. Meritavano miglior sorte le maglie rossonere della Juventus, con maglie rinnovate e numeri rossi grandi e ben leggibili. E' bene ripetere, ben leggibili: quante squadre si ricordano che questo indicazione è un «servizio» da rendere al pubblico?

La formazione torinese, del resto, non aveva interesse a spingere a fondo gli acceleratori: la contesa era già vinta. In quanto all'Udinese non poteva far di più... e tutto sommato bisogna riconoscere che non ha sfigurato di fronte ad una Juventus che sta acquistando il ritmo migliore ma franco di una capolista sicura dei suoi mezzi.

Paolo Bertoldi

Lo slancio con cui Stacchini (in maglia bianca) ha segnato il primo goal della Juventus all'Udinese (foto Meazzi)

JUVENTUS: Mattrel; Petrucco, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Corradi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

UDINESE: Romano; De Giovanni, Valenti; Sassi, Cardarelli, Sentimenti V; Petroni, Pantaleoni, Bettini, Manente, Fontanesi.

ARBITRO: Pereno, di Milano.

I cestisti della Ginnastica battono il Sanremo! 48-40

Le cestiste dell'Autonomi hanno dovuto cedere, secondo le previsioni, di fronte alle fortissime avversarie della Stock Triiate. La partita, disputata ieri nella palestra di viale Dogali, si è conclusa per 48-40 a favore del quintetto campione d'Italia. I ragazzi della Ginnastica, impegnati nella palestra di via Magenta 11, con lo Sport Club Sanremo, si sono imposti invece per 48-40. A Ravenna la RIV è stata battuta di misura: 60-62.

Torneo dei dilettanti

GIRONE A: *Trofasano-Villadossola 4-1; *Omegna-Cossatese 5-1; Grignasco-*Gozzano 1-0; Borgosesia-Borgomanero 6-0.

GIRONE B: *Lanzo-Albese 0-0; *Chieri-Arquì 2-0; Virtus Bra-Sebino 3-1; *Ivrea-Vercese-Caluso 1-0; *Riv-Trinese 0-0.

Blason con una testata mette K.O. Azzini

Azzini dopo lo scontro col compagno di squadra Blason viene curato dal massaggiatore Chiumento (da sinistra), Scagnellato, Addadio, l'arbitro Boati e Pison

Quattro reti di Hamrin in Padova-Genoa: 6 a 3

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA, lunedì mattina.

La partita ha avuto un finale quasi drammatico per la reazione del pubblico ad un arbitraggio giudicato parecchiato. L'undici veneto, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per cinque reti a zero ed aver segnato un altro goal nella ripresa, ha dovuto successivamente di un 6 a 3.

Dopo il sesto goal dei padroni di casa, l'arbitro, signor Boati di Milano, ha concesso un rigore al Genoa per un fallo discutibile, dopo averne negati due al Padova (e un terzo lo neghera in seguito). Azzini, volendo protestare in modo energico presso il direttore dell'incontro che indicava il dischetto bianco, era meno addirittura k.o. da una testata del compagno Blason che, forse, voleva evitare che il centromediano incorresse in una squalifica. Malmesso, Azzini era costretto subito a lasciare il campo per non più rientrarvi.

Attacca il Padova fin dall'inizio e già al 7' passa in vantaggio per merito di Hamrin che, lanciato da Rosa, si è bevuto tre avversari mettendo irresistibilmente in rete. L'undici bianco-scudato insiste e al 19' raddoppia: Brighenti in volevano la palla in area. Rosa tenta di colpire di testa da ottima posizione ma è caricato scorrettamente da Carli-si; s'impossessa della palla Menardi che allunga troppo forte al portiere mettendo in rete (autogol). Al 34', a conferma di una magnifica azione fra Brighenti e Hamrin, con duplice scambio, Franci è costretto a raccogliere il terzo pallone nel sacco. Lo vedono segna ancora al 38' e al 41'.

Nella ripresa il Padova, dopo cinque minuti di gioco, porta a sei la sua rete con un «a solo» di Rosa che scarta tre avversari e il portiere mettendo in rete (autogol). Al 34', a conferma di una magnifica azione fra Brighenti e Hamrin, con duplice scambio, Franci è costretto a raccogliere il terzo pallone nel sacco. Lo vedono segna ancora al 38' e al 41'.

Nella ripresa il Padova, dopo cinque minuti di gioco, porta a sei la sua rete con un «a solo» di Rosa che scarta tre avversari e il portiere. Un minuto dopo l'splendida dal rigore: Azzini soffiullava, con alle spalle Frignani, un innocuo pallone che si stava perdendo sul fondo, quando l'arbitro ha decisto la massima punizione, tra la stupore generale. Dalmonte non ha avuto difficoltà a trasformare con un forte tiro.

Al 34' rete di Abbadio e al 39' fallo su Hamrin non rilevato dall'arbitro. I reclami seguono ancora al 41'.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Piani, Azzini, Nova; Hamrin, Rosa, Brighenti, Moni, Chiumento.

GENOA: Franci; Bruno, Menardi; De Angelis, Castini, Delfino; Bobotti, Abbadio, Dalmonte, Leoni, Frignani.

Arbitro: sig. Boati di Milano.

L. v.

Mancavano Julinho, Cervato, Robotti, Chiappella, Prini e Bizzarri

La Fiorentina (con troppe riserve) battuta a Marassi dalla Samp: 1-3

Virgili segna per primo - Nella ripresa realizzano i sampdoriani - Due pali dei toscani ed uno dei liguri

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Ha vinto la Sampdoria per 3 reti a 1, ma è bene dire chiaramente che la Fiorentina non meritava un punteggio così severo. Nel calcio però è inutile recriminare con dei «se» o dei «ma»; contano soltanto le cifre, e questa volta le cifre sono a netto vantaggio dei blucerchiati. Che serve ad esempio ricordare che la squadra toscana poteva benissimo chiudere il primo tempo con due o tre goals all'attivo? Non serve assolutamente nulla. Poco importa infatti se la «recluta» Morosi ha fallito un palo di cioccolato che è poco definire facili, e se Virgili ha segnato una volta sola pur avendo avuto la possibilità almeno di raddoppiare. Di concreto non rimane che il fatto come i viola nella ripresa non sono riusciti a difendere il loro esiguo vantaggio. I sampdoriani hanno pareggiato con Ocwirk, segnando poi ancora due volte con Firmani.

Non sarebbe comunque esatto dire un primo tempo a vantaggio dei toscani ed una ripresa di marca sampdoriana, perchè anche verso la fine gli uomini di Bernardini hanno lottato con coraggio, portandosi in forza all'assalto della porta difesa da Bardelli; non hanno raggiunto il pareggio per puro caso o per una buona dose di sfortuna (due pali colpiti da breve distanza ed a portiere battuto). Il terzo goal di Firmani, realizzato a due minuti dalla fine, ha stroncato la veemente azione dei viola, ed ha preso vita quel risultato di cui dicevamo all'inizio.

Una strana partita che la Fiorentina non ha saputo «vincere» nel primo tempo e che la Sampdoria ha conquistato nella ripresa. Da segnalare infine che gli ospiti sono scesi in campo privi di Cervato, Robotti, Chiappella, Julinho, Prini e Bizzarri; ed hanno schierato molti giovani tra cui l'esordiente Morosi come ala sinistra. Nella Sampdoria mancava Conti; il suo posto era preso dal giovane Balsemi, egli pure esordiente.

La Fiorentina impone immediatamente il suo gioco. Gratton è onnipresente e Montuori pare in vena di prodezze, anche se relegato all'ala destra. Sarti — il terzino sampdoriano tanto per intenderci — è in difficoltà nel fenere l'argentino, che al 7' offre al compagno Morosi un'occasione stupenda. Il giovane toscano fallisce letteralmente il pallone. Nell'attacco viola, che gioca con una certa disinvoltura, si vede un Virgili svagato, impreciso, e quello che più conta anche fiacco. Toccherà a lui comunque il merito del goal: l'azione parte da Segato, è continuata da Morosi, che centra, Virgili, tutto solo a pochi metri da Bardelli, non ha difficoltà a segnare (9').

Quando si riprende a giocare le squadre presentano alcune varianti nella formazioni. Tra i sampdoriani Agostinelli è tornato terzino e Sarti è passato mediano, mentre nella Fiorentina c'è una mezza rivoluzione: Orzan torna a fare il centromediano, Segato retrocede a terzino sinistro isolando il suo posto a Gratton, e Biagi passa all'attacco. Non sappiamo se Bernardini ha deciso tutti questi spostamenti per necessità o per un concetto tattico, sta di fatto che la Sampdoria prende a giocare sul serio: Firmani-Bolzoni-Vicini-Ocwirk, quattro rapidi scambi e l'austriaco «fulmina» in rete: 1 a 1. Siamo al 2'. La difesa toscana non regge all'incalzare della manovra dei liguri: Firmani tutto solo sbaglia da facile posizione, imitato subito dopo dal compagno di destra Bolzoni. Riprendono i viola e Montuori contra un dosato pallone nei pressi di Virgili, che tenta senza fortuna la rovesciata. Sulla rimessa di fondo campo parte Vicini, che favorito da un errato intervento di Orzan — servo Firmani. L'italo-inglese questa volta assacca un tiro preparato e la palla dopo aver battuto sul palo finisce in rete: Samp 2-Fiorentina 1 (19').

Firmani batte Sarti: terzo goal della Samp alla Fiorentina

I toscani reagiscono con decisione, portano attacchi su attacchi sotto la porta di Bardelli: c'è orgasmo nelle file dei viola, ma c'è anche tanta volontà di riscatto. Vengono almeno calci d'angolo mentre la gara si fa vivace ed interessante. Su contropiede Firmani colpisce il palo, ma l'iniziativa è sempre degli ospiti: Bardelli ha molto da fare e bene opera ora anche Farnisconi. Al 40' Lojacono di testa colpisce la base del palo ed un minuto dopo Carpanesi incoccia il montante sinistro della porta sampdoriana con un tiro che pareva destinato a finire in goal. Su contropiede la palla viaggia da Arrigoni a Firmani, da questi all'ala Bolzoni, che sentra preciso; Firmani è puntuale all'appuntamento per deviare in goal (45'): 3 a 1. Era destino!

La Sampdoria si prende così i due punti, tanto preziosi per la sua classifica, mentre la Fiorentina se ne torna a casa imprecando alla sfortuna, e staccata in graduatoria di sette punti. Non si può certamente giudicare la Fiorentina dopo la prova di ieri; non sarebbe giusto. Basta dare uno sguardo alla formazione, ricordando l'elenco degli assenti. Quella di Genova era una «mezza-squadra».

Giulio Accatino

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Orzan; Carpanesi, Biagi, Segato; Montuori, Gratton, Virgili, Lojacono, Morosi.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Martini, Bernasconi, Agostinelli; Bolzoni, Ocwirk, Firmani, Vicini, Arrigoni.

ARBITRO: Moricani, di Roma.

RETI: Virgili (F.) al 9', Ocwirk (S.) al 2' e Firmani (S.) al 13' ed al 45' della ripresa.

I rugbisti del CUS Torino travolgono il Parabiago: 24-0

I rugbisti del CUS Torino hanno ottenuto ieri una larga vittoria per 24-0 di fronte al «quindici» di Parabiago, nel quale era fatto largo posto ai giovanissimi esordienti. Anche tra i biancoscudati, che hanno rinunciato come gli avversari, ad ogni ambizione di classifica, l'occasione è stata propizia per far esordire alcuni giovani rincalzi, ottimi elementi per il futuro. Davanti resta sempre Charles.

Il «grande John» non ha segnato: però tutti e due i pali sinistri in porta 45 altre juventini, sono stati lavorati da lui.

I punti sono stati segnati tutti con mete non trasformate, nel seguente ordine: Antonioli all'8', Tagini al 27', Molari al 33' del primo tempo; Molari al 2', Tagini al 24', Guglielmino al 27', Rossini al 35', Tagini al 38' della ripresa.

Per Galles - Irlanda

Charles stasera parte per Cardiff

L'esperimento fatto dalla Juventus, di mettere in vendita un certo numero di biglietti dalle biadie presso alcuni bar periferici, ha dato buoni risultati. In numerosi esercizi i biglietti sono stati esauriti ed è probabile che nella prossima domenica l'assegnazione venga ripetuta.

Ieri allo Stadio gli spettatori paganti erano 60 mila.

Il centravanti bianconero partirà stasera per Cardiff, via Parigi-Calais, per giocare, dove sarà atteso giovedì con la rappresentativa del Galles, contro Irlanda per l'ultimo di ritorno valevole per la qualificazione dei campionati del mondo. Il calciatore britannico rientrerà in Italia giovedì.

Con una rete di Pesaola il Napoli batte il Milan: 1-0

NAPOLI, lunedì mattina.

Un goal-fortunato subito al 5' di gioco per una «papera» di Buffon, ha costretto il Milan a rimandare la sua rincorsa a tempi migliori. Invano Cucchiaroni, l'unico dell'attacco ad avere le idee chiare, ha cercato la via della rete per riportare le sorti in parità. Troppo solo il sud-americano per sfrarre nel solido schieramento prudenziale opposto da Amadei, con Beltrandi a centro campo. Grillo si è salvato dalla di punizione a pochi minuti dal termine, ma un grande Bugatti gli ha sbarrato la porta in faccia con un volo eccezionale.

Con Liedholm sicuro al centro campo, il Milan è stato poca cosa. Dopo un primo tempo prevalentemente sterile, con un goal di Pesaola e due mezzi goal sbagliati di Vivolo, nella ripresa i rossoneri hanno tentato di riorganizzare le loro file. Ma tutto è stato vano. Posio ha annullato un Grillo nervoso e poco mobile, Galli, dormiente al centro campo, si è fatto sempre anticipare dalla sbarbatelle centromediano azzurro Betello, un ragazzo che sta sempre più impressionando per la sua sicurezza ed il suo agiesto senso dell'anticipo. Nessuno un fortuito intervento subito dal terzino napoletano Greco, che ha ridotto il Napoli in dieci uomini all'inizio della ripresa, è stato sufficiente a spiegare i rossoneri al pareggio. Sulla bilancia della partita hanno fatto peso il cuore degli azzurri e la classe di Bugatti.

v. t.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Marin, Betello, Posio; Krugels, Beltrandi, Vivolo, Pesaola, Casparini.

MILAN: Buffon; Soraldo, Segatti; Fontana, Maldini, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni.

Arbitro: Rigato di Mestre.

INAUGURAZIONE DEL PRIMO PIANO

4 FEBBRAIO e per questo giorno soltanto

5% DI SCONTO su tutti gli acquisti

REPARTO POLTRONE, DIVANI, SALOTTI!

IL NOSTRO ASSORTIMENTO È QUELLO DEI MIGLIORI FABBRICANTI

POLTRONE

26 poltrone da L. 14.000 a L. 80.000

In gomma piuma, rivestite in lavatex, velluto, laxtex, cretonne, panno, con ampia scelta di attraenti colori.

DIVANI LETTO

9 divani letto da L. 34.000 a L. 100.000

con o senza materasso e rivestiti con tessuti di ogni tipo

DIVANI

10 divani da L. 44.000 a L. 100.000

in gomma piuma, ecc.

SALOTTI

8 salotti in tre pezzi da L. 150.000 a L. 250.000

in gomma piuma, ecc.

TRE ERRE

Via Bertola 5 ang. Via XX Settembre - Tel. 50.505 - 520.783

Il derby piemontese di serie C termina con molte discussioni

Pro Vercelli-Biellese: contrastato confronto

In fuori gioco il goal decisivo di Badiali?

I vercellesi vincono (3-2) ma i biellesi protestano

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Questa è indubbiamente l'annata-sì della Pro Vercelli. La squadra di Todeschini è senz'altro forte in ogni reparto e la legittimità della sua attuale posizione di capolista della serie C non si può certo discutere. Si deve ammettere tuttavia che la sorte manifesta assai frequentemente la sua benevolenza verso i bianchi, abituandoli a rimanere a galla nelle situazioni più critiche: una volta è la nebbia a stendere il suo compiacente velo sul campo quando si sta profilando la sconfitta della compagine vercellese; in un'altra occasione è l'avversario che sbaglia il «rigore» del pareggio, ieri poi ha pensato l'arbitro, convalidando un goal viziato da un fuorigioco di chiarissima evidenza, a regalare alla «Pro» la vittoria nell'attesissimo derby con la Biellese.

Senza l'errore del genovese Barcis — bravo in tutta la partita, salvo che in quell'ottimo decisivo — l'acceso confronto si sarebbe chiuso in parità, con due reti per parte, cioè col risultato più giusto che avrebbe mandato solamente casalle due squadre che si erano praticamente equivalse nel mettere in mostra un ricco campionario di errori e qualche raro sprazzo di bel gioco.

Le due squadre si sono presentate in campo con una reciproca paura una dell'altra: i bianchi (in maglia verde per dovere di capitalità) temevano la tradizione avversa, i bianconeri non si fidavano troppo della loro efficienza, essendo usciti appena dall'annunciata crisi. Si è visto quindi un largo sfoggio di combattività (anche troppa) ma ben pochi azioni degne di essere ricordate. Il sestetto difensivo vercellese, ad esempio, non ha confermato certamente nell'occasione la solidità per cui ha giustamente fama, ed ha corso quasi il rischio di venir travolto nel primo tempo dagli attaccanti bianconeri, salvatisi per merito di Bosio, Rossi e Colombo, i soli che abbiano saputo conservare la calma. In prima linea poi la serissima giornata di Genovesio ed il crollo alla distanza del pur bravo Amatela hanno costituito un grave handicap per gli altri tre attaccanti, sottoposti peraltro ad una spietata marcatura da parte dei difensori biellesi.

Cappellino, Rossi e Mancini — i tre terzini bianconeri — sono stati il reparto migliore della squadra di Castello, che ha avuto in Raffin, Angelini e Pochissimo gli altri elementi positivi. Anche la squadra biancorossa è stata però complessivamente inferiore all'attesa, commettendo forse, come quantità, meno errori dell'avversario, ma sbagliando in modo ben più clamoroso in alcune occasioni, sia in difesa che all'attacco.

Una nuova delusione insomma per il pubblico di oltre diecimila persone che si affollato il «Robbiano» frattanto alla Pro Vercelli nel milione e mezzo di incasso. Gli auguri portati dal cielo dal solito aereo biellese che ha lasciato cadere sul campo due mazzi di fiori costituiranno il preludio della partita, che subito nei primi minuti si tinge di bianconero. Al 7' il centromediano vercellese Tonegutti interrompe con un fallo sul centravanti biancoverde una azione di Campanini e Francesconi. Batte la punizione Pochissimo ed il gran tiro del'ala sinistra biellese infila lo spiraglio giusto nella barriera e batte irrimediabilmente Colombo.

Un goal scaturito quasi per caso, per una prodezza di un giocatore, quando invece l'equilibrio delle due squadre aveva assai tutto il tempo di far pensare la sua superiorità. Un colpo a freddo comunque che la Pro Vercelli accusa immediatamente, cercando di combinare solenni pasticci in difesa. Al 13' un tiro improvviso di Francesconi finisce alto, al 14' Bosio giunge appena in tempo a salvare in angolo sulla stessa Francesconi.

La squadra pian piano si riprende e guidata alla riscossa dal generoso Bosio, preme insistentemente all'attacco. Al 21' nasce da un centro di Amatela una mischia in area biellese, con un «mani» di Formica non notato dall'arbitro, al 31' dopo un tiro di Francesconi parato, ancora la Pro Vercelli sfiora il goal: Leni perde la palla su tiro di Badiali, riprende Bosisio, ma una mano ignota (di Mancini?) ferma forse involontariamente la corsa del pallone, finché Rossi salva con una gran respinta. Al 36' però la Pro Vercelli pareggia: Leni non riesce a bloccare il pallone calciato su punizione da Spaghi e la sua difettosa respinta manda in sfera sul piede di Amatela, che la manda in rete malgrado l'estremo tentativo di salvataggio di Cappellino.

Cinque minuti dopo un incomprensibile «malinteso», che chiama in causa tutta la difesa bianconera, manda in vantaggio i vercellesi. Su punizione eseguita da Bosisio la palla va a Rossi che effettua un centro basso, senza pretese di tirare in porta. Crivelli crede che respinga Cappellino, Cappellino pensa che Leni sia pronto a raccogliere, il portiere si è invece improvvisamente fatto addosso della preoccupazione dei compagni ed il pallone si infila quindi lentamente in rete senza che nessuno la abbia toccato.

Nella ripresa il gioco si fa un po' duro e l'arbitro, che aveva già ammonito Tonegutti e Spaghi, ancora anche i nomi dei bianconeri Francesconi e Crivelli e richiama quindi ufficialmente i «capitani» Bosisio e Francesconi. Due tiri a lato di Bosisio al 12' e al 17', poi al 20' la Biellese ottiene il pareggio con un'azione travolgente di Raffin sulla destra, conclusa con un centro basso ad Angelini che realizza imparabilmente. Il gioco ora ristagna a metà campo e le fasi interessanti si fanno sempre più rare. Una nota curiosa la porta al 32' il n. 1 vercellese Colombo che esce dall'area di rigore per raccogliere il pallone, dribbla due uomini e rinvia di piede come un perfetto terzino. Poi al 33' la doccia fredda del goal di Badiali: l'ala destra vercellese scotta oltre i limiti sulla destra per raccogliere un allungo di Spaghi, il n. 3 biancoverde Mancini si ferma per reclamare l'evidentissimo fuorigioco mentre Badiali continua l'azione e batte Leni in uscita. La bandierina del guardalinee, inspiegabilmente, non segnala l'irregolarità e l'arbitro Buscio resiste alle proteste dei bianconeri convalidando il goal della fortunata vittoria della Pro Vercelli.

Gianni Pignata

Nella Serie C

Risultati: *Carbonarda-Lecrano 3-1; Cremonese - Legnano 2-1; Pro Vercelli-Biellese 3-2; Reggiana-Vigevano 3-1; Rossiana-Sanremese 2-0; Siracusa - Pro Patria 1-1; Forlì-Siena 2-0.*

Classifica: Pro Vercelli e Carbonarda punti 33; Pro Patria, Sanremese, Ravenna e Vigevano 31; Reggiana e Siena 30; Forlì e Cremonese 28; Legnano, Biellese, Reggina e Siracusa 25; Mestrina, Saleraitana, Catanzaro e Livorno 17; Sanremese 13.

Catanzaro, Pro Vercelli, Biellese e Reggiana una partita in meno.

Malgrado l'estremo tentativo di salvataggio di Cappellino, entra in rete il pallone del primo goal vercellese, realizzato da Amatela. Osservano l'azione i bianconeri (da sin.) Mancini, Rossi e i "verdi" Bosisio e Francotti, mentre Crivelli (al centro) trattiene Badiali

Irresistibile il Casale a La Spezia: 3-0

La Spezia, lunedì mattina.

Netta e persuasiva la vittoria conseguita dal Casale sul campo della capolista Spezia. Il gioco pratico e stilisticamente preferito dei nerostellati ha avuto ragione dei Figuri, nettamente in regresso di forma.

Dopo appena 7' di gioco la prodezza di Cusmai nel battere una punizione quando gli avversari non si erano ancora piazzati in resistato al nerostellati la prima rete poiché il tiro del laterale sinistro casalese è finito direttamente in porta. Al 24' i piemontesi hanno raddoppiato il vantaggio con Mancini che ha ripreso un pallone respinto corto da un difensore.

Nella ripresa l'arbitro Mandella di Roma, dopo aver espulso il figure Saporetti, ha annullato allo Spezia un goal di Petrella per presunto fuorigioco del centravanti e al 42' ha punito con il «rigore» un fallo di Pastorino su Piobani nel quale la «scena» è stata dallo stesso narcolettista ha contribuito a dare alla scorrettezza maggior evidenza di quanto ne sia realmente in realtà. Ferraris comandava non ha sprecato il tiro dagli undici metri, infliggendo il terzo goal ai padroni di casa.

***Bale Varese-Comista 2-1** — Hanno segnato: Spada (S.) al 18', Geremia, (C.) al 16', Brenna (S.) al 19', Vilka (S.) al 32' del primo tempo. Il Comista, allineando un portiere eccellente ed una formazione largamente rimaneggiata, ha potuto opporre resistenza all'attacco della Bale Varese.

***Vogherese-Vado 4-3** — Reti: Bertolini (Va.) al ritorno al 4' del primo tempo; Fiori (Vo.) al 2', Marchioretto (Vo.) al 10', Grateroia (Va.) al 22', Marchioretto (Vo.) al 28' Grateroia (Va.) al 37' della ripresa.

***Ivrea-Fossanese 3-0** — Un goal di Calcagno al 2' del primo tempo su punizione dal limite ed un «rigore» realizzato da Florio al 36' della ripresa hanno dato il successo all'Ivrea sulla Fossanese.

Veloce-*Sestrese 1-0 — Con una azione difesa la Veloce è riuscita ad espugnare il campo della Sestrese, segnando il goal della vittoria al 42' del primo tempo e resistendo poi agli attacchi dei padroni di casa.

"IL CAMPIONE,,

esce questa settimana, con una serie di grandi servizi:

- Chiusa anche la porta di servizio di VITTORIO POZZO
- I misteri della Lazio di ANTONIO GHIRELLI
- Vedo nero per noi di LEARCO GUERRA
- Il Bagno e la Tigre di GIUSEPPE SIGNORI
- La lotta è uno sport ingrato d' PAOLO PERNICI

Inoltre: FELICE BOREL, ALDO BARDELLI, ANTONIO GHIRELLI, ROMANO SALVADORI e GINO PALUMBO, vi racconteranno i principali avvenimenti calcistici della domenica.

Altri importanti servizi di atletica, pugilato, ciclismo e cinema troverete su

IL CAMPIONE
di lunedì

Su **IL CAMPIONE**
Il nostro inviato a Badgastein vi racconterà tutto sui mondiali di sci.

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
UNICA SEDE

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico, corso Giulio Cesare 119, Torino, tel. 29-397 - 290-826
Trams: 10 - 15 - 18 - 61
Mobili - Poltrone - Divani trasformabili a letto
Facilitazioni di pagamento

NEON LUX
INSEGNE LUMINOSE
E TUBI FLUORESCENTI
Via Saluzzo 64 - Tel. 083-172

MOBILIFICIO
S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4
TEL. 40 828 TORINO

SERRANDE (FACCIATE NEGOZI)
PEROTTO - 22532

Fangio su Maserati si impone nel Gran Premio di Buenos Aires

Musso (Ferrari) si piazza secondo - Incidenti senza conseguenze a Von Trips, Stirling Moss e all'ex-asso del motociclismo Kavanagh

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì mattina.

L'argentino Manuel Fangio su Maserati ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico Città di Buenos Aires. La gara, iniziatasi nel pomeriggio dopo un violento temporale che aveva reso inadatta la pista, s'è svolta sul circuito numero 4 dell'autodromo, in due serie di 30 giri ciascuna, per complessivi km. 141,307. La prima delle due batterie era stata vinta dall'inglese Hawthorn su Ferrari, davanti a Fangio, Musso e Bahra. L'italiano Musso su Ferrari ha conquistato il secondo posto finale.

La corsa è stata caratterizzata da una serie di paurosi incidenti che fortunatamente si sono risolti senza danni ai piloti. Il primo di essi è avvenuto poco dopo la prima curva fra tre vetture, tra cui la Cooper di Stirling Moss. Al decimo giro usciva di pista l'australiano Ken Kavanagh al volante di una Maserati.

Per tutta la prima batteria l'inglese Hawthorn s'è mantenuto al comando della corsa, e al 10° giro ha battuto il primato del circuito con il tempo di 2'01", alla media di km. 108,322. Al 17° giro è uscito di strada il tedesco Von Trips con la sua Ferrari, poco dopo aver superato Fangio su Maserati portato in seconda posizione. In precedenza avevano abbandonato Collins, Moss, Bonomi, Iglesias, Kavanagh; al termine della prima serie risultarà che soltanto 13 delle 19 macchine partite sono ancora in gara.

La seconda manche s'è iniziata dopo una sosta di mezz'ora con lo schieramento determinato dal risultato della prima prova. Fangio è risultato vincitore finale con un tempo totale di 2 ore 39' 47", alla media oraria di km. 106,713. Secondo si è classificato l'italiano Luigi Musso in 2 ore 39'56"; terzo l'argentino Menditeguy in 2 ore 39' 36" (Menditeguy però ha coperto complessivamente 30 giri poiché nella prima prova ne aveva compiuti soltanto 29). Bahra s'è piazzato quarto in 2 ore 40' 51" (59 giri). Fangio e Musso sono perciò gli unici concorrenti che abbiano portato a termine i 60 giri della gara.

Stirling Moss, vittima di un incidente al primo giro, ha riportato soltanto qualche graffiatura; il tedesco Von Trips, che è finito contro una siepe di protezione, accusa un piccolo choc.

b. m.

Un terzino diciassettenne nella gara Cuneo-Arezzo: 1-1

Cuneo, lunedì mattina.

Le cose da principio si erano messe giustissimo male per il Cuneo, nella partita di ieri contro l'Arezzo. La squadra biancorossa già considerevolmente rimaneggiata, in seguito ai drastici provvedimenti presi dalla direzione a carico di numerosi giocatori, si presentava in campo mancante ancora di Contin, Daniele, Bernardi e Peccio, per cui Ardissone aveva dovuto far miracoli per mettere insieme un undici da opporre ai toscani; fra l'altro aveva allineato il diciassettenne Serra nel ruolo di terzino destro, Parola come mediano destro e Borsi mezza destra. La compagine ha dimostrato subito di risentire di questa sua formazione improvvisata, formando un gioco slegato, grezzo, impreciso.

I toscani, anzi, avrebbero meritato prestazione sicuramente più soddisfacente, più precisa e più sicuri di sé e fin dagli inizi prendevano il comando delle azioni, tanto che già al 14° minuto passavano in vantaggio. Durante una discesa sulla destra di Mediano Ugolini faceva partire un tiro da sotano e Cesaraglia prendeva posizione per intercettare; ma la sfera picchiava contro il montante e rimbalzava corta, l'ala sinistra aretina Gori, liberissima raccoglieva e metteva nella rete incustodita.

La giornata avrebbe potuto volgersi decisamente al peggio per il Cuneo ma, fatto fronte alla sfortuna avversaria, la squadra verso la mezz'ora accenna a riprendersi. L'attacco che finalmente si era schierato da destra a sinistra con Borsi, Ratto, Vogliino, Ricagni, Papa, rivoluzionò i suoi ranghi assumendo invece la formazione Voglino, Ratto, Borsi, Papa, Ricagni. Con questo schieramento l'undici prese a muoversi più speditamente e il portiere aretino Maggi veniva ripetutamente impegnato da Ratto (20') Voglino (28') e da due tiri di Papa (30° e 31°). Due volte poi l'Arezzo colpiva un palo al 34° con Gori.

Nel secondo tempo forse alcuni attacchi isolati dei toscani, il Cuneo riusciva a rapidamente il pareggio al 10°. Ricagni con un tiro a parabola da lontano sorprendeva la difesa, Borsi si precipitava in avanti e faceva passare il pallone sopra la testa del portiere incitrulli incontro, quindi si spostava dietro la sfera che rotolava lentamente in porta. Contemporaneamente irrompeva alle sue spalle il terzino Bosano che rinviava a rete, ma nonostante le proteste dei toscani l'arbitro rifiutava il centro del campo poiché il pallone aveva varcato la linea laterale. Piccolo assestamento di giocatori attorno ai direttori di gara, animate discussioni, poi tutto si acquietava e il gioco riprendeva. Nell'azione della rete cuneese, Borsi rimaneva infortunato e zoppicante per tutto il resto dell'incontro.

Positiva nel Cuneo la prova di giovane Parola che ha sfoggiato una bella intraprendenza, senso del gioco e tiro in abbondanza, buono anche il comportamento di Cesaraglia e Rossoni.

GIOVANNI PACCHIOLI

***Magenta-Sammargheritese 5-0** — Marcatori: Mentasti al 27' e al 40' del primo tempo; Cattaneo su rigore al 17' della ripresa.

Prima categoria - Girone A

RISULTATI: **Carbotta-Carrarese 1-0; *Cuneo-Arezzo 1-1; Varese-Collaretese 6-0; *Piacenza-Fulgens 2-0; Sole Verolo-Casale 3-1; *Fanfulla-Lucchese 0-0; *Solvay-Novese 1-1; Casale-*Speria 1-0.*

CLASSIFICA: *Spezia p. 32; Varese 32; Carbotta 31; Novese e Casale 29; Sole Verde 27; Arona e Piacenza 26; Carrarese, Collaretese e Solvay 25; Cuneo 24; Fulgens e Lucchese 23; Fanfulla 8.*

Zardini terzo nel «bob a quattro»

GARMISCH, lunedì mattina.

I campionati mondiali di «bob a quattro», si sono conclusi ieri a Garmisch con una duplice affermazione tedesca: l'equipaggio di Rosch precede nella classifica finale di 1" e 7/100 quello del connazionale Schelle, mentre il bob italiano guidato da Mario Zardini ha chiuso il suo posto.

Facile successo del Chivasso sul campo di Pinerolo: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, lunedì mattina.

Il Pinerolo decisamente è un padrone di casa molto ospitale che regala punti a piene mani, salvo poi a recuperarli faticosamente in trasferta. Il Chivasso ne è risultato addirittura il «beneficiario» di una vittoria.

I biancorossi non sono andati spesso all'attacco, ma ogni volta erano pericolosi, vuoi per le qualità di alcuni elementi, vuoi per gli errori della difesa pinerolese nella quale Naretto ha avuto il suo compito con efficacia e sicurezza. Tra gli elementi dotati di qualità citiamo in primo luogo Scaglia, ala sinistra chiassosa. Dove corre molto giovane e giudicare dall'aspetto, ma non possiamo pronunciare l'ala in quanto i suoi dirigenti — ecco mai vista, per una squadra di calcio — si rifiutano di dare antidiluviano. Scaglia però non se ha colpa e quindi diremo lo stesso che è un giocatore molto promettente, per lo scatto, la potenza della falcata e la pulitezza nel tocco di palla. I suoi compagni non sono mai bassi ed il suo tiro è pronto e secco. Un elemento destinato ben presto a trasferirsi in un altro campionato. Nel Pinerolo oltre al già citato Naretta, vanno ricordati Colombo, Turci e Airaldi. Quest'ultimo ha ricevuto dal pubblico locale un simpaticissimo quanto mai lusinghiero Monticoli. Effettivamente la sua «silhouette» è assai simile a quella del celebrato ariundo, quasi lo si direbbe una controfigura anche perché Airaldi presenta dal «rivale» della Juventus) ci si fare bene con il pallone ed il piede di secco fuoco.

L'avvio alla vittoria del Chivasso l'ha dato al 6° del primo tempo il portiere amaro Pastasso che non ha saputo neutralizzare un calcio di punizione da trenta metri battuto da Francese. Sull'uno a zero in favore i pinerolesi hanno attaccato a lungo sfiorando anche il pareggio, ma soltanto al 45° sono riusciti a pareggiare con Airaldi.

Nella ripresa i padroni di casa si presentano stranamente legati e i chivassesi con l'logica conseguenza di chi si fa minuto si riportano in vantaggio con un tiro cercato di Turia dopo una azione a vantaggio impostata da Scaglia. Dopo una decina di minuti i ragazzi del Pinerolo si riprendono e sfiorano tutta una serie di rabbiose controffensive mandando tra l'altro con i compagni della prima linea in mediocre Guasone, ex-attaccante. Il pareggio pare a portata di mano (Turci ci va molto vicino con una bella rovesciata), ma la sorte è decisamente contraria e Rosetti già portiere del Palermo parte in salvo il risultato pieno per la sua squadra. Anzi, su alcuni contropiedi non mancano i pericoli per l'altro guardiano che un palo di volta devia unito alla disperata per contrapporsi a Turia. Insomma ancora che verso la fine è stato reclamato un rigore contro il Chivasso per un fallo di mani in area, parso evidente anche dalla tribuna.

RENO GRIGLIE'

***Rapallo-Asti 1-0** — Un goal segnato da Bonomi al 24' del primo tempo ha determinato la sconfitta dell'Asti.

Seconda categoria - Girone A

RISULTATI: *Magenta - Sammargheritese 5-0; *Rapallo-Asti 1-0; *Ivrea-Fossanese 2-0; *Voghera-Vado 4-3; Entella-*Serri Levanto 1-0; *Savona-Andrea Doria 3-1; Chivasso-*Pinerolo 2-1; Veloce-*Sestrese 1-0.*

CLASSIFICA: *Entella p. 35; Andrea Doria 34; Serri Levanto 30; Vado, Asti e Savona 28; Pinerolo e Rapallo 26; Sestrese, Ivrea e Chivasso 25; Magenta 24; Sammargheritese e Fossanese 23; Veloce 20; Voghera 8.*

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 3 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,4, Torino m. I. II). — Ore 8-9: Giornale - Cronicando (8,15 circa) - 11: Le Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare): «Tanti fatti», settimanale di attualità, a cura di A. Tisti - 11,45: Musica sinfonica (orchestra R.A.I. diretta da Arturo Toscanini) - 12,15: Le nuove canzoni italiane: orchestra diretta da Guido Cergoli - 12,50: 1, 2, 3... via! - Calendario - 13: Giornale - Cartiloa - 13,30: Album musicale - Lanterna e lucciola (15,30): pezzi al vita del Cavaliar Fantasio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,50: Pezzo contro pezzo, concerto comandi di Giorgio Tigazio - Italia e Svizzera, note sulle reti figurative di Valerio Marsal - 19,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti, Musicbiatti: «La pergolara», «Orfeo», «Il maledetto», Battistelli: «La preghiera del marinaio», «Filastrocca del villano» (baritono Guido De Amicis Rossi, pianista Renato Josi); Margolini: «Sonata n. 4 per violino e pianoforte» - 17: Programma per i piccoli: «La bottiglia», a cura di Maria Luisa Boni - Sette note in allegria, a cura di Luciano Luciani; alimentazione di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Londra - 18: Dino Ioro e la sua orchestra - 18,30: Questo nostro tempo: sport, costumi e tendenze di ogni giorno - 18,45: Incontri musicali: «L'arte di Enrico Caruso», a cura di Luciano Botarini: IV. «Musica sacra e particolari interpretazioni» - 19,15: Complessi e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appuntamento settimanale di letteratura e arti, direttore G. B. Angioletti: omaggio a Camillo Boiteaux - 20: Radiosport - Cronache - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Pezzo ritornello: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Elda Riboli e del baritono Renato Capecchi. Rossini: «Un viaggio a Reims», sinfonia; Mozart: «Don Giovanni»: «Deh fuggi, non lasciarmi»; Donizetti: «Linda di Chamounix»: «O luce di quest'anima»; Verdi: «Rigoletto»: «Parmi sentire»; Mascagni: «Thais»: «Io sola ovvio»; Verdi: «Un ballo in maschera», preludio atto secondo; Mascagni: «Le maschere»; monologo di Tabarrino; Puccini: «Turandot»: «Tu che di gel sei cinta»; Verdi: «La traviata»: «Parmi assistere un angelo»; Wagner: «Rienzi», ouverture. Orchestra di Milano - 22,30: La scoperta della terra, dal sole a dell'Acqua: documentario di Vittorio Mangili - 23: Musiche favorite: orchestra di Arturo Mantovani - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. I. II, Alessandria Bella Cuneo m. 196,1). — Ore 9: Rubrica di mattino - Almanacco del mese - 9,30: Giornale di cinema! - 10-11: Appuntamento alle dieci - 14: Dirì ieri e oggi: Arnoldo Bilco, Dinah Shore e Guy Lombardo - Finali: intervista: antenne - 14,30: Giornale - 19,05: Bontà e sorriso - 19,30: Il discobolo - 19,35: Nonna Paramor e la sua orchestra - 14,50: Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1956 Orchestra della canzone diretta da Angelini - 15: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,15: Antiteatro: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Ingresso di favore: un programma di Franco Soprano - 17: La cineteca - all'ovvio», notiziario in tre atti di Valentino Bompiani: compagnia di prosa di Milano con Gianni Santuccio, Valentino Fortunato e Franco Volpi; regia di Gianfranco Ferrieri. La vicenda: in un caffè all'angolo di una città dell'Alta Italia Marcello Bonzo, fabbricante e commerciante di vino meridionale, si accinge terribilmente a un ugliano pomeriggio domenicale d'inverno ed egli non ha avventurarsi nella solitudine della città accorciata. Cercando in albergo almeno una persona con la quale scambiare qualche chiacchiera, si imbatte nell'ingegnere Franz Kryzel, dapprima impensabile, con poi aperto cino a manifestarsi la sua pena per un triste dramma familiare. Ma ecco che fra i due si intromette Anna, una graziosa e spigliata ragazza ventenne, che, con la sua franchezza giovanile, riesce a ravvivare la loro malinconia e a trascinarli in un vicino e rumoroso caffè frequentato da lei e da allegri suoi amici studenti. In seguito, tutti e tre, per un falso accordo nel caffè, sono condotti in uno strano commissariato-trattoriale. Alla fine Marcello e Franz si separeranno col presentimento di rivedersi un giorno non lontano in guerra, uno sotto l'altro; ma, felicissimi nella misericordia di Dio, si lasciano in fondo in fondo un senso di speranza per l'avvenire - 18,30: Giornale - La nuova canzoni italiane: orchestra diretta da William Galassini - 19: Chiave musicale: Cesare Cremonini - «Ritmi» e voci spiano: La propaganda per corrispondenza»;

Carlo Traverso: «Pedagogia e psicologia: L'adulto di fronte alle esigenze del bambino» - 19,30: Vecchia Vienna - Una canzone al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Il Zecchino d'Oro Radiotorinese 1956 - 20,45: Mezzo secolo di canzoni.

Ore 21,15: L'adorabile Andrea: divertimento in prosa a musica; regia di Silvio Gigli - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Omaggio a Schubert: «Improvviso in la bemolle maggiore opera 142 n. 2»; «Improvviso in do minore op. 142 n. 4»; Pianista Arthur Schnabel - 22,50: Ballando con Lauro Rome Welk - 23-23,50: Giornale - Vicinella sera: Gino Latilla e Carla Boni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. I. III). — Ore 18: Conversazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale sugli Osservatori geofisici - Enrico Minardi: «Quartetto n. 1» per archi - 19,30: La Rassegna: «Scienze sociali», a cura di Giacomo Corna Pellegrini - 20: L'indicatore economico - 20,10: F. J. Major: «Sinfonia n. 21 in re maggiore» (nel bicentenario della nascita); L. Janacek: «Suite per archi» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La guerra d'indipendenza americana, a cura di Gerardo Guerrieri: V. «Il "buon selvaggio" a Versailles» - 22,05: Robert Schumann: «Liederkreis op. 24» - 22,30: Claudio Gora: «Un modo» - 23,15: Benjamin Britten: «Serenata» per tenore, corno e archi op. 31.

SCUOLA (m. 205). — Ore 13,30-14: «Natura dell'Italia», programmi musicali e musicali.

TELEVISIONE. — Ore 18,40 (Eurovisione): Austria, Bergisel: Campionati mondiali di sci: slalom speciale femminile - 17-18: La Tv dei ragazzi: Almanacco del mese - Cucinare: enciclopedia elementare - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,15: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche - 19,30: La posta di padre Mariano - 19,50: Piccola enciclopedia: Lussemburgo - 20,50: La musica in Italia e all'Estero - 22,05: Telesport - 22,30: Telegiornale (edizione della sera) - 22,40: Carosello.

Ore 21: «Radio», film regia di Alexander Ptuscko. Interpreti: Serghei Stolitzer, Alla Larionova (Lenin d'argento alla Mostra di Venezia 1953). Breve riassunto in vicenda fantasia di questo film avveniristico: il giovane fisico, ritornato dalla sua sulla Novgorod dopo molto tempo, si stanca con la sua Lina-lava, ma, nonostante vedo delle misere condizioni del popolo, se la prende con i ricchi mercanti che fanno imporre tutto le loro ricchezze. Scoprendo di Novgorod, fisico si avvia verso il mare dove gli appare Lenin, figlio del re delle acque, che gli assicura, per il giorno dopo, la gara del pesce d'oro. Ciò si avvera e fisico ricorda alla sua città un pescione pazzo, Colorful, i mercanti, convinti della sua stoltia, gli allestiscono una reggia, fisico s'innamora e subito salpa alla ricerca della Fenice, il mitico uccello della felicità che è imprigionato in un immenso pesce. Molte dure prove deve superare fisico per raggiungere della Nellea e, quando, rispondo di aver ascolto il suo compito, è in viaggio di ritorno, altre pericolose avventure gli fanno di affrontare con coraggio proprietà il dio del mare che perciò scatena una furiosa tempesta e lo fa precipitare sul fondo del mare. Ora fisico dovrebbe — per volontà del dio marino — sposare Nanon, un genio, per assicurare molto, ma la ragazza, fortunato nuovamente a Novgorod, fisico è accolto con cori trionfali dal popolo e dai mercanti, e trova finalmente nel canto alla Nellea Lisbava, la felicità tanto desiderata - 21,50 (Eurovisione): Germania, Monaco di Baviera: riassunto filmato dei campionati mondiali di bob a Garmisch-Partenkirchen - 22,50: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 4 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronicando - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Buona Milano - 14,30: La voce dell'America - 17: Programma per i ragazzi - 18: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «La famiglia del cattivo», in atti di G. Galliac - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 14: E. O. - 14,30: Giornale - 14,35: Vacanze di Pinocchio - 14,50: Radiosera - 20,05: Musica dalle scherme - 21: Zero a bianco! - 23: Il fermacarte di Radiotorino - 22,10: Taccuino di S. A. Marro - 22,30: Primacopia - 23: Superlativo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Profili dell'India - 18,30: Novità librarie - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il mondo nuovo (e quasi) - 22,30: Le opere di Mussorgski - 23,30: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,40: Arti e scienze - 19: Concerto sinfonico - 19,30: Tempo libero - 20: Lo! dello schermo - 20,35: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il morto senza sudario», di J. Breucco - 22,15: Viaggio nella Valle del Po - 22,40: Telegiornale.

FRANCHINO
PERLA 0,06
FILI DI CIRCOLI
FRANCHINO
DIAMANTE BLUE
BARRE DURE
made in Solingen - Germany

AUTO ACCESSORI
Elemento introduttissimo provata conoscenza articolo, ventennale attività, ottima clientela zona: Lazio, Campania, Lucania, Puglia, Calabria, Sicilia. Rappresentate-rebbe primaria Industria solo provvigione.
SCRIVERE CASSETTA 5351 - S.P.I. - TORINO

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
VIA BOUCHERON 8
TEL. 599 3 59 TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica per ogni corrispondente settimanale a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tommaso 22), per contratto a taglio, o spedizione verso lettera (ad ogni spazio corrisponde numero) 2/30831 Torino. Sono ridotti del prezzo del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le abbreviazioni comunemente per le tariffe della Rubrica valgia all'ammissione, nell'applicazione delle tasse in vigore dal 7% giugno. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali ed uno schema tipo le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati con e La Stampa » ed in « Stampa Sera » non oltre quattro giorni che contengono una o più lettere maiuscole non disponendo all'inserzione, richiesta di telegrafare o di passare di giornali o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono scegliere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI Torino » (in altra sede), composta per ciascun caso. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono megliono il ritiro diretto presso l'ufficio della rivenda del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere danaro, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non rimpiazzate in contrassegno o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 500 per parola

ACQUISTASI qualsiasi [illegible] giacenza, carta, libri, ferro, vari. Telefonare 273-332. 00820

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 269-933.

ARTIGIANATO
L. 50 per parola

OCCASIONALE prodigiosi « Fachetti » distribuiscono contravenzioni dell'orchite, insuperabili. S. Massimo 42. T6390

SOC. CAPITALE CESSIONI SILLERE AZ. L. 100 p. p.

A [illegible] qualificati cedesce proficuosa redditizia, centrale 1.270.000, altra 3 milioni; altre 10.000.000; 60.000 lavoro, Alfieri, Angiolo, Nizza 2. 304

ARRIANO grandiosa pasticceria annesso bar, forte reparto, telef. Piemonte, Garibaldi 5. 687

ATTREZZATO laboratorio falegnameria meccanizzato nuovo cedesi causa acquisto. Vanchiglia 32, telef. 282-282. 81000

AZIENDA industriale, commerciale, sana redditizia, con o senza immobile, cedesi 50.000.000 causa scioglimento società. Trattasi ing. Grisendi, telef. 779-071.

CAUSA malattia cede centrale redditizia pensione completa moderna. Telefonare 22-777. L2641

CEDESI avviatissima Pensione centrale 15 camere tripli servizi acqua corrente 4.500.000. Graziano, via Galliari 2, telefono 687-070. L2427

CEDESI negozio pelletteria, articoli scuola, Scrivere cassetta [illegible] Torino. **COMMERCIALI** incasso 36.000, 30.000, 40.000, 80.000

La visita del Capo dello Stato all'Isola orgogliosa

Gronchi: "I nostri figli vedranno una Sardegna liberata dalla povertà,,

Solenne consegna della medaglia d'oro al valor militare alla città di Cagliari, risorta più grande e più bella dalle macerie della guerra - Canti nella notte, al lume delle fiaccole - In volo, con il nuovo mezzo presidenziale, sulla zona di bonifica di Arborea - Affettuoso omaggio alla gente di Fertilia, tutti giuliani profughi dall'Istria - La sosta ad Alghero ed a Sassari - Oggi visita alla provincia di Nuoro e stasera partenza per Roma

L'on. Gronchi festeggiato dagli abitanti mentre visita la bonifica della Nurra (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Sassari, lunedì mattina.

Il racconto della giornata di Gronchi, da un capo all'altro della Sardegna, esigerebbe la tecnica narrativa di un taccuino di viaggio, fatto di tanti foglietti, ciascuno dedicato a un paese, a un problema, a un'impressione particolare. E' cominciata a Cagliari, ieri mattina di buon'ora, con la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valor militare al gonfalone della città, che la motivazione ufficiale, definisce «Scolta invitta della Patria al centro del Mediterraneo». Sembra retorica; ma attenueranno questa sensazione le parole che il sindaco Mario Palomba [illegible] ieri mattina, nel momento di ricevere la decorazione dalle mani del Presidente della Repubblica: totalmente distrutto il 70 per cento degli edifici di Cagliari, colpito il porto mortalmente, abbattute le chiese, dispersi gli abitanti per le campagne. Fra i cumuli delle macerie cittadine restavano soltanto le mura dei pisani, e intatte solamente le vecchie torri. «Certo, in quei giorni tristi di sconforto — ha detto il sindaco — parve che il cuore della città avesse cessato di battere; ma continuò a pulsare nei suoi cittadini, oggi orgogliosi di mostrare al Capo dello Stato una più grande e più bella Cagliari».

L'opera di ricostruzione è stata, infatti, ammirevole, e forse ancora più apprezzabile è lo spirito dei cittadini: sabato, a notte, per festeggiare Gronchi, alcune migliaia di giovani hanno sfilato lungamente per le strade, al lume delle fiaccole, cantando a voce piena l'Inno di Mameli. In poche altre città della Repubblica, probabilmente, ci attenderemmo un simile spettacolo di civiltà patriottica.

Sceso dalla tribuna di piazza Municipio dove si è svolta la cerimonia, mezz'ora dopo Gronchi scrutava la zona di bonifica di Arborea, una delle bonifiche più disperdenze mai compiute nell'isola. Sono dodicimila ettari di terra coltivati da venti qui trasferiti al tempo della dittatura, quando Arborea era stata battezzata Mussolinia, e vi lavora adesso come ente agrario Aldo Viduzoni, già segretario del p.n.f. Vista dall'alto, quell'estensione di campi regolari a coltura intensiva, per il disegno o per i colori, si distacca dalla circostante pratería selvosa. Indicandola a Gronchi dal finestrino, l'on. Maxia che è stato l'iniziatore dell'Ente del Flumendosa, gli ha promesso: «Questo è l'aspetto che avrà presto il Campidano di Cagliari, grazie all'irrigazione consentita, dalla diga di Nuraghe Arrubiu». Gronchi ha risposto: «Ne sono certo. Sono sicuro che i nostri figli, se non noi stessi, vedranno una Sardegna liberata dalla povertà, un paese che non conoscerà più la miseria». «Noi stessi!», ha detto Segni. «Accettiamo l'augurio del nostro buon Antonino», ha risposto ridendo il Presidente, e poichè lì ricorreva il compleanno di Antonio Segni, a bordo dell'aereo si è brindato alla sua salute.

Era del resto, quello di ieri, il volo inaugurale del nuovo apparecchio di Gronchi, un Convair bimotore di recente arrivato dalla California, internamente suddiviso in tre saletti, ad uso di soggiorno, studio e pranzo, tutti foderati di una plastica in colori chiamati «celeste chiaro» e «verde alcova». In quel momento, fatta una diversione sul mare di Porto Conte e di Capo Caccia, luminosi e precisi per nitidezza nello splendido sole già primaverile, l'apparecchio scendeva a prendere terra sull'aeroporto di Fertilia.

Fertilia, capoluogo della bonifica del Nurra oggi curata dall'E.T.F.A.S. (Ente Trasformazione Fondiaria Agricola Sarda), ufficialmente nacque nel novembre del 1936, con la solenne posa di prime pietre del municipio, della casa del fascio e della chiesa. Cure di guerra sopraggiunte furono però di ostacolo alla prosecuzione dei lavori chè, infatti, dopo dieci anni, don Francesco Dapiran, parroco di Rovigno d'Istria, qui arrivato fuggendo dopo lo sgombero degli italiani dalle regioni giuliane, trovò soltanto il «rustico» di una dozzina di fabbricati. I coloni che il fascismo aveva qui adottati da Ferrara si erano sparsi per i dintorni a predicare il comunismo e a fondare sezioni del partito.

Oggi Fertilia è un bel paese con un migliaio di abitanti, contadini e pescatori, tutti giuliani, venuti al seguito di don Francesco. Si erano portati dall'Istria i loro motopescherecci, e i pescatori della vicina Alghero i primi tempi si allarmarono. I profughi arrivati disponevano di una attrezzatura moderna della quale i poveri sardi non avevano mai avuto idea. Protestarono che i forestieri spogliavano il mare, ed una loro delegazione fu inviata a Roma per dolersi col ministero. Si sa quanto terribili possano essere le guerre tra pescatori, secondo i documenti di Verga e le denunce di Danilo Dolci: ma questa volta, per fortuna, si è trovato un accordo fra i giuliani di Fertilia e i sardo-catalani di Alghero. Infatti, anche costoro sono stati forniti di motopescherecci.

Felici i sardi, anche i giuliani appaiono contenti della nuova loro sorte. Fertilia è molto bella e la vista di Alghero, oltre lo stretto braccio di mare, ricorda il panorama di Parenzo. Si attenua, quindi, la nostalgia del paese lasciato; e qui la chiesa che hanno costruito è dedicata a San Marco, e un lecca di San Marco, precisamente quello di Parenzo, che ha la coda ritta al vento, sovrasta una colonna eretta al limite del porticciolo. «Se avessero la possibilità di tornare nell'Istria, quanti di questi lascerebbero la Sardegna?» Don Francesco fa i calcoli, e risponde: «Il cinquanta per cento e specialmente dei più vecchi, che hanno più nostalgia».

A don Francesco, Gronchi ha detto: «Ho voluto fermarmi qui per dare ai giuliani e ai dalmati che vi sono venuti la testimonianza del mio affetto». Poi, guardandosi intorno e riassumendo le impressioni avute dalla visita alla Nurra, ha commentato: «Credo che le ragioni dell'attaccamento alla nuova terra siano anche da vedere nella somiglianza climatica tra l'Istria e la Sardegna e nella similarità delle colture più adatte».

Dopo la sosta fra i pescatori, anche i rapporti con i sardo-catalani sono divenuti eccellenti, e ci si sposa e si fanno amicizie. Resta il ricordo della terra di provenienza, coltivato come un titolo di originaria nobiltà orgogliosa. La rispecchia la poesia di don Francesco, che Antonietta Cervai, una bambina di dieci anni dai bellissimi occhi verdi, ha recitato in piazza in onore di Gronchi. E' [illegible] e comincia così: «Sai nostro mar [illegible] domani» per secoli venuta ignota - dispersa tra le rive e le scogliere - se [illegible] tante piccole città...».

A quelle cittadine, un'altra adesso se ne è aggiunta, Fertilia, sulle scogliere di un altro mare.

Gronchi si è poi recato ad Alghero per la colazione e nel pomeriggio è venuto a Sassari dove la serata lo ha raggiunto Segni. L'ultima fase del programma ha avuto più particolare: udienza in Prefettura alle autorità locali, conferenza all'università, ricevimento in Municipio. Oggi al visita la terza provincia sarda, Nuoro, ed in serata, a bordo del quadrimotore presidenziale, Gronchi farà ritorno a Roma.

Vittorio Gorresio

Ore di trepidazione per la salute di padre Pio

Improvvisa guarigione, quando i medici avevano già deciso un difficile intervento

Bari, lunedì mattina.

A San Giovanni Rotondo si sono vissute ore di ansia e di trepidazione, per lo stato di salute di Padre Pio, il cappuccino che porta sul corpo i segni delle stigmate. Il frate era stato assalito da un male che non lo avrebbe perdonato. Mentre al teatrino della «Casa del Sollievo» si festeggiava il 30° anniversario di vestizione di Padre Pio con la rappresentazione del dramma biblico «Mosè», l'infermità raggiungeva la sua acme. Dopo un consulto medico, si decideva di trasportare Padre Pio in clinica per un difficile atto chirurgico. I preparativi per il trasporto del paziente erano già compiuti quando, per uno di quei casi che la scienza medica è impotente a spiegare e che si identificano nel miracolo, improvvisamente il corpo di Padre Pio appariva liberato dal male. Il prodigio è avvenuto durante una di quelle estasi mistiche che spesso hanno [illegible] nella vita terrena del frate le tappe più belle e sante della sua missione.

A San Giovanni Rotondo, dietro le mura del convento, nulla era stato fatto trapelare della stupefacente guarigione. La cosa è stata risaputa ora, a distanza di giorni, attraverso alcune indiscrezioni.

Un vigile notturno alla periferia di Milano

Uccide uno dei tre malviventi che l'avevano selvaggiamente aggredito

Il metronotte stava inseguendo gli autori di un furto che fuggivano con il bottino - Impegnata una furibonda colluttazione e sentendosi soprafatto, ha sparato un colpo di pistola - La pallottola ha raggiunto in pieno petto un aggressore che è morto poco dopo il ricovero in ospedale

Milano, lunedì mattina.

Nella notte fra sabato e domenica, nei prati che costeggiano via Stephenson, nei pressi del cavalcavia dell'autostrada per Torino, un metronotte, selvaggiamente aggredito da tre malviventi che lo avevano sorpreso a rubare, è stato costretto a servirsi della pistola: ha esploso un colpo e il proiettile ha raggiunto in pieno petto uno dei ladri, che è morto poco dopo.

Nel corso del suo giro di perlustrazione lungo l'autostrada, nella zona Sempione, il vigile notturno Domenico Orlando, di 29 anni, nativo di Locri (Reggio Calabria), ha intravisto nel buio tre uomini che stavano armeggiando intorno a un'ampia vetrata di uno stabilimento situato al n. 142 della via Stephenson. Appostato nell'ombra dietro l'angolo di una casa, ha seguito tutti i movimenti dei tre individui. All'un tratto uno dei ladri ha infranto un vetro; dalla breccia i tre malviventi hanno fatto uscire una macchina per scrivere e una calcolatrice.

L'Orlando è allora uscito dal suo nascondiglio, si è portato alle spalle dei tre malviventi, ha intimato l'alt e ha esploso in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. I ladri sono fuggiti e uno di essi, per essere più libero nei movimenti, s'è liberato della calcolatrice, lasciandola cadere a terra. Ha avuto inizio un inseguimento: quando i tre fuggitivi stavano per superare il cavalcavia, che si innalza sull'autostrada, il vigile notturno era riuscito nella corsa a guadagnare parecchi metri. Uno dei ladri è inciampato ed è caduto a terra. L'Orlando gli è stato subito sopra. Ha avuto inizio tra i due una furibonda colluttazione e il malvivente ha sferrato un calcio al ventre al vigile notturno. Questi, che ancora impugnava la sua rivoltella calibro 7/65, si è difeso disperatamente.

A questo punto il metronotte s'è accorto che gli altri due ladri, anzichè continuare nella fuga, erano tornati indietro con l'evidente proposito di aiutare il loro compagno. Uno dei tre ha gridato: «Dai, fallo fuori quel maledetto!». Il vigile notturno ha notato nel buio un sinistro luccichio, ha pensato che uno dei tre fosse armato, si è visto spacciato. Dopo una frazione di secondo, la guardia notturna ha fatto fuoco senza mirare. I tre malviventi hanno fatto un rapido dietrofront e si sono allontanati di corsa, ma dopo circa 30 metri uno di essi è caduto pesantemente a terra con un disperato grido di dolore. L'Orlando gli si è avvicinato: il malvivente perdeva sangue da una ferita all'altezza della [illegible] mammella destra. Il vigile notturno ha raggiunto il più vicino telefono e ha avvertito la Volante e la Croce Rossa. Il ladro, caricato su un'autoambulanza, è spirato durante il tragitto verso l'ospedale.

Domenico Orlando, il metronotte che ha ucciso il ladro

L'inchiesta della polizia non tardava ad accertare l'identità dell'ucciso. Il suo nome non è stato reso noto alla polizia: Massimo Cappa, di 27 anni, nativo di Milano e domiciliato in via Zoagli 9. Poche ore più tardi il vigile notturno, che lamentava atroci dolori al ventre, veniva ricoverato all'ospedale Maggiore, ove i medici lo trattenevano in osservazione dichiarandolo guaribile in una settimana.

Uccisi 47 militari in volo e una donna a terra

Due aerei si scontrano su Los Angeles e s'abbattono in fiamme sull'abitato

Il tremendo cozzo seguito da un'esplosione, a mille metri d'altezza, tra un trasporto dell'esercito e un caccia della marina - La carcassa in fiamme del primo si abbatte sulle case provocando incendi - Un frammento d'ala trafigge una giovane fulminandola

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

Una spaventosa sciagura è accaduta alle 4,15 di ieri [illegible] nel cielo di Los Angeles. Un apparecchio da caccia della Marina americana, che si era levato da poco dalla sua base, si è scontrato in volo con un grosso aereo da trasporto militare «C-118». Entrambi sono precipitati in fiamme su un sobborgo della città. I morti sono 48, di cui 47 erano a bordo del trasporto, e appartenevano all'equipaggio del caccia. L'ultima vittima è una donna, colpita e trafitta dal frammento di un aereo.

Non si sono, probabilmente, precedenti di una simile sciagura, nella quale due apparecchi si scontrano nel cielo di una città. Molti degli abitanti di Los Angeles hanno udito il violento rumore seguito al cozzo, avvenuto a circa mille metri d'altezza e si sono affacciati alle finestre [illegible] alle 17,15 locali. Hanno seguito l'impressionante traiettoria delle due carcasse in fiamme che cadevano sull'abitato e infine hanno udito con orrore la deflagrazione violentissima che ha accompagnato l'urto dell'aereo da trasporto contro il suolo, a Norwalk, un sobborgo della città. L'apparecchio si è abbattuto sull'edificio occupato dal porto di polizia locale, provocando un incendio che si è propagato ai fabbricati vicini, senza peraltro fare vittime.

Una vittima, invece, una giovane donna, caduta poco lontano, trafitta da un frammento d'ala del «C-118». Nella caduta, un'ala del velivolo urtava contro una casa, frantumandosi e mandando tutto intorno grosso schegge, una delle quali ha colpito la donna. Edith Hernandez, trapassata dal frammento metallico, aveva 35 anni. Era sposata da poco. Quando il pesce dell'aereo l'ha colpita, uccidendola immediatamente, stava [illegible] di corsa a casa, spaventata dall'assordante fragore causato dalla caduta di [illegible] del grosso velivolo.

Sulle cause del disastro nulla si sa di preciso. Il «C-118», che aveva a bordo complessivamente 51 persone (35 passeggeri e 6 dell'equipaggio), proveniva da Long Beach ed era diretto alla base aerea militare di McGuire, nel New Jersey. Il suo passaggio, a quanto sembra, era stato regolarmente segnalato ed inoltre la radio di bordo sarebbe stata in normale contatto con l'aeroporto della città. L'urto è stato così violento che nessuno dei 51 passeggeri ha potuto salvarsi.

A bordo del caccia erano 3 uomini d'equipaggio, cinque dei quali sono rimasti prigionieri della carcassa in fiamme e non hanno potuto mettersi in salvo, oppure sono stati uccisi o feriti gravemente nell'urto dell'aereo con il trasporto militare. Tre uomini, invece, sono riusciti a gettarsi con il paracadute e a toccare terra: ma uno di questi è perito poche ore dopo, in seguito alle ferite riportate nello scontro. I superstiti del disastro sono dunque soltanto due.

Max D. Byrd

Belinda Lee è partita ieri sera per il Sudafrica

Roma, lunedì mattina.

Belinda Lee ha lasciato ieri sera Roma per recarsi in volo a Johannesburg, dove proseguirà la lavorazione del film bruscamente interrotto una decina di giorni fa. Si è conclusa così la clamorosa vicenda che l'ha avuta protagonista insieme al principe Filippo Orsini. L'attrice inglese è partita alle 22,10 con un quadrimotore inglese dall'aeroporto di Ciampino, ma a nessuno è stato possibile avvicinarla. La sua partenza è stata infatti del tutto improvvisa e proprio l'altra sera, evidentemente ad arte, erano state diffuse voci circa un suo nuovo ricovero in una clinica.

Catturato un bandito

Conflitto a fuoco nel centro di Catania

Catania, lunedì mattina.

Nel pieno centro di Catania, a qualche centinaio di metri da Piazza del Duomo, ieri notte si è avuto un conflitto a fuoco tra agenti della polizia stradale e tre malviventi.

Ecco i particolari. Verso la mezzanotte due agenti, che effettuavano a bordo di una «1100» una perlustrazione, fermavano una «600» sulla quale erano tre individui sforniti di documenti. Perquisita l'automobile, gli agenti trovavano un «piede di porco», una grossa fune e altri arnesi atti allo scasso. Era evidente l'intenzione dei tre di commettere qualche furto; pertanto venivano invitati a seguire l'auto della polizia. Durante il percorso però la «600» si fermava e i tre malviventi si davano a precipitosa fuga. Subito inseguiti dagli agenti. Ad un tratto uno dei banditi estraeva una pistola e sparava, senza però colpirli, contro i due agenti, i quali rispondevano al fuoco.

Aveva così inizio una nutrita sparatoria per le strade, sparatoria che si concludeva quando gli agenti riuscivano a piombare addosso a uno dei tre malfattori, immobilizzandolo. Condotto in caserma, il bandito, che è stato identificato per il pregiudicato Vito Bartiotta, di 51 anni, ha negato ogni addebito. Ha anche asserito di non conoscere la identità dei due compagni sfuggiti alla cattura. La macchina sulla quale viaggiavano i tre malviventi, era stata rubata poco prima a un professionista catanese.

Legata dai banditi una signora perde la favella

Caserta, lunedì mattina.

Nel Comune di San Cipriano di Aversa alcuni malviventi mascherati sono penetrati stanotte nell'abitazione del signor Nicola Iovino e approfittando dell'assenza di buona parte della famiglia hanno fatto irruzione nella camera da letto del figlio, Vincenzo, dove la moglie di questi era immersa in un sonno profondo. Essi legavano e imbavagliavano la poveretta e nello stesso tempo assestavano un tremendo pugno sulla testa di una bambina per impedirle di gridare. Quindi con le armi spianate i banditi intimavano alla donna di indicare loro dove si trovavano i denari e i gioielli.

Non contenti del bottino i malfattori scassinavano le serrature dei cassetti e dei mobili, ma il provvidenziale ritorno a casa del marito della signora costringeva i delinquenti a svignarsela portando via solo una parte della refurtiva. La signora Iovino in seguito al forte choc ha perduto la favella. I carabinieri hanno proceduto ad alcuni fermi.

Morte del generale Fettarappa Sandri

Roma, lunedì mattina.

E' morto dopo lunga malattia il generale Carlo Fettarappa Sandri. Dopo la guerra 1915-18, alla quale partecipò guadagnandosi alte decorazioni al valor militare, fu insegnante di storia all'Accademia militare di Modena e alla Scuola di applicazione di Torino. Era nato a Torino nel 1883.

Un quadrimotore a Rio de Janeiro

Esplode e si schianta appena levato in volo

Cinque le vittime e numerosi i feriti - Il vecchio «DC-4» era diretto all'interno con 49 persone a bordo - Dei due tronconi in cui si è spezzato, uno è finito in mare, l'altro sull'aeroporto

RIO DE JANEIRO, lun. m.

Un quadrimotore con 49 persone a bordo, levatosi in volo ieri mattina diretto, da Rio a Fortaleza, nel Brasile centrale, si è abbattuto poco dopo essersi staccato da terra, incendiandosi e spaccandosi in due tronconi, uno dei quali è caduto nella Baia Guanabara, poco lontano dall'aeroporto.

Tremenda è l'avventura vissuta dalle 49 persone che erano a bordo, cinque delle quali sono rimaste uccise nell'incidente.

Il velivolo è D.C.-4 appartenente alla compagnia «Loide aereo» e adibito al servizio interno, si è levato nelle prime ore di ieri dall'aeroporto Santos Dumont, diretto nell'interno.

D'improvviso, come hanno riferito alcuni testimoni oculari, i due motori di destra si arrestavano. Il velivolo, che si era sollevato da terra soltanto di poche decine di metri, perdeva rapidamente quota e ancor prima di abbattersi al suolo esplodeva spezzandosi in due parti.

Una di queste, come abbiamo detto, è precipitata in mare, l'altra è caduta non lontano dal campo d'aviazione. I morti, che in un primo tempo sembrava fossero molti di più, risultano essere 5, tra i quali due bambini. I feriti sono numerosi, alcuni dei quali gravi.

La collisione fra i due aerei militari nel cielo di Norwalk: i resti di uno degli apparecchi si confondono con le lamiere contorte della stazione di servizio sulla quale è precipitato. A destra, è visibile la parte posteriore di un'automobile. (Radiofoto)

Settimana a Napoli il primo congresso internazionale

L'addestramento tecnico professionale nelle industrie

Partecipano all'eccezionale convegno 350 delegati di 20 nazioni fra i quali uomini eminenti dell'industria, della scienza e del sindacalismo

Napoli, lunedì mattina.

(g. pi.) Il semplice elenco dei partecipanti a questo «I Congresso Internazionale sull'addestramento nella industria», che s'apre stamane a Napoli, costituisce il più chiaro indice dell'importanza che il tema dei lavori riveste in sempre maggior misura nel mondo moderno. Sono infatti giunti a Napoli congressisti provenienti dai più lontani Paesi, dal Giappone e dal Brasile, dall'Australia e dal Pakistan, dagli Stati Uniti e dalla Finlandia. Fra i 350 partecipanti il gruppo italiano è naturalmente il più numeroso (128), seguito dal francese (47), dall'inglese (23), dal belga (10) e dall'egiziano (14). Venti complessivamente sono le Nazioni rappresentate e con esse molti organismi internazionali, dal «Bureau International du Travail» — che ha dato il suo patrocinio alla manifestazione organizzata dall'Istituto Addestramento Industriale di Milano — alla CECA.

Oltre che quantitativamente la partecipazione è eccezionale per la personalità e la preparazione dei congressisti, uomini eminenti dell'industria, della scienza, del sindacalismo. Essi si ripropongono di analizzare il tema del Congresso — la formazione del personale di ogni ordine e grado inteso non come addestramento tecnico - professionale, soprattutto, come sviluppo di attitudini, capacità di governo di uomini, conoscenza dei problemi umani e sociali propri del lavoro industriale — su un piano non accademico, ma concreto, partendo dall'esame di quanto già si sta facendo nell'industria. Sempre con le stesse finalità pratiche, i lavori delle [illegible] plenarie saranno preparati, preceduti e seguiti da quelli di nove Commissioni.

La seduta inaugurale di stamane si apre con una prolusione del presidente onorario del Congresso, prof. Vittorio Valletta; ad essa seguirà un discorso del conte Baruzy, presidente del «Comité International Scientifique», nel quale sono raggruppati tutti gli organismi nazionali che si occupano dei problemi dell'addestramento nell'industria. Nel pomeriggio avranno inizio i lavori delle nove Commissioni. Tra le personalità italiane che interverranno al Congresso — la cui conclusione è prevista per sabato — saranno anche il ministro del Lavoro, on. Gui, l'on. Pastore e Vigliancsi, segretari rispettivamente della C.I.S.L. e della U.I.L.

TORINO - A. XII - N. 29
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-945

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
3 - 4 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

"Lo spazio è nostro,, esultano gli americani

L'annuncio del riuscito lancio dell'«Explorer» ha suscitato un immenso giubilo negli Stati Uniti: tutti sentono che la scienza e la tecnica americane si sono di colpo messe alla pari con i successi sovietici. L'obiettivo ha colto una dimostrazione popolare a Huntsville, nell'Alabama. Il cartello centrale dice: «lo spazio è nostro». (Radiofoto)

Sono nove gli arrestati nel carcere di Biella

Come la polizia scoprì il traffico della droga

Il più giovane membro dell'organizzazione, è caduto nella trappola tesagli dal commissario capo Credendosi tradito, ha fornito il nome dei complici - I due sacchetti sequestrati contenevano cocaina purissima - Continuano le ricerche dell'Interpol per arrestare i fornitori svizzeri

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Il numero delle persone accusate di traffico di stupefacenti rinchiuse nelle carceri della nostra città è da ieri mattina salito a nove. Da Brescia, dove era stato arrestato nei giorni scorsi dalla locale questura su segnalazione del commissariato di P. S. di Biella, è giunto il mobiliere Andrea Pietro Canione, di anni 30, accusato dagli stessi presunti complici di avere introdotto clandestinamente in Italia la droga acquistata in Svizzera. Gli altri arrestati, come è noto, sono: Luigi Busi, d'anni 20, Otello Rota, di 20, Demetrio Taveri, di 27, Giuseppe Diego Fiocca, di 33, Luigi Rivetti, di 30, tutti residenti in quel di Brescia; Giuseppe Balocco, di 27 anni, Emilio Ramella Pala, di 60, abitanti a Biella rispettivamente in via Cerino Zegna 5 e in via Delleani 1 e Giacomo Garabello, di 52, domiciliato a Torino in via Bertholat. Insieme a Giuseppe Colombini, di anni 32, di Dongo, e a un non meglio identificato dottor Dur di Lugano, entrambi ancora latitanti, essi sono considerati responsabili di un traffico di cocaina.

Il personaggio più interessante è il Busi, il più giovane membro dell'organizzazione, che nella romanzesca vicenda ha assunto un ruolo di primo piano. Già alla fine della scorsa estate, egli era giunto a Biella insieme al Rivetti con un discreto quantitativo di cocaina e si era incontrato col Ramella Pala; quest'ultimo gli aveva fatto conoscere il Balocco, che però si era rifiutato di comperare la droga perché, a suo parere, era di qualità scadente. Il Busi non aveva insistito ed era tornato a Brescia dicendo al Balocco che per combinare in seguito l'eventuale affare sarebbe bastata una lettera convenzionale.

Nel sedile posteriore della «1100» furono trovate le fascette di garanzia. I due sacchetti di plastica contenenti la cocaina erano nascosti fra il paraurto e la carrozzeria (foto Moisio)

Passano i mesi. Verso la fine di gennaio, il Balocco scrive al Busi che è finalmente giunto il momento buono; l'essenziale è che la «merce» (così era definita la cocaina nella lettera) sia buona. Il Busi va dal Fiocca che conosce da tempo e questi gli consegna due sacchetti in plastica contenenti 100 grammi di droga ciascuno e 10 mila lire per le spese di viaggio. La somma è scarsa tanto più che il Fiocca ha affiancato al Busi il Rota e il Taveri con l'incarico di sorvegliarlo, forse perché non si fida tanto del giovane: ma il Balocco è considerato un cliente «buono» perché si sa che dietro alle sue spalle c'è gente facoltosa e quindi l'affare pare sicuro: i tre compari dovrebbero dunque incassare diversi milioni. La cifra non può essere indicata esattamente perché nessuno ha voluto riferire il prezzo di vendita della droga.

Il viaggio da Brescia a Biella è compiuto su una «1100-103» male in arnese per non dare nell'occhio. Tuttavia la macchina, giunta nel tardo pomeriggio del 28 gennaio è notata all'ingresso della nostra città da alcuni agenti in borghese e la sua presenza viene subito segnalata al commissariato. Gli agenti, che non hanno mai perso di vista il terzetto, agiscono solo il mattino dopo fermando il Busi e i due compari mentre si accingono a ripartire. Nel frattempo il Busi si era incontrato con il Balocco per prendere gli ultimi accordi sull'affare. La cocaina avrebbe dovuto essere collocata a Torino con la collaborazione del Garabello.

Una perquisizione nell'auto porta alla scoperta della droga nascosta dietro il paraurto situato sopra il parabrezza. Il commissario capo dottor Grimaldi, che aveva assunto personalmente la direzione delle indagini, non esclude alcuna accusa ai tre fermati; anzi si comporta nei loro confronti come se la perquisizione non avesse dato alcun risultato. Convinti di averla fatta franca, i tre attendono con impazienza di essere rilasciati. Senonché un intoppo. Addosso al Busi viene trovato uno strano, cioè un diamante sintetico di scarso valore (30 o 40 mila lire); il giovane non perde la calma e senza esitazione dichiara di averlo portato con sé perché intendeva compiere una truffa in danno del signor Natale Garabello (fratello gemello di Giacomo), proprietario di una gioielleria d'arte della nostra città. La fantasia truffa è un reato notevolmente inferiore al traffico di stupefacenti e così questo diventa il Busi aperta di avere tentato deliberatamente una spiegazione logica alla sua presenza a Biella. Egli appare però molto agitato.

Il dottor Grassellini, che attenderà questo momento, gli parla in modo da indurlo a credere che gli altri due fermati hanno cantato addossando a lui la colpa. Il trucco ottiene il risultato sperato. Il giovane cade di schianto e vuota il sacco indicando tutti i complici che vengono a mano a mano arrestati dalla questura di Brescia in continuo contatto telefonico con il commissariato di Biella. A sua volta, il Fiocca ha dichiarato di avere ricevuto la droga dal Canione che la comperava dal Colombini il quale la otteneva dal dottor Dur. Il Canione ha ammesso di avere consegnato il due sacchetti in plastica al Fiocca ma «senza sapere che contenevano cocaina».

Ieri mattina è giunto al commissariato il documento ufficiale relativo all'analisi chimica della droga eseguita dal prof. Augusto Fortina, primario del Laboratorio di ricerche dell'ospedale, il quale ha accertato che si tratta di cloridrato di cocaina purissimo. Le indagini proseguono d'intesa con l'Interpol per l'esatta identificazione e l'arresto del dottor Dur.

p. m.

Cade nell'acqua bollente un bimbo a Vigliano Biellese

Biella, lunedì mattina.

Giancarlo Lorenzato di Salvatore, un bimbo di 10 mesi residente a Vigliano Biellese, ieri sera in seguito al rovesciamento del girello entro il quale muoveva i primi passi da solo, è caduto in una bacinella di acqua calda ch'era stata posta poco prima sul pavimento. L'infortunio avrebbe avuto conseguenze forse irreparabili se i familiari del piccolo non fossero accorsi tempestivamente. Il bimbo ha tuttavia riportato ustioni di una certa gravità ed è stato ricoverato all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il rappresentante di Mosca intervistato alla tv inglese

"E' diminuito il pericolo di una guerra,, dichiara a Londra l'ambasciatore Malik

Egli ha però subito aggiunto che la tensione "è ancora altissima,, - Il punto di vista sovietico sulla conferenza "al vertice,, - Una domanda imbarazzante: "Che cosa accadrebbe in Russia se qualcuno parlasse di Kruscev come Kruscev ha parlato di Stalin?,,

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Yakov Malik, nella sua prima intervista alla televisione britannica, ha dichiarato ieri sera che «vi è meno pericolo ora di una guerra fra la Russia e l'Occidente di quanto vi sia stato un anno fa». Egli ha però aggiunto che «la tensione è tuttora altissima e qualcosa di molto pericoloso potrebbe accadere da un momento all'altro».

L'intervista era stata filmata giovedì scorso nel caso che l'ambasciatore volesse modificare le sue dichiarazioni. Ma il testo non è stato emendato e questo spiega l'assenza di qualsiasi riferimento al lancio del satellite americano. Malik non è ricorso all'interprete, si è mostrato disinvolto e sicuro ed è persino riuscito a rischiarare con cortesi sorrisi il suo volto usualmente grifagno.

L'ambasciatore ha definito «completamente infondate» le affermazioni di coloro i quali sostengono che la Russia aspira tuttora alla conquista del mondo. «Il solo desiderio del popolo e del governo sovietico — ha detto — è vivere in pace e in amicizia con le Nazioni di tutto il mondo in base ai principi della coesistenza».

Secondo Malik, il pericolo di un nuovo conflitto proviene invece dall'Occidente, «ove esistono elementi che vogliono prepararsi alla guerra». L'intervistatore ha chiesto al diplomatico di «fare il nome di uno di questi elementi» e Malik ha risposto: «Il Segretario di Stato Dulles, ad esempio, e come lui altri statisti occidentali, invece di cercare di risolvere con negoziati i problemi internazionali, preferisce apprestare nuove armi, nuovi campi d'aviazione, nuove basi per il lancio di missili».

L'intervista si è poi portata sull'argomento di attualità, la Conferenza al vertice, e l'ambasciatore ha parlato della conversazione che dovrebbe precederla, quella che Kruscev, nella sua intervista al Times, ha qualificato «gli antipasti». «Occorre anzitutto concordare — ha detto Malik — in quale città e quando indire la Conferenza, e chi vi debba partecipare. Per quanto riguarda i colloqui "al vertice", i Capi di governo comprenderanno perfettamente la necessità di fare qualcosa di concreto per alleviare la tensione internazionale. E' questa l'aspirazione dei popoli di tutto il mondo».

L'ambasciatore ha poi difeso il punto di vista sovietico secondo cui prima di istituire (come vorrebbero gli occidentali) un Comitato d'esperti con l'incarico di studiare metodi pratici per l'attuazione di un disarmo, è necessario conseguire un'intesa sui «principi fondamentali». «Noi proponiamo — ha dichiarato Malik — un vasto programma di disarmo, comprendente la sospensione degli esperimenti nucleari, un divieto sull'uso delle armi atomiche, un arresto nella loro produzione, nonché cospicue riduzioni nelle forze convenzionali». L'intervistatore ha chiesto ai diplomatici quanti siano al momento gli effettivi delle forze armate sovietiche ma Malik ha replicato: «Appena firmato un accordo internazionale sul disarmo, noi forniremo tutte le cifre desiderate. Diremo quanti uomini e quante armi abbiamo, descriveremo nei particolari la suddivisione della nostra macchina militare».

Con l'ultima domanda l'intervistatore ha cercato di conoscere in quale misura sia stata «liberalizzata» la vita politica in Russia dopo la condanna dello stalinismo ed ha chiesto «cosa accadrebbe a quel cittadino o a quel deputato che parlasse in pubblico di Kruscev, come Kruscev ha parlato di Stalin». «Non vi è nessun motivo di parlare in tal modo di Kruscev — ha risposto sorridendo il rappresentante sovietico. — Kruscev si è battuto contro il culto della personalità e sta lavorando adesso per il bene del nostro popolo e per un rafforzamento della fiducia internazionale».

Mario Ciriello

L'ambasciatore sovietico Jacob Malik si congratula a Londra con Beryl Grey, prima ballerina d'un balletto reduce da una serie di spettacoli in Russia. (Telefoto)

Lo Yemen aderirebbe all'unione siro-egiziana

Il Cairo, lunedì mattina.

Hanno cominciato a circolare al Cairo notizie secondo cui lo Yemen starebbe per aderire all'unione siro-egiziana. Esse sono molto insistenti e dettagliate, e ne riferisce ampiamente il giornale *Al Ahram*, il quale, nell'annunciare ieri l'arrivo al Cairo del principe ereditario dello Yemen, El Badr (arrivo che poi è stato rinviato a domani), scrive che il padre del principe, «l'Iman Ahmed, avrebbe fatto conoscere il suo desiderio di aderire al nuovo Stato arabo unificato», mediante una Unione Federale; tale formula consentirebbe al nuovo Stato di assorbire tanto regimi repubblicani quanto regimi monarchici.

Il principe El Badr, oltre che principe ereditario è anche Primo Ministro, ministro degli Esteri e ministro della Difesa dello Yemen. Nell'estate scorsa egli si recò a Londra per discutere in merito alla tensione esistente alla frontiera fra lo Yemen ed Aden, ma senza ottenere risultati concreti. Più tardi si recò in visita nell'URSS e nella Cina Popolare.

La settimana passata, l'ambasciatore sovietico al Cairo, Kiselev, si recò in volo a Taez (Yemen), dove egli è parimenti accreditato come ministro, per presentare le sue credenziali all'Iman; tale episodio ha segnato l'apertura ufficiale di normali relazioni diplomatiche tra l'URSS e lo Yemen.

Lo Yemen conta una popolazione di circa cinque milioni di anime.

Intanto in tutto l'Egitto, come in Siria, si festeggiava l'unificazione siro-egiziana e la stampa del Medio Oriente dedicava all'avvenimento ampi commenti. Il giornale israeliano *Post*, ispirato dal ministero degli Esteri, affermava che «Israele non si lascerà facilmente impressionare né trascinare a provocazioni. L'unificazione siro-egiziana deve essere considerata come un passo in avanti di Nasser nel suo fantastico progetto di creare un impero pan-arabo». Ad Ankara si guarda all'avvenimento con molta riservatezza e si ricorda ai riguardo recenti dichiarazioni del ministro degli Esteri Zorlu: «Noi non siamo contrari ad una più stretta unione fra i Paesi arabi».

La Hayworth ha sposato il produttore James Hill

Hollywood, lunedì mattina.

Con una cerimonia svoltasi ieri nella villa abitandone di Beverly Hill, la nota attrice dello schermo Rita Hayworth ha sposato il produttore James Hill, suo quinto marito.

Quasi un milione e mezzo ai «tredici» del Totocalcio

Roma, lunedì mattina.

Molti questa settimana i vincitori al Totocalcio e di conseguenza quote non molto elevate. I vincitori con punti «tredici» sono 158 in tutta Italia (di cui 15 nella zona di Torino) e a ciascuno di essi spetta la discreta somma di 1 milione 466 mila lire.

Vi sono poi complessivamente in tutta la Penisola 930 vincitori con punti «dodici» (di cui 327 nella zona di Torino) a ciascuno dei quali spetta la cifra di 95 mila lire circa.

Il totale premi ha segnato una leggera diminuzione rispetto alla volta scorsa passando da Lire 464,636,840 a L. 463,431,460 con una differenza in meno di poco più di 1 milione.

Andrea Pietro Canione, di 30 anni, uno degli arrestati

Il primo "corso,, del Carnevale di Savona

Festose accoglienze a "Gianduja,, e a "Gironi,,

Savona, lunedì mattina.

Una folla imponente è convenuta ieri a Savona in occasione del primo grandioso corso carnevalesco. La città era letteralmente invasa dalle automobili provenienti dai vari centri della Liguria, del Piemonte e della Lombardia.

Già dalle prime ore del mattino si notava una animazione insolita specialmente in piazza della Stazione, dove era atteso l'arrivo di «Gianduja» con la sua «Giacometta» e di «Gironi», la nota maschera di Cuneo. Gli ospiti sono stati accolti festosamente ed hanno ricevuto gli omaggi di «re Cicciolin», fatto segno a calorose ovazioni. La sfilata si è protratta fino a sera.

Auto contro un muro

Due morti e tre feriti in una sciagura presso Brescia

Brescia, lunedì mattina.

Due morti e tre feriti sono le conseguenze di un grave incidente stradale avvenuto ieri nel pressi di Lago. Una 1100 guidata dal 26enne Giulio Patrioli, del luogo, era diretta verso Ghedi, quando improvvisamente sbandava andando a fracassarsi contro il muretto di un ponte. Un autista che seguiva a breve distanza la macchina, cercava di prestare i primi soccorsi ai cinque passeggeri che erano a bordo della vettura. Purtroppo il Patrioli e la 23enne Benedetta Bonzani erano deceduti sul colpo. Gli altri tre, Laura Brontesi, di 17 anni, la sorella Rosalia, di 18, e il padre Lodovico, di 58, hanno riportato ferite guaribili in poco tempo.

Dalle prime indagini sembra che il Patrioli sia stato colto da improvviso malore.

Temporaneamente sospese le partenze di emigranti italiani per il Venezuela

L'annuncio dato dal nostro direttore generale per l'emigrazione, in una conferenza a Caracas
Appena possibile i trasferimenti riprenderanno, in misura ridotta, causa l'attuale disoccupazione di manodopera italiana in quel paese - Rivelazioni sulla scomparsa di 7 connazionali

Caracas, lunedì mattina.

Il dott. Luciano Mascia, direttore generale italiano per la emigrazione, il quale si trova in viaggio per gli Stati Uniti dove parteciperà alla conferenza della Commissione internazionale per l'immigrazione, ed è stato ricevuto dal presidente della Giunta di governo, Larrazabal, ha dichiarato ieri al termine di un colloquio con Oscar Garcia Velutini, nuovo ministro degli Esteri venezuelano, che il governo di Caracas continuerà a tenere la porta aperta agli immigranti italiani.

Nel riferire le affermazioni del ministro Velutini, Mascia ha detto che i 108 mila immigrati italiani attualmente nel Venezuela rappresentano un fattore importante nell'economia del Paese. Altri immigranti italiani, ha aggiunto il ministro, sono necessari per la esecuzione di un vasto piano edilizio.

Il ministro ha poi detto che l'immigrazione nell'immediato avvenire dovrà subire una diminuzione — che durerà fino a quando l'attuale manodopera italiana rimasta disoccupata in seguito alla rivoluzione non sarà riassorbita. Da parte sua l'ambasciatore Mascia ha formulato la speranza che la promessa del governo venezuelano di una prossima ripresa dei lavori pubblici risolverà in breve tempo il problema. Egli ha quindi annunciato che le partenze di emigranti dall'Italia verso il Venezuela saranno temporaneamente sospese in attesa di un chiarimento della situazione generale. Faranno eccezione a tale misura i familiari dei connazionali già residenti in Venezuela e che si trovino in sicure condizioni economiche.

Mascia ha anche riferito che, secondo le dichiarazioni di Velutini, gli italiani morti nei disordini sono due. I danni subiti dalle proprietà dei connazionali non sono stati valutati.

Al riguardo va notato quanto scriveva ieri il quotidiano «El Nacional», secondo il quale il 15 dicembre, giorno del plebiscito che avrebbe dovuto confermare al potere Jimenez, sarebbero scomparsi gli italiani Rosario Vanelli di 30 anni, Giuseppe Ferrantelli di 25 e Melchiorre Polizzi di 25, tutti e tre originari della provincia di Agrigento. Altri quattro italiani, sempre secondo il giornale, sarebbero stati uccisi all'epoca della polizia segreta. Si tratterebbe di Andrea, Vincenzo e Bernardo Piazza e Bernardo Romano. La notizia tuttavia non sembra molto attendibile, soprattutto per quanto si riferisce al secondo gruppo, perché due dei quattro nominativi non figurano negli elenchi del consolato italiano, e inoltre perché tutti gli italiani di cui sopra erano già stati dati per scomparsi diciotto mesi fa.

In tutto il Venezuela vengono riaperte oggi le scuole che erano chiuse fin dal tempo delle vacanze natalizie dello scorso anno. Le scuole superiori e le università erano state chiuse dal dittatore Perez Jimenez, per evitare manifestazioni studentesche contro il suo regime.

Il governo ha poi deciso di ridurre ulteriormente di tre ore la durata del coprifuoco, il quale comincerà alle 23.30 (anziché alle 20.30) ed avrà termine alle 3.30 del mattino.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Giuseppe Pastore

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Bianca Bossetti;
il figlio Alberto;
la mamma, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 9, partendo da corso Brunelleschi 27 bis; indi la cara Salma sarà trasportata a San Sebastiano da Po nella tomba di famiglia.

Dirigenti e Colleghi del Centro Elettronico Avio Fiat si associano con animo commosso al lutto del Perito Alberto Pastore per la scomparsa del suo carissimo Babbo.

Ieri rendeva la sua sua bell'anima a Dio

Enrichetta Nervo ved. Chiesi

Ne danno il triste annuncio: i cugini Mertes, Canti, Visitona; parenti tutti e la fedelissima Zia e Antonia Camba.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 10.30, partendo da corso Duca degli Abruzzi n. 8.

Il 1° febbraio è mancato ai suoi cari il

Dott. Enrico Sacerdote
Medico chirurgo

Sorella, nipoti e parenti ne danno la triste notizia.

Funerali lunedì 3 febbraio, ore 14.30, da via Sarzio 18, Torino.

È mancato ai suoi cari

Dina Michell (Blechy)

Ne piangono la moglie, la figlia Adriana, la mamma, il fratello e parenti tutti.

I funerali martedì 4 febbraio, alle ore 14.30, da corso Vittorio Emanuele 152 bis.

L'Associazione Previdenziale Esattori, Ricevitori e Tesorieri di Cuneo prende viva parte al dolore dell'avv. Giovanni Reynaud per la perdita della sua consorte signora

Pia Reynaud De la Pierre

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Carlo Melo

i familiari, in muta adora, ne rinnovano la luminosa Memoria.

Verrà celebrata le 8 Messe mercoledì 5 febbraio, nella chiesa Sant'Anna (via Brioni 40), alle ore 8.

8-2-1954 — 5-2-1958

Carlo Buffa

Angosciosa data, nome caro sempre presente

All'alba di stamane, improvvisamente cessava di battere il cuore generoso di

Carlo Petralio
di anni 47 - Capomastro

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Secondina Bicola; con l'adorata figlia Cate; la mamma Domenica Pastorero; il fratello Francesco con la famiglia; la sorella Angiolina in Castaldo e bimbi; la suocera Celestina Bicola; il cognato Antonio Rubatto e famiglia; lo zio Giovanni Petralio; zii, zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chivasso, via Cadutti Liberta n. 25, alle ore 15,30 di martedì 4 febbraio 1958.

Chivasso, 2 febbraio 1958.

Si associano al dolore le famiglie: Carolina Castella ved. Rubatto; Girolamo Rubatto; Alfonso Torre; Giuseppe Torre; Carolina Bicola ved. Chiodo.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Petralio si associano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del loro Capitolare signor

Carlo

I geometri Marina Berra, Walter Mosino ed Enzo Mirafina prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Petralio.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: cav. rag. Ernesto Rignoni; Zampieri-Camerano; Renato Malin; Michele Terasso; Giovanni Pareto; Carlo Pastore; Riccardo Taulino; famiglia Ambrosino.

La Ditta Carlo Rosso partecipa al dolore della famiglia Petralio.

Dopo una vita interamente dedicata a suo marito ed a suo figlio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Novaro ved. Prandi

La piangono: il figlio Augusto con la moglie Maria Luisa Morera e figlio Maria Carla, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 3 corr. alle ore 15 partendo da piazza Risorgimento 12.

I nipoti, Giacomo e Angioletta Novaro, il figlio Giovanni, la famiglia Calvi, con affetto piangono la scomparsa della cara Zia

Carla

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della mamma

Carla Novaro ved. Prandi

gli amici: Armando Audoli, Giacomo Bosco, Guido Calliano, Koleris Doria, Franco Invernizzi, Francesco Laurenti, Giuseppe Mendino, Vincenzo Parvati, Ribotti Fratelli, Ruggero Romanese, Mario Tresso, Giuseppe Zanini.

Partecipano al lutto del caro Augusto Mariadelaide, Giuseppe, Marcello Zahid Radnovich.

Giovanni Camo si unisce al dolore della famiglia Pievna per la dipartita della signora

Rosa Pievna n. Sigismondi

Il prof. Mario Begetti ed il prof. Giuseppe Matli partecipano con le loro famiglie al lutto degli amici Pievna per la perdita della mamma signora

Rosa Pievna

Armando e Castiglia Ferrari si associano al dolore per la perdita della signora

Rosa Pievna

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Rosa Pievna

gli amici:
Aragno
Brossa
Cordero.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Capra

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Maria Teresa col marito Guido Delmastro. La sorella, il cognato, la nipote e parenti tutti.

I funerali oggi, 3 corrente, alle ore 16, da via Torricelli 37.

La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare ringraziamento ai dott. Rodolfo Devalle per le assidue cure prestate.

La famiglia Delmastro prende viva parte al dolore.

Partecipano al dolore gli amici:
Giuliano
Orlandi
Fortulupi
Xekoss.

In seguito a lunga malattia, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pozzi ved. Arnoletti

Ne danno il dolorosa annuncio:
i figli: Primo, geom. Mario, Aldo, e Marcel; i fratelli Vittoria ed Enrico; cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali domani 4 corrente, alle 10,30, da via S. Secondo 44.

La presente serve di ringraziamento.

Un grazie particolare alla signora Cesira Enrio per l'amorevole assistenza prestata.

Dopo molte sofferenze rendeva la sua anima a Dio

Carolina Pesini nata Dusio

L'annunciano:
il marito;
la sorella Madre Superiora Suor Angelica - Mazzi;
il fratello;
sorella Maura;
la matrigna;
parenti tutti.

La Salma partirà da Mazzè martedì 4 febbraio, ore 8, per Torino, via Cordero Pamparato 36; proseguirà per Scurzolengo per le esequie.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Spirito Patralaro
di anni 68

Lo piangono: la moglie Carolina Vianzi; figli Giuseppe, Rosa e l'affezionata Fassino, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi, ore 16.30, partendo da via Risorgimento 11, Druento.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto

Dopo molto soffrire, cristianamente è mancato ai suoi cari

Carla Bigliotti

Lo piangono: [illegible], fratello e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Franco Salomone.

Partendo dall'Ospedale Mollinette, martedì 4 corr., alle ore 8.30, la cara Salma sarà trasportata a Scalea ove, alle ore 10.30, si svolgeranno i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Adele Rolando in De Filippi

Sera di grazia e di bontà

è in Cielo dalle ore 5 del 2 febbraio 1958.

Lo piangono desolati: il marito Ignazio cavaliere Guido; i cognati Maria De Filippi col marito Giovanni Mercatore; i nipoti arch. Piero, Carla; i cugini, i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali martedì 4 corrente, ore 9, da via Bagliano Micca 2.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 29
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-961 al 40-968

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
3 - 4 Febbraio 1958
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-999, 40-900, 43-901 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (ins. 400) - Finanz. e legali L. 300 (ins. 600) - Necrol. L. 200 per parola (ins. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (ins. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (ins. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/7600): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 1850. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18,700; sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una lettera del maresciallo sovietico dopo il lancio del satellite americano

Bulganin nel suo nuovo messaggio a "Ike,, non insiste più per un incontro fra due mesi

Eisenhower esamina il lungo documento (17 pagine dattiloscritte) consegnato ieri sera al Dipartimento di Stato - Profondo riserbo a Washington sul contenuto della nota - Il Primo Ministro russo sarebbe pronto a partecipare ad una conferenza "al massimo livello,, anche a una data più lontana - Si ritiene che il governo americano, dato il successo conseguito con l'«Explorer», insisterà perché sia discussa la sua proposta di un controllo degli spazi cosmici

In preparazione un razzo USA per la Luna

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Il presidente Eisenhower, rientrato ieri sera a Washington dopo avere trascorso la fine della settimana ad Augusta, nella Georgia, ha iniziato oggi l'esame di due importanti documenti: la relazione degli scienziati sul volo del satellite artificiale «Explorer» e un nuovo messaggio pervenutogli dal maresciallo Bulganin. Il messaggio, che consta di 17 pagine dattilografate, era stato consegnato nel pomeriggio di ieri al sottosegretario di Stato Robert Murphy da un consigliere dell'Ambasciata dell'URSS che esercita le funzioni di incaricato d'Affari in attesa dell'arrivo del nuovo ambasciatore sovietico.

La lunga lettera è stata tradotta nella notte, secondo quanto si apprende al Dipartimento di Stato, costituisce la risposta al messaggio inviato il 10 gennaio scorso dal presidente Eisenhower al Primo ministro sovietico. Come si ricorderà, Eisenhower aveva prospettato l'opportunità di un'accurata preparazione diplomatica della conferenza «al vertice» proposta dal governo dell'URSS.

Il documento di Bulganin è attualmente allo studio alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. Un portavoce ha dichiarato che nulla sarà detto sul suo contenuto prima che Eisenhower e Foster Dulles abbiano avuto modo di esaminarlo accuratamente. *Non si esclude tuttavia che il messaggio venga pubblicato nella prossima ora da Mosca. Tutte le lettere tra il Presidente degli Stati Uniti e il Primo ministro sovietico sono state infatti pubblicate a breve intervallo dalla consegna ai destinatari. Nel caso odierno, il particolare riserbo dei dirigenti americani viene anche messo in relazione con l'intenzione del segretario di Stato Dulles di predisporre una piccola offensiva diplomatica nei confronti dell'Unione Sovietica dopo il lancio del satellite americano.*

Nonostante il silenzio ufficiale, si sono potute raccogliere voci attendibili secondo le quali il maresciallo Bulganin ribadisce nella sua lettera al presidente Eisenhower la proposta di una conferenza «al massimo livello», ma non insiste più sulla necessità che questa conferenza dei capi di governo debba riunirsi entro due o tre mesi. Ora il governo sovietico sarebbe pronto a partecipare ad una conferenza del genere anche ad una data un po' più lontana. Il messaggio, inoltre, ripeterebbe la posizione dell'Unione Sovietica quale venne enunciata dieci giorni fa da Krusciov nel suo discorso di Minsk.

La lunghezza del documento lascia ritenere che il messaggio sia stato scritto prima del lancio del satellite artificiale americano. In ogni caso, gli osservatori diplomatici di Washington ritengono che il governo degli Stati Uniti intenda sfruttare il successo realizzato con l'«Explorer» ed insistere perché venga discussa sul piano internazionale la sua proposta di un controllo sull'esplorazione degli spazi cosmici.

I diplomatici occidentali sembrano convinti che allo stato attuale delle cose, e particolarmente dopo il successo nel lancio del satellite artificiale americano, l'Unione Sovietica potrebbe accettare di discutere non solo la proposta di un controllo sui razzi spaziali, ma anche quella di un disarmo controllato. Invero è noto, l'Occidente ha sempre insistito sulla necessità di un efficace sistema di ispezioni e controlli che garantisca la realtà del disarmo. Particolarmente significativo a questo riguardo è il comunicato emesso da Mosca dopo cinque giorni di conversazioni tra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il collega polacco Adam Rapacki. Il comunicato dice infatti, tra l'altro, che «la Polonia è pronta ad incontrarsi con altre nazioni per studiare e mettere in pratica un efficace sistema di controlli. Tale sistema potrebbe essere utilizzato nell'avvenire per più ampi accordi sul disarmo».

Il fatto che Gromiko abbia messo la sua firma accanto a quella di Rapacki in un comunicato del genere costituisce per molti osservatori una chiara indicazione che la Russia potrebbe essere disposta a ripresentare la propria posizione nei confronti del dibattuto problema del controllo del disarmo, in seno ad una conferenza «al vertice». Un primo passo in questo senso era già stato fatto dall'Unione Sovietica quando Krusciov, nella sua intervista al direttore dei servizi esteri del Times, aveva dichiarato che l'Unione Sovietica potrebbe accettare ispezioni ai porti e ai nodi ferroviari e stradali nel quadro di un accordo generale sul disarmo. Come si sa, le proposte dell'Occidente sono di più vasta portata in quanto presuppongono la più ampia libertà di ispezione da parte di commissioni delle Nazioni Unite attraverso tutti i territori delle nazioni aderenti ad un futuro patto sul disarmo. Comunque, il tenore del comunicato sovietico-polacco offre ragionevoli speranze che il Cremlino sia ora più sensibile agli sforzi che il mondo occidentale sta compiendo per convincere l'Unione Sovietica dell'onestà e della sincerità delle proprie intenzioni.

t.

Dopo aver studiato attentamente quanto di interessante gli americani sono riusciti a individuare nel cielo il satellite artificiale americano. Ecco un gruppo di tecnici e calcolatori nell'Ohio, i quali stanno lavorando alla ricerca dei dettagli per scoprire, agli effetti dell'apparecchio, determinati settori della sua orbita. (Telefoto da New York a «Stampa Sera»)

Favorevoli commenti jugoslavi sull'«Explorer»

Belgrado, lunedì sera.

I due più importanti quotidiani jugoslavi, Borba e Politika, che finora si erano limitati a pubblicare nelle corrispondenze da Washington la cronaca del riuscito lancio del satellite americano «Explorer», dedicano oggi all'avvenimento i loro primi commenti.

Dopo aver espresso le sue congratulazioni per il successo conseguito e dopo aver ricordato in termini discreti che il lancio dello «Sputnik» ha segnato una svolta rivoluzionaria nelle conquiste siderali, la Borba sottolinea il significato politico della presenza nel cielo di un satellite americano accanto a quello sovietico. Secondo il giornale, «l'ultimo ostacolo che si frapponeva ad un incontro fra Est ed Ovest, rappresentato dalla supremazia sovietica nel campo dei satelliti, sarebbe ormai rimosso dopo che l'"Explorer" ha dimostrato come le conquiste scientifiche non siano più un monopolio di nessuno e come l'equilibrio sia nuovamente raggiunto fra Russia e America».

Dal canto suo il quotidiano Politika scorge nel lancio del satellite artificiale americano «la conferma che l'umanità tutta va sempre più unita verso conquiste universali». Sicché «[illegible] moderato, se paragonato a questi grandi successi colti da una parte e dall'altra, le dispute politiche sulla supremazia fra Oriente ed Occidente».

Tutto regolare sull'«Explorer»

A Capo Canaveral i tecnici si apprestano a scagliare un razzo «Vanguard» col relativo satellite
I dati scientifici comunicati dall'ordigno in volo

Washington, lunedì sera.

Nella prossima ventiquattro ore, l'«Explorer» — il cui volo è regolarissimo — sorvolerà le seguenti località: ore 0,17 Italiane (di domattina), Lago Victoria; 0,22 Madagascar; 0,43 Woomera (Australia); 2,07 costa della Liberia; 2,18 Livingstone (Rhodesia); 2,26 Madagascar; 2,57 Cooktown (Australia); 3,20 Honolulu; 4,34 Bloemfontein (Sudafrica); 6,59 Singapore.

Il senatore Jackson ha detto ieri che gli Stati Uniti potrebbero far seguire al loro primo satellite quello di un razzo per la Luna che potrebbe partire fra qualche mese. Come progetto immediato, pare che vi sia quello di un nuovo tentativo di mettere in orbita la «Luna Vanguard» della Marina; che non parti la prima volta. Infatti si è appreso che un altro razzo «Vanguard» coi relativo satellite sferico sia pronto, allestito di tutto punto, su una torre di lancio di Cape Canaveral.

Questo «Vanguard» era stato smontato una settimana fa dopo la scoperta di alcuni difetti. Il fatto che sia stato prontamente rimontato prelude certamente ad un subitaneo tentativo di lancio, sul quale però la Marina mantiene un profondo riserbo. Presso il «Vanguard» è stazionata una torre di lancio dell'Esercito con un grande razzo che potrebbe essere la prima fase propulsiva di un altro «Jupiter-C», il missile al quale si deve l'esistenza della prima «luna» americana.

Jackson ha affermato che con un congegno sforzo in pochi mesi si potrebbe tentare l'invio di un mezzo sulla Luna usando il sistema di propulsione di un missile balistico intercontinentale. Il senatore ha aggiunto che il giorno in cui una nave spaziale a propulsione nucleare potrà portare un passeggero fino alla Luna e farlo tornare, è più vicino di quanto non si creda. «E' stata fatta — ha detto — una data per il raggiungimento di questo obbiettivo, data che è un segreto militare».

Questo programma — ha dichiarato il senatore — si chiama «Project Rover». I lavori — come del resto ha già reso noto la Commissione americana per l'energia atomica — vanno a cominciare dai laboratori di Los Alamos, nel Nuovo Messico.

Da Capo Canaveral, intanto, l'Aviazione ha fatto sapere che conta usare un missile intermedio «Thor» entro quest'anno per lanciarlo verso la Luna o eventualmente fargli fare un giro intorno ad essa. Le due fasi finali di tale missile sarebbero le stesse di quelle contemplate per il «Vanguard» della Marina. Nel programma di prove dell'Aeronautica figurano a breve scadenza il lancio di due missili «Atlas» di 8000 chilometri di gittata e di almeno un missile «Thor» che giunge a 2400 chilometri.

Il presidente della Commissione americana per l'energia atomica, Lewis Strauss, ha affermato ieri sera, durante una intervista alla televisione che, a quanto è dato prevedere, la Commissione dovrebbe essere in grado di mettere a punto un razzo a propulsione atomica «fra poco più di due o tre anni». Strauss ha quindi auspicato che il programma americano per i viaggi nucleari venga affidato a un unico ente. In seno al Congresso è stato più volte proposto che tale responsabilità sia affidata alla Commissione per l'energia atomica, ma Strauss non ha accennato a tale possibilità.

Il dr. Roberts, direttore dell'Osservatorio d'alta quota dell'Università del Colorado, ha dichiarato che dai satelliti americano il suo Centro di studi potrà ricavare maggiore quantità di dati scientifici di quelli ottenuti dai due «sputnik» lanciati dai sovietici. Il fatto è — ha spiegato lo studioso americano — che i segnali radio emessi dagli apparecchi dell'«Explorer» sulla frequenza di 108 megacicli non subiscono, prima di essere ricevuti da terra, notevoli distorsioni a causa della ionosfera e delle radiazioni d'altissima quota. Sulle caratteristiche di queste si appunta invece l'attenzione dei ricercatori dell'Anno geofisico internazionale.

Il dr. Roberts ha detto che l'osservazione dei satelliti americano fornirà invece dati precisi sulla densità atmosferica esistente nei punti toccati dall'orbita dell'ordigno. Lo studioso ha dichiarato che l'elaborazione dei dati scientifici sulle condizioni della ionosfera, raccolti dal suo centro di studi mediante l'ascolto delle segnali emessi dagli «sputnik», richiederà circa un anno di tempo.

Da ogni parte del mondo continuano a giungere notizie di stazioni radio che hanno captato gli impulsi dell'«Explorer». Persino nell'Equador il passaggio del satellite artificiale è stato registrato a due riprese nella giornata di domenica dalla stazione Minitrack, del Cotopaxi: una prima volta alle 2,12, la seconda alle 20,44. La stazione è la più alta dell'emisfero occidentale americano: è situata a 3600 metri, sui fianchi del vulcano Cotopaxi, a una sessantina di chilometri a sud della linea dell'Equatore.

Dice uno scienziato tedesco

«Ho costruito per i russi un razzo molto potente»

Amburgo, lunedì sera.

Helmut Grosttrup, uno degli ex collaboratori di von Braun al centro sperimentale di Peenemunde e che nel 1945 venne deportato nell'URSS con la maggior parte dei suoi colleghi di questo centro, ha dichiarato: «Ho costruito sin dal 1950, nell'Unione Sovietica, un razzo in grado di trasportare un carico utile di tre tonnellate per 3 mila chilometri. Persino ora, i tipi americani corrispondenti non sono ancora giunti a ciò».

Grosttrup, che attualmente lavora a Pforzheim nella fabbrica di una società americana, ha aggiunto che dopo aver costruito il razzo in questione venne internato per tre anni in un «campo del silenzio» dove non aveva alcun rapporto con l'esterno. Fu liberato nel 1956. Il razzo in questione, ha precisato Grosttrup, era lungo 24 metri

La stampa russa ignora il messaggio di Bulganin

MOSCA, lunedì sera.

La stampa sovietica ha completamente ignorato questa mattina la notizia del messaggio che il Primo ministro Bulganin ha trasmesso al presidente Eisenhower.

La «Pravda», unico giornale ad uscire il lunedì, non ha accennato alle nuove proposte per una conferenza «al vertice» e la «Tass» non ha fornito alcuna notizia sulla lettera di Bulganin.

Le dichiarazioni di Pella sul momento internazionale

"Il lancio del satellite americano servirà a ristabilire il clima psicologico e politico indispensabile alla causa del progresso e della pace,,

Roma, lunedì sera.

Dalla «baby Luna» sentiremo, con tutta probabilità, parlare domani a Montecitorio, per la ripresa del dibattito di politica estera, che sarà conclusa mercoledì da Pella. Sei oratori debbono ancora intervenire, e precisamente: il d.c. Edoardo Martino; il liberale Badini-Confalonieri; il repubblicano Facchinetti; il monarchico nazionale Lucifero; il missino Romualdi; l'on. Pella, alle prime dichiarazioni ne ha fatto seguire altre più meditate nel suo discorso di ieri a Genova per riaffermare che il lancio del satellite americano negli spazi «servirà a ristabilire un clima psicologico e politico indispensabile alla causa del progresso e della pace». Il vice-presidente ha inoltre ribadita la posizione del nostro Paese di fronte ai problemi internazionali, anticipando in qualche modo quel che egli dirà ritornando alla Camera: «L'Italia è pronta a negoziare, senza troppi pregiudiziali di carattere formale, purchè vi sia serio, sufficiente preparazione, e purchè si risolvano contemporaneamente i problemi che sono alla base dell'attuale tensione internazionale». Il discorso potrebbe tradursi in un tragico inganno qualora non si realizzasse un integrale ed efficace sistema di controlli. In tale cornice deve essere posta la seria volontà italiana di contribuire alla causa della pacifica coesistenza fra Est ed Ovest».

Nel dibattito in corso a Montecitorio, la Democrazia Cristiana interviene con elementi di secondo piano. Forse Fanfani o Piccioni parleranno solo per dichiarazioni di voto. Naturalmente questo non vuol dire che da parte del partito di maggioranza si sottovaluti il momento internazionale. Piuttosto si vuole togliere alla discussione quell'eccessivo peso politico, che Togliatti, aprendo, aveva inteso dare. Nenache Nenni e Segni pronunceranno discorsi.

Ancora incerto è su che si voterà. A norma di regolamento si deve votare innanzi tutto la mozione comunista che sarà respinta a larga maggioranza. Poi ci sono i socialisti, con un loro ordine del giorno, già da tempo presentato. A loro volta i socialdemocratici vorrebbero che il partito di maggioranza si facesse promotore di un suo ordine del giorno in cui venisse articolata la politica del governo. Ma non sembra che la D.C. e il governo siano disposti ad aderire a una simile proposta. Infatti il governo pone che tutta la discussione sia stata provocata e ingigantita ad arte dai comunisti. Del resto proprio sulla politica estera il governo dispone alla Camera di una larga maggioranza, una maggioranza cosi compatta che non è davvero il caso di verificarla ai voti più scoperti.

p. a. p.

La morte del Ministro degli Esteri ungherese

VIENNA, lunedì sera.

Radio Budapest ha annunciato la morte del ministro degli Esteri ungherese Imre Horvath. Il decesso del cinquantaseienne ministro è avvenuto ieri. La settimana scorsa egli aveva subito un'operazione per la rimozione di calcoli biliari.

Horvath era membro del Comitato centrale del partito comunista ungherese.

La visita dell'on. Gronchi in Sardegna

Proseguendo il suo viaggio da un capo all'altro della Sardegna, oggi l'on. Gronchi si è portato nella terza provincia, Nuoro. In serata, a bordo del nuovissimo aeroplano presidenziale, il Capo dello Stato farà ritorno a Roma. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

31	1	2	3

VALORI DI STATO

3,50%	91 20	91 05	
5%	91 10	91 10	
Redim. 1934	91 85	91 80	
Redim. 5%	97 30	97 45	
3,50%	97 10	97 35	
Ricostruz. 5%	92 40	92 80	
5%	95 70	96 10	
4%	90 80	90 —	
3,50%	79 75	79 35	
3%	80 —	80 25	
5%	75 75	75 45	
5%	75 45	75 35	
5%	90 —	90 25	
5%	90 90	90 10	
5%	94 —	94 —	
5%	94 10	94 —	
5%	94 —	94 —	
5%	94 —	94 —	
5%	94 —

CRONACA CITTADINA

Rievocata stamane l'uccisione della panettiera di Caselette e del figlio trentenne

"L'ho uccisa con dodici colpi,, esclamò compiaciuto il Faletto

Sul duplice crimine hanno testimoniato i congiunti delle vittime, conoscenti ed il parroco don Colombero - Il sacerdote, che nascondeva ebrei e prigionieri inglesi, afferma: «Era una donna ciarliera, ma non fascista e non spia» - Grave deposizione di una commessa che dopo la guerra incontrò un ex-partigiano - L'esperto calligrafo dovrà dire giovedì se la scritta dal maresciallo Carratù il misterioso biglietto che denunciava «Prima» come autrice del delitto Codegoni

Si è riaperta in Corte d'Assise, presieduta dal dott. Carmine Carnì, giudici il dott. Antonio Castelli, il sig. Alessandro Bonc, Bonfiglio Saffiotti, il sig. Alessandro Bonc, Bonfiglio Saffiotti, il sig. Alessandro Bonc, Bonfiglio Saffiotti

Il vulcano di Tahiti

Giuditta Balm trascorse i primi giorni di traversata da San Francisco a Tahiti, [illegible] *Nirvania*, in una specie di fastidioso rordimento. Contrasto, sebbene [illegible] al suo attivo diversi viaggi che il mare le faceva male, comparve raramente a tavola all'ora dei pasti; e, la [illegible] quando sopraccoperta si trattava, dopo una breve passeggiata, si rinchiudeva in cabina in compagnia della vecchia governante e trascorreva qualche [illegible] con lei, giocando a carte. «Elvira, non finisce [illegible] questo viaggio!» era l'eterna domanda della giovane. Al che la governante crollava la testa. D'altronde giustificava la natura di quell'impazienza. La [illegible] padroncina andava a raggiungere il suo fidanzato, residente a Tahiti. Egli aveva [illegible] un commercio di frutta esotica e [illegible] scritto di raggiungerla. L'avrebbe sposata *fra* breve.

La mattina del giorno in cui la maggior parte dei viaggiatori, [illegible] passeggero [illegible] nave, armati [illegible] cannocchiali e di binocoli si indicarono i segni della terra in lontananza, la governante [illegible] cosa da Giuditta ad informarla. «Non mi pare vero», disse lei, contenta, mentre cominciava la sua toletta. Si fece stirare ed ordinare i bagagli, indossò un vestito [illegible] che dò a vedere. Era una giornata splendida ed il sole, sito [illegible] cielo, illuminava un orizzonte chiaro. Attraverso il binocolo, i ciuffi delle palme, le [illegible] re di una serie di costruzioni candide ingombravano la lunga striscia [illegible] terra che si protendeva [illegible] nel [illegible] Per Giuditta [illegible] non fosse improvvisamente ricevuta di una malattia. Fece colazione di buon appetito, chiacchierò con due [illegible] che erano già [illegible] a Tahiti, rimorchiò le terrizia ed il buonumore. Quando il *Nirvania* attraccò [illegible] una folla d'imbarcazioni, dalla riva, si diresse verso il piroscafo, lei, scorto il fidanzato in piedi su un motoscafo lo chiamò: «Stefano! Stefano!», spenzolandosi ed agitando il fazzoletto.

Egli la trovò [illegible] po' pallida e dimagrita. «Il viaggio mi è sembrato interminabile; [illegible] sofferto molto» disse lei, abbracciandolo. «Adesso potrai riposarti... È run pedra!» «Ci raggiungerà fra una settimana. È dovuto andare a Boston all'ultimo momento. Anche io devo rimandare il viaggio. Ma ho pensato che tu mi aspettavi... Elvira potrà esserci utile per i preparativi».

In automobile, attraverso un intrico di strade, passando in [illegible] due sepi [illegible] folla color bronzo ed estatica che Giuditta guardava incuriosita, raggiunsero l'abitazione di Stefano Maler. Era una specie di *bungalow*, ricordano [illegible] un gran giardino ch'egli aveva comperato da un residente brasiliano. «Vivremo quì» domandò Giuditta, [illegible] po' allarmata, dopo aver visitato l'alloggio da cima a fondo. «Troverai — disse Stefano — che non rimpiangerai per nulla [illegible] appartamento moderno. Ma per un po' di tempo bisognerà adattarsi. Mi hanno costruendo una palazzina, a dieci minuti da qui. Non sarà [illegible] che fra sei mesi».

L'indomani, Stefano riprese la [illegible] corse in *jeep* fra le piantagioni. Giuditta trascorse i primi tre giorni occupata a sistemare i bagagli. Scelse due [illegible] diverse da quelle che le erano state riservate e fece trasportare i mobili. Ma trovò che gli armadi [illegible] chiudevano, [illegible] luce, anche con gli scuri accostati, soffriva dalla finestra, i pavimenti scricchiolavano. Alla fine, irritata, licenziò una [illegible] indigena che aveva pulito il pavimento, anziché con [illegible] cera, con l'olio di cocco. La ragazza, piangendo, andò a protestare dal padrone. «Ma Giuditta!» — fece lui [illegible] rimorso — un po' di sopportazione. Ti pare così grave uno sbaglio [illegible] questo genere? ». «E' che non posso vedermi attorno qual [illegible] antipatico. Mi guarda con certi occhi!... A meno che la [illegible] presenza non ci faccia comodo...», «Oh, Giuditta!».

Egli si accorse che la dea la nuova tridenza, quel vivere quasi isolata, in [illegible] soltanto con gente d'altro clima e colore che mal l'intendevano ed obbedivano, la rendeva nervosa ed infastidita; e glielo disse. Lei dapprima affermò che non era vero, poi [illegible] che era così, ed insieme pensarono alla possibilità [illegible] qualche svago. «Non ci sono altri stranieri?» chiese Giuditta. «Ce n'è più del necessario, ed io ne [illegible] parecchi. Quello che a [illegible] occorre sono delle signore con una certa pratica di questi luoghi che ci possano effettivamente [illegible] ra compagnia... Ecco: [illegible] signora Breal, moglie di un [illegible] di cambio, e la [illegible] Shadow, moglie [illegible] medico [illegible]. Sono molto amiche. Vedrai: gente moderna, alla [illegible] che vive qui da [illegible] e si è adattata magnificamente».

Invitate la sera [illegible] da Stefano a cena con, a Giuditta, le [illegible] signore ed i relativi mariti, riuscirono molto simpatici. «Vedrà — [illegible] la signora Shadow, che era la più vispa e loquace — qui c'è sempre da andare in [illegible]. E se lei avrà voglia, tanto per sgranchirsi [illegible] gambe e cominciare, potrà unirsi alla nostra compagnia per la visita al vulcano».

Giuditta [illegible] con [illegible] ono. Si formò [illegible] un *sipenstock*, [illegible] un [illegible] da montagna, trasse dall'armadio [illegible] vestito di lana sportivo, e l'indomani partirono. La comitiva, costituita da due guide indigene, dalla signora Breal, [illegible] signora Shadow, da suo marito e da Giuditta, fece un tratto [illegible] tragitto in automobile [illegible] a nord di Tahiti, poi, giunta alla base della montagna che presentava [illegible] ed impraticabili vie d'accesso, proseguì a piedi. Fu quando giunse a metà costa che Giuditta, rimasta indietro con la signora Breal [illegible] guida, seppe della leggenda del vulcano. Gli indigeni credevano che una dea vivesse nel fondo [illegible] cratere e che [illegible] eruzioni periodiche [illegible] cui il vulcano gratificava gli abitanti delle valli sottostanti fossero un po' l'espressione del suo malumore. «Una morale» disse Giuditta, divertita. La guida le lanciò un'occhiata [illegible] ed allungò il [illegible]. La signora Breal approfittò di questo dissacco per avvertirla. «Si guardi bene dall'esprimere dubbi sulle credenze di questa [illegible]. Sono capaci di risentimenti che possono andare fino al delitto». Giuditta fece per [illegible] momento la faccia seria, [illegible] scoppiò a ridere. «Io credo — disse — che dimostrandomi di non [illegible] fede a [illegible] scapaggerai, alla fine mi riuscirà a vaccinarle dall'anima loro».

Proseguirono tacendo; [illegible] il [illegible] cominciò a fecero colazione nella vicinanza di una bicocca. Quando ripresero il [illegible] erano [illegible] chi. Il [illegible] sotto i loro piedi e l'aria era contaminata da odori [illegible] zolfo. Giunti [illegible] una specie di [illegible] si fermarono. Su una vasta distesa di sommità livellate si scorgevano le tondeggianti erosioni dei crateri.

«Finalmente!», disse Giuditta, battendo le mani. E mentre gli [illegible] il dirigevano per una scaletta laterale all'Albergo [illegible] Vulcano», [illegible] chiamò [illegible] guida, si arrampicò per un [illegible] e si fece accompagnare fino in cima al [illegible]. Quando [illegible] di ritorno all'albergo dichiarò che la dea del vulcano dormiva e lei [illegible] potuto ballare [illegible] samba sull'orlo [illegible] cratere.

Spuntarono [illegible] due [illegible] notte (Giuditta si era coricata [illegible] quattro ore) quando qualcuno bussò ripetutamente alla sua porta. Lei accese la luce ed aprì. Davanti la vide la signora Shadow, bianca in volto: «Si vesta, signorina». «Che succede?». «Il vulcano è in [illegible] ne. Le guide dicono [illegible] lei fa tirinire la dea e nessun altro porti pisciarla. [illegible] è notizia si propala può succedere un guaio...». Giuditta atteggiò il viso ad una smorfia. «Ma che deve fare?» — disse, vendendosi in fretta». «Ritornare [illegible] crarere con qualcosa di valore che getterà dentro. Io e mio marito la accompagneremo». Giuditta passò in rivista [illegible] oggetti preziosi che aveva con sé. «Il mio [illegible] braccialetto!» — chiese — Mio padre me lo donò come regalo di [illegible]...». «Il braccialetto [illegible] bene. Andiamo» disse la signora Shadow.

Fuori, aspettavano il medico ed una guida, provvisti di lanterne. Imboccarono una stradetta aperta [illegible] un vecchio strato di lava. Il caldo [illegible] intenso, nuvole di fumo, ed intervalli, li avvolgevano. Giuditta aveva paura sentiva che le persone che l'accompagnavano le erano diventate ostili. Quando giunsero nei pressi della vetta del cratere [illegible] guida si fermò [illegible] gruppo e [illegible] parlò [illegible]. Una zaffata odorosa di zolfo le mozzò il respiro. Lei tossì due o tre volte, si piegò da un lato e scaraventò il braccialetto nella [illegible] ragine spenta. Tornò indietro di corsa. La guida la seguì a [illegible] passi. «Fatto?» le chiese [illegible] signora Shadow. «Fatto!» rispose Giuditta. «Se era un oggetto veramente prezioso per [illegible] credo che basti». «M'era molto [illegible] — disse Giuditta — l'ho sacrificato mal volentieri...». E trattenne una sfilza di riso. [illegible] come poteva pensare quella scipida che lei [illegible] dato in pegno al vulcano un regalo veramente prezioso? Si [illegible], invece, di un braccialetto [illegible] similoro che aveva comperato in un bazar, per tre dollari.

All'albergo trovarono la signora Breal, [illegible] un di-

che piangeva. «Che [illegible] cede?» le chiesero Giuditta e la signora Shadow, andandole incontro. La signora Breal li aizzò, allontanò [illegible] gesto la signora Shadow e buttò le braccia al collo di Giuditta: «Egli era venendo a cercarla. Era con mio marito. Voleva farle [illegible] sorpresa...». «Stefano?» chiese Giuditta, stralunando [illegible] occhi, pallida come un cencio. «Sì. E' precipitato in un burrone».

[illegible] Gatto

L'attrice ha giocato per la quinta volta la carta del matrimonio

Rita Hayworth fotografata a Hollywood con James Hill, produttore cinematografico

Le nozze della Hayworth con il produttore James Hill

La cerimonia, a carattere intimo, si è svolta [illegible] presso [illegible] villa della sposa - "Sono felice, felice,, ha esclamato Rita - Luna di miele in Europa non appena [illegible] terminato il film "Tavole separate,, - Storia di quattro mariti e di altrettante [illegible]

Hollywood, lunedì [illegible]

L'attrice Rita Hayworth si è sposata ieri con il produttore cinematografico James Hill. La cerimonia, che non [illegible] stata annunziata in [illegible] denza, si è svolta [illegible] lla della sposa ed ha avuto carattere intimo. Vi hanno assistito Yasmina e Rebecca, le figlie nate alla Hayworth dai suoi precedenti matrimoni con il principe Ali Khan e Orson Welles. Erano presenti anche il fratello dell'attrice, Vernon Cansino [illegible] moglie Susie, [illegible] il fratello dello sposo David B. Hill.

«Sono felice, felice — ha esclamato Rita — E' una frase che dicono tutte le spose. [illegible] si addice pienamente al mio stato d'animo». Conclusa la cerimonia, durata dieci minuti, Hill ha detto con un sorriso: «E' proprio [illegible] che i primi dieci minuti sono i più difficili». La Hayworth indossava un abito di pizzo e seta [illegible] marrone italiana creato per lei dal [illegible] sarto Don Loper ed un cappello della stessa gradazione di colore che le lasciava completamente scoperto il viso. Lo sposo aveva un abito blu scuro.

Successivamente ha avuto luogo un ricevimento al quale hanno partecipato Burt Lancaster e Harold Hecht, soci [illegible] lo [illegible] di una [illegible] di produzione che ha in lavorazione la pellicola *Tavole separate*, nella quale il ruolo di protagonista femminile è stato [illegible] alla Hayworth. Verso le [illegible] fine [illegible], terminato il film, gli sposi partiranno per la luna [illegible] miele che trascorreranno in Europa.

[illegible], che ha trentanove anni, si trova al suo quinto matrimonio. Il primo risale al [illegible] quando si sposò con [illegible] Junasan, un ricco petroliere che sposò lui a lasciarla. Divorziò dopo [illegible] un anno e nel 1942 si rispose con l'attore-regista Orson Welles [illegible] quale ebbe una figlia, Rebecca, che oggi ha undici anni. Il 27 maggio 1948 vi fu il matrimonio più clamoroso di Rita, quello con il principe Ali Khan. Esso ebbe luogo a Vallauris, in Francia, e [illegible] «Imam» dalle moschee di Parigi vi assistettero per unire la coppia secondo il rito musulmano. Il [illegible] dicembre 1949 seguì [illegible], ma la pioggia non [illegible] ad affatato [illegible] più [illegible] sposi. Rita celebrava [illegible] cialità [illegible] vita principesca che avrebbe dovuto permetterle di soddisfare tutti i suoi capricci. Per Ali essa avrebbe abbandonato la sua carriera cinematografica per seguirlo nel suo vagabondare attraverso gli ippodromi di [illegible] Europa, [illegible] a un certo punto si stancò di tutto questo.

[illegible] 27 aprile 1951, in una [illegible] chiarazione [illegible] nota attraverso il suo legale, Bartley Crum, la Hayworth disse: «Ho iniziato le pratiche per ottenere il divorzio dal principe Ali Khan. Sono giunta a questa decisione dopo lunghe riflessioni. Ho concluso che la vita di casa, di soddisfazioni e di felicità che ho ardentemente desiderato per i miei bambini e per me non è in altro modo raggiungibile. Diversi fattori, fra cui gli obblighi di società e gli interessi di mio marito, rendono sfortunatamente impossibile stabilire [illegible] familiare che desidero e di cui i miei figli hanno bisogno». Ciò mise in luce una Hayworth diversa dalla «donna fatale» dello schermo, [illegible] donna che [illegible] la felicità [illegible] alla famiglia e che ad essa voleva interamente dedicarsi nella pausa dal suo lavoro cinematografico.

Riprese la sua attività alla «Columbia» fino a quando, nel 1953, sembrò aver trovato l'uomo adatto per lei, il cantante Dick Haymes, che era al suo quarto matrimonio. La realtà però fu del tutto diversa dai sogni. Haymes si trovò ben presto coinvolto in una serie di processi intentatigli da due delle sue precedenti mogli le quali reclamavano forti somme di denaro quali arretrati degli «alimenti» concessi dal tribunale ed esse ed ai loro figli. Rita attinse al suo patrimonio per tacitare tali richieste che minacciavano di rendere il suo matrimonio più turbolento che mai.

Quando tutto sembrava tornato tranquillo, risorse una controversia, che il cantante aveva già dovuto affrontare con il Servizio immigrazione degli Stati Uniti. Prima del [illegible] con Rita, Haymes aveva raggiunto in sua futura sposa a Honolulu dove essa si trovava per la lavorazione di un film. Al [illegible] gli venne notificato che avrebbe lasciato il territorio americano senza autorizzazione non aveva il diritto di rientrarvi. Da tutto questo [illegible] ebbe un'intricata causa che unita a disaccordi d'altro genere con il marito, stancò la Hayworth la quale si decise per un nuovo divorzio che venne pronunziato [illegible].

«Con Hill — [illegible] detto amici dell'attrice — Rita ha posto in gioco l'[illegible] possibilità [illegible] felice. Tra poco [illegible] avrà quarantanni ed a questa [illegible] con il [illegible] più tentare avventure matrimoniali».

James [illegible] ha quarantun anno ed è un uomo che ha fatto carriera lottando aspramente. Inserviente di ippodromi, [illegible] alla radio e poi al cinema è riuscito, grazie [illegible] sua volontà e al suo talento, a diventare poco alla volta produttore. Attualmente è socio di Burt Lancaster e Harold Hecht. La sua calma ed il suo costante buon umore sono proverbiali a Hollywood. Tutti i suoi amici dicono che ama Rita alla follia. La conobbe quando la Hayworth girò con lui il contratto per girare *Tavole separate*. Di lui ha detto: «Rita è un'adorabile donna. Sinora è stata poco felice e merita di amarlo molto ora. Ha come ma guri molti compiti e la passione per gli sport».

p. m.

Riconciliazione [illegible] Narriman e Faruk?

Londra, lunedì [illegible]

[illegible] Il Sunday *Dispatch* l'ex-re Faruk e l'ex-regina Narriman avrebbero intenzione di riconciliarsi «nell'interesse del loro figlio» Fuad.

L'ex-regina Narriman, che risiede nel Libano, dovrà ottenere il divorzio in quanto si è rifiutata per un motivo egiziano dal quale è attualmente separata.

La "Bela Majin,, del carnevale vercellese

Scelta Anna Maria Petrini, [illegible] maestrina bruna [illegible] vent'anni

La maestrina Anna Maria Petrini alzata a «Bela Majin»

Vercelli, lunedì sera.

La ventenne Anna Maria Petrini, una maestra abitante a Casanova Elvo, paese distante alcuni chilometri dalla nostra città, è stata proclamata «Bela Majin» del Carnevale vercellese 1958 nel [illegible] di [illegible] rimarchevolissima serata danzante. L'elezione della regina, bruna bellezza tipicamente vercellese, non ha avuto contrasti in seno al collegio giudicante ed il fallosismo pubblico presente alla manifestazione ha applaudito a lungo.

[illegible] Maria Petrini è stata immediatamente circondata [illegible] un nugolo di fotografi mentre parenti e amici si congratulavano con lei. La giovane appena [illegible]. E ne [illegible] ben ragione, è un ruolo molto impegnativo quello di «Bela Majin»; per giorni e giorni sarà sempre all'altra maschera del Carnevale vercellese, il «Biellorese», (in quale quest'anno sarà impersonato da Renato Gadina, uno spiritacchio equatico) [illegible] abbarcarsi a visite [illegible] personalità e ad enti. Senza contare due lunghe sfilate [illegible] allato per le vie cittadine [illegible] occasione [illegible] «corso» mascherato. La [illegible] però, ha detto di essere contenta e che farà del suo meglio per essere all'altezza della situazione. Ha sempre avuto un debole per la prosa, ed in collegio ha recitato, con successo, due commedie di Goldoni. Spera perciò di fare bene pure stavolta anche se ha degli illustri predecessori, come, per esempio [illegible] Rossanigo, la ormai celebre «Miss Fossetta» della Televisione.

Ieri sera alla [illegible] danzante [illegible] dovuto intervenire anche [illegible]: che Gadina [illegible] stato colpito dall'«asiatica», perciò ha dovuto rinviare il [illegible] arrivo dalla «Luna», dove [illegible] risiede per tutto l'anno, a giovedì venturo. Sempre nella stessa serata, attraverso un referendum, è stata eletta la canzone del Carnevale vercellese: «Carvè Varsiein». Le parole sono [illegible] Nino Berardi, la musica di Ezolino Franciotti.

Il trono di Maria Stuart sarà offerto a Margaret?

Un assurdo progetto dei nazionalisti scozzesi - Essi vorrebbero sottrarsi alla sovranità di Elisabetta perché il suo nome ricorda quello di colei che fece decapitare la sfortunata ultima regina di Scozia

Londra, febbraio.

[illegible] rettimana scorsa un astrologo, dopo aver [illegible] veto l'ultimo ritratto della principessa Margaret eseguito dal pittore italiano Pietro Annigoni, disse: «Margaret ha deciso di svolgere un ruolo importante... Prima di [illegible] ire mesi [illegible] saremo qualcosa». Gli avvenimenti [illegible] hanno dimostrato [illegible] dargli ragione, poiché, infatti, [illegible] apprendeva [illegible] giorni or sono, che i nazionalisti scozzesi [illegible] preparano ad offrire a Margaret la corona di Scozia attualmente detenuta da Elisabetta sua sorella. [illegible] succederebbe, nel tragico trono del [illegible] al re Macbeth e alla regina Maria Stuart, decapitata per ordine [illegible] Elisabetta I, di [illegible] gli [illegible] hanno giustamente un [illegible] triste ricordo e per cui parecchi fra essi — i nazionalisti per l'appunto — si rifiutano di riconoscere Macbetta II come loro regina.

Nazionalismo [illegible]

Si realizzerà questo progetto? Per gli osservatori politici sono sempre [illegible] incerti fino all'assurdità. Il solo fatto, però che se ne sia parlato, l'argomento [illegible] stato ripreso dalla stampa, dimostra a quel punto il destino [illegible] sotto Margaret sulla [illegible] dell'attualità mondiale.

Ma chi sono questi nazionalisti scozzesi di cui ogni tanto si parla? [illegible] sono tanto grata a un regolare gruppo politico? [illegible] Tutti e nessuno: [illegible] tendenza di idee, una corrente permanente dell'opinione pubblica, la sopravvivenza di una [illegible] ta distrutta, una civiltà vecchia [illegible] centenaria [illegible] unisce la Scozia non all'Inghilterra, [illegible] all'Irlanda, al paese dei Celti e [illegible] Bretagna; in altri termini: il caso del celtismo [illegible] fronte all'anglosassone.

Non vi è, forse, un unico raggruppamento, organizzato politicamente e militarmente per la rivendicazione dei propri diritti nazionali, ma [illegible] certamente circoli e gruppi che, in un'occasione o nell'altra, storicizzano il particolarismo scozzese, e che hanno, forse, dei periodici contatti fra loro, appuntamenti segreti e parola d'ordine. In tal [illegible] — bisogna continuare — il segreto è ben mantenuto. Tuttavia è difficile raccostrare in tali organizzazioni [illegible] similitudine con l'I.R.A. (l'esercito repubblicano irlandese) e non si conosce in Scozia alcun movimento di una simigliante organizzazione.

Qual che sopra il [illegible] nalismo scozzese [illegible] Gran Bretagna non è certo il caso [illegible] quanto l'accenta e i «Mac» che [illegible]

Londra, febbraio.

[illegible] rettimana scorsa un astrologo, dopo aver [illegible] veto l'ultimo ritratto della principessa Margaret eseguito dal pittore italiano Pietro Annigoni, disse: «Margaret ha deciso di svolgere un ruolo importante... Prima di [illegible] ire mesi [illegible] saremo qualcosa». Gli avvenimenti [illegible] hanno dimostrato [illegible] dargli ragione, poiché, infatti, [illegible] apprendeva [illegible] giorni or sono, che i nazionalisti scozzesi [illegible] preparano ad offrire a Margaret la corona di Scozia attualmente detenuta da Elisabetta sua sorella. [illegible] succederebbe, nel tragico trono del [illegible] al re Macbeth e alla regina Maria Stuart, decapitata per ordine [illegible] Elisabetta I, di [illegible] gli [illegible] hanno giustamente un [illegible] triste ricordo e per cui parecchi fra essi — i nazionalisti per l'appunto — si rifiutano di riconoscere Macbetta II come loro regina.

Nazionalismo [illegible]

Si realizzerà questo progetto? Per gli osservatori politici sono sempre [illegible] incerti fino all'assurdità. Il solo fatto, però che se ne sia parlato, l'argomento [illegible] stato ripreso dalla stampa, dimostra a quel punto il destino [illegible] sotto Margaret sulla [illegible] dell'attualità mondiale.

Ma chi sono questi nazionalisti scozzesi di cui ogni tanto si parla? [illegible] sono tanto grata a un regolare gruppo politico? [illegible] Tutti e nessuno: [illegible] tendenza di idee, una corrente permanente dell'opinione pubblica, la sopravvivenza di una [illegible] ta distrutta, una civiltà vecchia [illegible] centenaria [illegible] unisce la Scozia non all'Inghilterra, [illegible] all'Irlanda, al paese dei Celti e [illegible] Bretagna; in altri termini: il caso del celtismo [illegible] fronte all'anglosassone.

Non vi è, forse, un unico raggruppamento, organizzato politicamente e militarmente per la rivendicazione dei propri diritti nazionali, ma [illegible] certamente circoli e gruppi che, in un'occasione o nell'altra, storicizzano il particolarismo scozzese, e che hanno, forse, dei periodici contatti fra loro, appuntamenti segreti e parola d'ordine. In tal [illegible] — bisogna continuare — il segreto è ben mantenuto. Tuttavia è difficile raccostrare in tali organizzazioni [illegible] similitudine con l'I.R.A. (l'esercito repubblicano irlandese) e non si conosce in Scozia alcun movimento di una simigliante organizzazione.

Qual che sopra il [illegible] nalismo scozzese [illegible] Gran Bretagna non è certo il caso [illegible] quanto l'accenta e i «Mac» che [illegible] contano numerosi cognomi e sono il marchio d'appartenenza al [illegible] che [illegible] arriva di più all'Irlanda. I costumi, le fate, il suo tweed e il buon whisky sono inoltre un altro marchio di fabbrica che la Scozia ha in comune con l'Irlanda.

Tutti i grandi drammi [illegible] storia hanno apportato nelle relazioni anglo-scozzesi, come tutte le guerre del mondo, reviviscimenti insanguinati, ma sempre [illegible] vicinamenti. Se il legame scozzese figura a fianco del leone inglese sullo stemma reale, si può dire che ciò è avvenuto [illegible] l'appartenenza della Scozia; ma se i granatieri che portano il reticolato dinanzi a Buckingham Palace hanno calcato al collo il «cardo di Scozia», [illegible] trofeo di quegli scozzesi che sono volontariamente al servizio della regina.

Richiamando celtismo il «covenant» e Windy Wood. Il «covenant» è quell'accordo che hanno firmato tra loro circa due milioni di scozzesi [illegible] reclamare la totale autonomia, con governo e parlamento propri, o, quanto meno, l'autonomia amministrativa. Windy Wood è una specie di musa, ovvero la desiderosa, del nazionalismo. [illegible], [illegible] è l'animatrice degli ultranazionalisti, coloro, cioè, che si ispirano di un ideale feroce, analogo a quello [illegible] terroristi [illegible] militanti dell'I.R.A., [illegible] che, in sostanza, non si trasferisce mai sul piano pratico. Ciò che di più grave hanno compiuto gli ultranazionalisti scozzesi fu di far saltare, nel 1913, la cassetta postale col [illegible] nogramma di Elisabetta (E II R.); ma [illegible] contro la E (Elisabetta), né contro la R (Regina) [illegible] ce l'avevano; [illegible] contro il numero II. Per [illegible] scozzesi non vi era stata fino ad allora alcuna [illegible] regina [illegible] Scozia, a quella che altri hanno chiamato la «Grande Elisabetta» non è per loro che una usurpatrice, la quale fece decapitare la vera regina di Scozia, Maria Stuart, per rubarle il trono. Dunque, Elisabetta, figlia [illegible] Giorgio VI, è per loro Elisabetta I.

La pietra del destino

Comunque, l'«Elisabetta II» ha ritenuto necessario, tre settimane dopo la sua incoronazione a Westminster, di farsi [illegible] rare regina di Scozia a Edimburgo: fatto senza precedenti nella storia d'Inghilterra. La regina fu ricevuta da un alcero, che non è ufficiale a quello inglese, e celebrò [illegible] cerimonia con un rito specificamente [illegible]. Quando [illegible] «maestratore» fece di [illegible] regina di Scozia, [illegible] na speciale, quella [illegible] Maria Stuart, la regina decapitata per volere nella prima Elisabetta, fu posta sulla [illegible] della seconda Elisabetta.

In verità, questa seconda Elisabetta aveva, in Scozia, un precedente a suo favore: essa è nota — come Margaret — nel castello scozzesissimo di Glamis, di cui Shakespeare [illegible] diffuso il [illegible] in [illegible] il mondo e in cui si vive [illegible] nell'atmosfera degli inquieti fantasmi del dramma di Macbeth. Inoltre, Elisabetta, per parte [illegible] sua madre, una Bowes-Lyon, è davanzo scozzese. [illegible] si pensava [illegible] essere anche regina d'Inghilterra; anzi si valse ignorare questo particolare per darsi di [illegible] al uno discendente di Robert Bruce, liberatore della Scozia.

Ora, per porre sul trono [illegible] un'altra regina — sia pur una Margaret — occorrerebbe annullare ciò che [illegible] fatto; e questo è naturalmente impossibile. A [illegible] che, per semplificare le cose, Elisabetta siesse [illegible] il suo regno e ponga una corretta sul trono scozzese. Ma anche questa eventualità non è meno inverosimile. Si sognerebbe, in questo [illegible] dare ugualmente un trono agli irlandesi e un altro ai galleși, che non avrebbero meno diritto [illegible] reclamarlo.

Elisabetta, [illegible] verità, sveglia [illegible] il pericolo [illegible] non esiste incoronata secondo la tradizione, almeno come regina d'Inghilterra, poiché, quando era ancora vivo suo padre, alcuni studenti nazionalisti scozzesi asportano arditamente splendido, volle l'Abbazia di Westminster, la pietra di Scone, ancora denominata la pietra del destino, ovvero la pietra dell'incoronazione, perché è fissata tra i piedi [illegible] poltrona della consacrazione. I giovani scozzesi l'asportano rubata e portata in Scozia, dove — [illegible] ricollocano quando furono scoperti dopo molte ricerche — a Westminster. Ivi, fu di Inghilterra, l'avrai rubata». Scozzesi vari passi allora dei brutti quarti d'ora poi-

che piangeva. «Che [illegible] cede?» le chiesero Giuditta e la signora Shadow, andandole incontro. La signora Breal li aizzò, allontanò [illegible] gesto la signora Shadow e buttò le braccia al collo di Giuditta: «Egli era venendo a cercarla. Era con mio marito. Voleva farle [illegible] sorpresa...». «Stefano?» chiese Giuditta, stralunando [illegible] occhi, pallida come un cencio. «Sì. E' precipitato in un burrone».

[illegible] Gatto

Un [illegible] desiderio

Ma la storia eroica della Scozia, [illegible] nacque — anche se terminò — con [illegible] decapitazione di Maria Stuart. Dopo cruente e numerose lotte contro l'Inghilterra, che risalivano al 1296, nel 1707 quest'ultima rinunciò a tutte le sue pretese sul trono di Scozia, ma un Ballot vi fece, come suo padre, tassello inglese, e allora David Bruce [illegible] soccolì, prese la corona, e [illegible] l'Inghilterra, ma, cinto, conservò la corona con la riserva che alla [illegible] morte [illegible] sarebbe stata [illegible] affidata all'Inghilterra. Alla morte di David, però, la Scozia si rifiutò [illegible] umiliarsi fino a questo punto e pose gli Stuart sul trono. Allora cominciò la lunga e implacabile rivalità il cui punto culminante fu [illegible] lotta di Maria Stuart contro Elisabetta I. L'epilogo di questa lotta avvenne con la tragica fine [illegible] Maria, eletta poi [illegible] a simbolo della loro patria irredenta.

Ecco perché, [illegible] oggi, i nazionalisti scozzesi non vogliono che una regina di Inghilterra dal nome uguale a quello [illegible] colei che ordinò l'uccisione della loro sovrana, regni anche sulla Scozia. Magari una Margaret, ma Elisabetta, no, [illegible] già — come abbiamo spiegato — è semplicemente un più desiderio degli ultranazionalisti scozzesi. Riteniamo che molti [illegible] altre persone in Scozia non [illegible] pongano neppure questo problema, e tanto meno pensano alla sua imminente soluzione.

b. a.

Gli Astri: Luna in Leone opposta al Sole e trigono a Saturno. Vi troverete alle stelle e dovrete decidere circa un sì o un no. La via di mezzo non potrete tentarla. Si apre la via della pace e della concordia, dovrete accettare e non irrigidirvi nell'amor proprio. L'orgoglio è sempre rinchiuso. Tipi: Leone, Sagittario e Ariete.

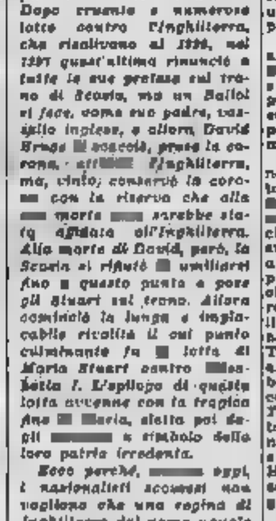
Leone: gente che corre di mattina [illegible] guerra e sovrastanza, ma spesso risultate. Progressi certi. Il cielo vi aiuta la forma di rompere una catena. Andrete verso un avvenire sereno e lecondo pieno di speranze e di realizzazioni.

Sagittario: vi troverete alle strette e dovrete decidere tempestivamente per un sì o per un no. La via di mezzo non la potete tentare senza pregiudicare irrevocabilmente le cose vostre per l'avvenire. Dovrete correggiare un vecchio difetto perché farà chiacchierare che preferiscono il vostro lavoro.

Ariete: ci apre la via della pace e della concordia; rapporto [illegible] vi mette a portata [illegible] mano tanto ben di Dio. Una combinazione rara vi metterà in stato di superiorità di fronte ai vostri antagonisti, ma dovrete accettare certe condizioni a non irrigidirvi nel vostro amor proprio.

Le previsioni per tutti gli altri segni zodiacali. Toro: imparate ad agire in silenzio. Un personaggio vi porterà fortuna e appoggio veramente efficaci e di lungo effetto. Gemelli: non stancatevi di lottare il Terzo, riuscirete a [illegible] secondo i vostri gusti. Cancro: la direzione dei vostri sogni si imporrà presto e vi garantirà la calma di un gradino nella scala della società. Pesci: l'orgoglio è sempre rischioso; sappiate barcamenarvi con giusto [illegible] di buon senso. Vergine: non dovrete fare affidamento sulla promessa di una donna dai capelli chiari. Esse è un vero [illegible] ranno e dovrete difendervi dalle sue arti sottili. Bilancia: cercate sempre altra strada. Dovrete soffiare sul fuoco perché diventi meglio. Otterrete i guadagni che vi [illegible] ripromettete. Scorpione: le ripercussioni del giorno avanti vi preparano graditi fatti. Contentatevi degli acquisti, se chiederete di più non otterrete nulla. Capricorno: non spendete più denaro, sarebbe sprecato; fate economia di tutte le vostre risorse. Giocate moderate possono avere dei buoni risultati. Acquario: dovrete tener testa alle insinuazioni di una falsa amica. Non date retta e proseguite sul cammino che vi siete tracciato. Possibilità di ricevere una dichiarazione ed un invito. Pesci: un incontro ed un invito. Se accettate, avrà conseguenze fecondo di buoni risultati. Negli campo numero di persone possibile domenica senza risposta.

Z. Fabbricatori



TEATRI E MUSICA

Prosa: Biglietti [illegible] La Champa Via Roma [illegible], Servizio, tel. 43-112

Alfieri: ore 21.15 Compagnia Rivista Billi-Bertl-Quartetto Cetra in «Billi e Pupe»

Auditorium di Torino: ore 21.15: Concerto sinfonico a prezzi popolari. Direttore Massimo Pradella. Violinista Giuseppe Prencipe.

Carignano (Tarantola) 21.15 «L'imbroglione onesto» di R. Viviani

Teatro Stabile di Torino: riposo.

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra pittura D. Vallinotti 17-19.30

Galleria Fogliato (via Martini 9): Mostra Pittori dell'800

Società d'Arte Botteni (v. C. Alberto 12): Mostra pittura G. Maggi

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 21.1: Orchestra Maestro Gianni Romano con i 14 del Murrito e: cantano F. Di Stefano e S. Lucani

Vasile: Café chantant. Medici 113

Gaudie: 16.30 danse, 21 riposo.

Giraldi: Scuola ballo, v. Volta 8

Trevedore: Il Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi 1, 20-782) Quarl Gemini, Attrazioni

Columbia Night Club: Attrazioni

Roberti Club (Cavour 5, t. 44-780): Complesso Fallabrino.

Le Parrequet (via Gotta 8, telef. 63-068): Danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-13, 15-18 e 21-24

Pattinaggio Folle-luce: tel. 772-125

Torino-Rappaldusi: tennis coperto

Ambrosio: «Le pantere del mare» con Ronald Reagan, Arthur Franz e Nancy Davis

Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike [illegible] (schermi spettacoli continuati 14-15-21.30)

Fiamma: L. 600; ore 1, 800

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, T. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. Vistav. tech Or 15-17.30

Corso: «Amore e chiacchiere» di A. Blasetti con V. De Sica, Gino Cervi, E. Cegani e A. Fabrizi

Doria: «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson

Lux: «Duello all'Atlantico» col. Scope R. Mitchum, C. Jurgens.

Metro-Cristallo: «Il settimo peccato» Eleanor Parker, Bill Travers, George Sanders, Jean P. Aumont CinaScope Mati 10.30

Repeti: «Prigionieri dell'Antartide» Scope. J. Mahoney, S. Emile.

Vittoria: «I fratelli Rico» R. Richard Conte, Dianne Foster, Gradi

Artocchino: «Quattro notte e mezzo» Scope Jean Simmons, F. Douglas, A. Francisca Segui «Tom» Ferrer

Augustus: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, D. Foster

Nazionale: «I re ruggiscono» Scope. Neville Brand, Alan Hale

Torino: «Belle ma povere» Allegria. Selvatori, L. de Lucs. A 10

Alessandro: «Controspionaggio a Parigi» A. Hepburn Vistav. a colori.

Capitol: «Controspionaggio a Parigi» Audrey Hepburn Vistav. a colori

Fiera: «

Ai campionati mondiali di sci il successo di Rieder

Un po' di fortuna per il "terzo" austriaco

L'ex-impiegato d'albergo veniva considerato inferiore a Sailer e Molterer - Ieri ha conquistato titolo e notorietà mondiali - Oggi in campo le azzurre - Le condizioni di Carla Marchelli

Le sciatore giapponese Igaya che ieri nella gara di [illegible] ha fallito di poco una [illegible] avuto del clamoroso, la vittoria [illegible] campionati mondiali di slalom speciale, toccata per pochi secondi a Rieder

DAL NOSTRO INVIATO

Badgastein, lunedì sera.

Secondo foglio del libro che si intitola «Campionati mondiali di sci 1958». Si può dire pure al meno la strada di ieri. L'arrivo dello slalom speciale femminile è distante sì e no 200 metri dall'arrivo dello slalom speciale maschile e 30 minuti di camminata dal centro di Badgastein, venti minuti rimpiti dalla chiacchiere di commento per il trionfo di Rieder. Sono tutti contenti. Rieder è simpatico perché è modesto. Ha solo 23 anni e si è rivelato fra il '57 e il '58 come [illegible] dei tanti valenti capaci di sostenere a [illegible] la [illegible] austriaca [illegible] Ha avuto [illegible] sfortuna di diventare un campione pari passo con Sailer e con Molterer.

Secondo, tutti [illegible] nel [illegible] preferiscono [illegible] Molterer, [illegible] sulle [illegible] sa che capace di conquistare il cuore del pubblico. Per Rieder, l'ageità e l'attenzione [illegible] per così dire — di secondo piano, nel suo paese, nei suoi paesaggi meravigliosi di ghiaccio e di neve, [illegible] Ieri, [illegible] Pentiamo e il tifo. Ma ieri l'ex-impiegato di albergo, in un solo colpo si è preso la rivincita: Molterer, che figurava come il grande favorito, ha rinnovato la tradizione che [illegible] lo vuole incerto e sorpreso di [illegible] nei giorni della [illegible], Sailer ha confermato [illegible] speciale, ma non [illegible] Hintraeger, piuttosto deludente, si è ritirato nella prima manche. E Rieder si è trovato così sulle spalle una responsabilità [illegible] poiché dopo la prova iniziale Igaya era al comando e il giapponese vantava un secondo tempo di vantaggio per disputare senza eccessivo patema l'ultima manche. E Rieder ora diventato insomma il portabandiera dell'Austria, era diventato il beniamino di un pubblico immenso. E la pressione di partenza era sovrabbondante. Così paregiava prima di Igaya, doveva cioè tentare il tutto per tutto [illegible] conoscere [illegible] risultato [illegible] rivale, doveva [illegible] il suo coraggio [illegible] la prudenza su una pista dove [illegible] ultimo di distanziamento [illegible] Igaya fatalmente in agguato. Ma una manche dopo [illegible] la saldezza dei nervi [illegible] forse più ancora dell'abilità di sciatore. Il trionfo del ragazzo di Lienz è venuto a premiare con giustizia [illegible] ha corso meglio di tutti, chi è riuscito finalmente a dare una dimostrazione pratica della [illegible] grandissima qualità.

Per il resto, poco [illegible] di nuovo. Werner, il soldato americano, è ormai una realtà e dopo Wengen i suoi piazzamenti non stupiscono più e oltretutto dicono per gli avversari Stuhec, a Mathe, GN italiani (meno sotto quelli medi). Le sorprese sperano più grandi sarebbero, ma alla resa dei conti i risultati escludono le stesse. E, a parer nostro, nemmeno quella [illegible] possibilità di arrabbiarsi con qualcuno: palazzo [illegible] gli uomini, poco tutto. Gli azzurri non tengono il passo col resto del mondo sportivo che bene o male si avvicina agli assi austriaci.

Al principio di stagione sembrava che si dovesse registrare qualche miglioramento e invece il primo responso dei [illegible] è [illegible] categorico. Diamo solo di principio e ci pare inutile aggiungere: ponchiglioni, che poi magari sono [illegible] a rivelarsi avventate. Ma forse è giunto il tempo di lasciare a casa qualche elemento di cui già si conoscono in anticipo le possibilità, forse è giunto [illegible] tempo di cambiare [illegible] qualche giovanissimo. Si tenta, almeno se va male, pazienza.

Oggi il programma [illegible] offre il destro [illegible] ripigliarci [illegible] poca buona figura di ieri. Boca, siamo [illegible] partenza della slalom speciale femminile. Sulla Marchelli molte «voci» discordanti. La Carla non è mai stata una campionessa eccelsa di questo genere di gare, c'è chi, tenendo conto delle condizioni della pamba ferita a Cortina, avrebbe preferito [illegible] Marchelli [illegible] pectati, pur[illegible] intanto ogni [illegible] possibilità sulla discesa libera. Forse per questo, [illegible] marina, si diceva che [illegible] stata [illegible] partita alla [illegible] [illegible] [illegible]

Mentre Padova e Napoli non danno l'impressione di cedere

Continua la corsa della Juventus capolista

Calcio di punizione contro l'Udinese: tira Boniperti. La palla nonostante il tuffo ardito del portiere Romano finirà sul palo. Sullo sfondo J. Charles

Commento di VITTORIO POZZO

Per il Torino un prezioso zero a zero ad Alessandria

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA, lunedì sera.

In una domenica che ha dato luogo a risultati dalle tinte insolitamente forti, l'Alessandria ed il Torino, l'uno all'altro opposti, hanno trovato il modo di non segnare nemmeno una rete. Zero a zero. Il vuoto assoluto. Da una parte una prima linea che per segnare ha fatto di tutto, ha dominato, ha premuto, ha tentato, ha per un lungo periodo quasi monopolizzato il gioco, e non ha concluso nulla, dall'altra un settore di avanguardia, che, già incompleto e raffazzonato in partenza, dopo un po' di lavoro di buona volontà, si è disciolto come la neve al sole, ha mandato la maggior parte dei suoi elementi a rassodare la difesa, e di concludere non aveva la possibilità. In totale, nel corso dei novanta minuti cioè, non un tiro che abbia avuto successo o che per il concorso del caso non lo abbia ottenuto, non una effettuata da reti, non un incidente da rete, nulla, proprio nulla, che potesse trasformare in fatti positivi il nulla che è successo.

Perfino il pubblico pareva stranamente quieto, quasi indifferente, rispetto al coinvolgimento che aveva avuto in altre occasioni del genere. Già sul campo v'era meno gente che nella giornata, per esempio, nella quale ebbe luogo l'incontro colla Juventus. Qualcuno ci parlò dei prezzi d'entrata, fissati in cifre troppo elevate, e l'argomento meriterebbe di essere trattato genericamente, per tutte le compagini, per gli incontri di ogni genere e di ogni centro, e non isolatamente per un caso specifico. Al termine della gara che aveva lasciato tutti al punto di prima in fatto di tecnica e di spettacolo, e mani vanno dire, il pubblico effettivo si alienato, senza nessuna né imprecazioni a nessuna delle due squadre. Difficile commentare il nulla, il vuoto. L'unico applauso che si udì fu di carattere particolare e personale, e fu rivolto alla bella, semplice, lineare prestazione fornita dal mediano granata Fogli. Un onore al merito.

Forse il pubblico alessandrino, o parte di esso, si è convinto del mal sottile che in certe occasioni affligge, o per lo meno in certe occasioni affiora, nella squadra del cuore: il male della sterilità. Una malattia che non vuol dire che la squadra giuochi male, o non si impegni, o rifugga dal combattimento. Essa giuoca invece, e per questo si è resa simpatica a non poche da quando è risalita alla categoria maggiore. Giuoca, ma non riesce. Ed il difetto può tanto venire dagli elementi della sua prima linea, come può trovare le sue origini nei settori arretrati. L'abitudine, per esempio, del portare la palla agli attaccanti — o consegnarla come si consegna una lettera raccomandata — invece di spedirla, di lanciarla al medesimi quando essi sono smarcati, può costituire uno dei motivi che fanno partire il male da lontano. L'impostazione degli attacchi va fatta a metà campo od a compagni di punta liberi da francobollatura. Inutile consegnare a domicilio il pallone a cinque attaccanti ognuno dei quali abbia la sua sentinella che lo sorvegli severamente e da vicino. Ciò fa la brutta figura allora non è il messaggero, ma il destinatario della missiva.

C'è Vonlanthen, per esempio, che pare fatto apposta per confermare la bontà o la veridicità di questo teorio. Lo svizzero ha bisogno di spazio in cui muoversi, per rendere. Va lanciato da lontano. Costretto al giuoco minuto, a passaggi brevi e stretti, perde la sua qualità migliore: si esaurisce, si intercilisce. La Squadra Nazionale Elvetica giuocava in un determinato modo per lui, per dargli quello che egli voleva e lo portava al successo. Nelle file dell'Internazionale egli si fermò e non fu più lui, appunto quando lo si volle convertire ad un gioco da palleggiatori fini, che non era il suo. Bella squadretta, l'Alessandria di questa stagione, simpatica, volitiva, da l'impressione di non raggiungere la quota di rendimento che dovrebbe, più che altro per il modo in cui imposta — e conseguentemente conduce — le sue avanzate.

Situazioni tecniche e tattiche come quelle che attraversa l'Alessandria — cioè proprio quelle di cui abbiamo detto — sono tanta manna per il Torino nelle giornate in cui, per causa diverse, esso è costretto a giuocare puramente sulla difensiva. Allora emergono le virtù di uomini suoi, che paiono create apposta per l'occasione. Gemser, per esempio, si è fatto un bel centromediano, nel senso

Dopo Alessandria-Torino. Escono dal campo (da destra) Pedroni, Armano, Toynin e — dietro — Fogli

sistemista del termine: uno dei migliori del paese. E Bonifaci, tecnico, intelligente ed esperto come è, si trova a suo agio quando deve fulmineamente convertirsi da attaccante in difensore e viceversa e dare repentinamente vita ad una azione opposta a quella in cui è impegnato. E Fogli, la difesa ed all'attacco, è un mediano dalle rare capacità tecniche, un mediano che lesi si è portato in modo da pienamente meritare l'applauso che lo sportivo pubblico alessandrino ha voluto tributargli, prima a scena aperta e poi a scena chiusa. Che a una partita dell'opera di Bezzano, di Armano, di Candiani, di degli altri, Castelazzo, l'recordmen veniva dal nome strano. E' stato l'unico più disciplinato in campo. Gli era stato detto che doveva seguire — ed ottemperare — un determinato attaccante avversario da qualunque parte questi andasse, anche in tribuna. E lui lo seguì, senza pensare ad altro, per novanta minuti, per tutta la larghezza e la lunghezza del campo, andando a finire perfino fra i propri attaccanti — e ricordando Renato Cesarini che, in una famosa partita internazionale, ricevuto l'ordine di controllare un attaccante avversario, lo controllò fino a seguirlo al... gabinetto, quando questi a metà del secondo tempo vi si rifugiò.

Il Torino aveva bisogno, per scopi morali più ancora che pratici, del punto di classifica che si è portato via da Alessandria. Se lo è meritato. E gli fa un gran bene. Anche se la partita non è stata un modello di purezza tecnica nel suo svolgimento.

Vittorio Pozzo

Infortuni alla Juventus

Patrucco lussato, Corradi ed Emoli costretti a riposo

Stamane i medici juventini hanno provveduto al controllo sanitario dei giocatori infortunati ieri: Patrucco ha riportato una distorsione alla caviglia; l'urto è stato leggero. Corradi dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni pure per una distorsione. Emoli è indisponibile per...stiramento muscolare. Per la trasferta di Genova si spera di «ricuperare» Corradi e forse Montico.

Accanto agli assi la capolista schiera i "suoi,, atleti

I giovani della Juventus

La Juventus ha schierato ancora una volta sette decimi di squadra «fabbricata in casa»: Mattrel, Patrucco, Garzena, Emoli, Colombo e Stacchini, provenienti dal vivaio bianconero e Boniperti, giunto ragazzino nella società torinese. A metà direttamente tra i titolari. In questi giocatori che formano un giusto motivo d'orgoglio per i juventini, nei principi informatori adottati dalla nostra squadra minori preveduta da Sandro Cocito, il dirigente da oltre mezzo secolo, Sandro Zambelli ha scritto questa interessante presentazione, che ha un valore particolare anche per il fatto di ricordare i vari tecnici che hanno curato gli atleti quando erano promesse appena abbozzate del mondo calcistico.

Sono ben lieto di cogliere l'occasione per illustrare alcune precisazioni relative a quei giovani del nostro allevamento che stanno così bene affermandosi in prima squadra e ciò soprattutto nel doveroso intento di dare a Cesare ciò che a Cesare appartiene, visto che, in questi ultimi tempi, da più parti sono state pubblicate molte inesattezze in merito alle loro origini e alla loro formazione:

BONIPERTI — *A tout seigneur, tout honneur, parlo di lui pel primo al fine di stabilire una buona volta che, purtroppo, nessun merito abbiamo in proposito noi Dirigenti delle squadre minori: il primo merito l'hanno avuto i suoi genitori per averlo fatto nascere assai, il secondo i dottori Perone e Vaglio per averlo portato alla Juventus ed il buon Cesarini, allora mastro allenatore e che, appena visibile all'opera, l'ha giudicato senz'altro maturo per la prima squadra.*

COLOMBO (1928) — *Quando, alcuni giorni or sono, inaugurando il suo accogliente nuovo alloggio, presenti sua madre venuta a sorvegliarlo..., mi ha fatto notare di essere nella «Juventus» da ben 9 anni, ho stentato a crederlo: non solo ruit hora, ma anche corrono gli anni! Un giorno lontano il ragazzo chiese a Torino partito dal suo primo allenatore comasco sig. Butti: lo prossimo sul campo di Piazza d'Armi, subito agli ai fece notare sui molti altri esaminandi, non solo per le occasionale statura, ma anche per intelligenza di giuoco. Tutti ne ricordiamo entusiasti, primi fra tutti Viri Rossetta e Bertolini. Sotto la guida di quest'ultimo il juventino percorse tutta la carriera di «ragazzo». Fu prestato per due annata al «Monza» e rivestì la nostra maglia sotto Olivieri prima e sotto il dott. Puppo che molto ci curò di lui sovratutto dal lato fisico, affidandolo, nel periodo del definitivo sviluppo, alle intelligenti cure del dott. Oliva.*

GARZENA (1932) — *Un giorno, tanti e tanti anni or sono, ce n'è partito dalla sua Venaria Reale guardiana Pilarità dei compagni col dir loro che sarebbe venuto a farsi provare dalla «Juventus». E invece è venuto davvero ed è stato subito assunto sovratutto pel grande ardore combattivo che fa d'allora dimostrino, tanto più apprezzabile in quanto a quell'epoca nessuno avrebbe potuto intravedere in lui il perfetto atleta ch'è poi diventato. Se è arrivato alla mèta suprema buona parte del merito va attribuito gentilmente alla sua tenacia e alla sua ferrea volontà, mai venutegli meno neppur quando un allenatore straniero, che non ho alcuna voglia di nominare, disse di lui che non valeva il sapone occorrente per la lavatura della maglia. Noi, fiduciosi dei ben diversi pareri di Bertolini, gli abbiamo semplicemente consumato sapone per le sue magie e non ce ne pentiamo! Gran giocamento ha tratto Garzena dall'annata trascorsa in prestito all'«Alessandria».*

VAVASSORI (1934) — *Venne scoperto e donato alla «Juventus» dall'ing. Emil Gola in occasione d'un torneo Gentleman indetto dalla «Sporting Club». Lo allenò anzitutto Locatelli e fu prestato, nel '53-'54 allo «Cagliari» dove fece fiaschi e altrettanto ne fece, come tutti ricorderanno, difendendo la porta della «Squadra Nazionale Militare» l'anno scorso. Attualmente si giovane portiere sta rimettendosi da un'operazione.*

MATTREL (1937) — *Costui ecco il caso più unico che raro d'un portiere di calcio che, ogni qual volta gli viene detta la parola «gol» fatto da «Quando Mattrel era appena fanciullone, il padre, prepò Bertolini di prenderlo con sè alla Stadio, per non lasciarlo solo in casa, e per toglierlo dai gravi dalla partitaccia dove il bambino andava alla ricerca di palloni da parare. Giunto alla «Juventus» con un fisico filiforme, che non avrebbe lasciato presagire l'atleta d'oggidì, Mattrel ha trovato palloni e lena da bloccare, da come raccattapalle, sia improvvisandosi portiere non appena Sentimenti IV, prima, o Viola, poi, s'allontanavano dalla rete. Percorse tutta la carriera di «ragazzo» con Locatelli, già meritandosi la considerazione dei veri allenatori susseguitisi nella direzione della prima squadra bianconera e maturò definitivamente quando, per interessamento di Parola, venne ceduto in prestito all'«Ancona».*

STACCHINI (1939) — *E' venuto alla «Juventus» dalla «Rappresentativa» all'età di 15 anni e fu assunto su conforme parere di Rosetta e di Locatelli. E' l'unico giocatore che sotto la guida di Locatelli sia maturato completamente nella nostra fila. Poichè è la verità e poichè so che le lodi non lo guastano, devo dirgli alla fine, per mezzo su simpatico, e simpaticante abbronzino, non abbiamo mai domato smoccoli di bocche minime rimprovero.*

EMOLI (1939) — *Ce lo siamo trovato in casa un sabato pomeriggio. I nostri allenatori tecnici esordì (Gili, Gallo e Ferrero) subito ne hanno apprezzato le grandissime doti fisiche e tecniche, doti che Borbiconi per primo, Locatelli e Garzena poi, hanno perfezionato nei anni che Emoli è dovuto stare a disposizione. Particolare considerazione ne vede il dott. Bertolini che lo volle portare con sè in prestito all'«Ancona» e dunque ben grata che Fiesso (gran cuor ragazzo!) abbia per l'allenatore maturo un comprensivo profondo.*

PATRUCCO (1933) — *Ebbe una carriera sportiva assai movimentata, un po' per certe sua, un po' per certi concetti altrui. Partito quindicenne alla «Juventus» da Volpato e affidato a Bertolini, vi trascorse tutto il periodo giovanile esordiendo, con Garzena, una coppia di terzini difficilmente accoppiabile. Fu prestato, successivamente, al «Siracusa», al «Genoa» (allora in serie «B»), alla «Sanremese», da militare, e in fine al «Parma»: specie in quest'ultima società si fece apprezzare assai e così la «Juventus» lo fece quest'anno ritornare alla base, anche per i sicuri elogi fatti di lui dal generale Rokotti che gli fu compagno nella «Sanremese». Se il 1957-'58 sarà per Patrucco come ho ragione di sperare, l'annata buona, lo si dovrà anche al fatto che due anni or sono s'è felicemente sposato e mi piace rilevare per controbattere l'errata opinione che il matrimonio sia la tomba della sposi.*

SANDRO ZAMBELLI

"IL CAMPIONE,,
esce questa settimana con una serie di grandi servizi:
- Chiusa anche la porta di servizio di VITTORIO POSSO
- I misteri della Lazio di ANTONIO GHIRELLI
- Vedo nero per lui di LEARCO GUERRA
- Il Ragno e la Tigre di GIUSEPPE SIGNORI
- La lotta è uno sport ingrato di PAOLO PERNICI

Inoltre: FELICE BOREL, ALDO BARDELLI, ANTONIO GHIRELLI, ROMANO SALVADORI e GINO PALUMBO, vi racconteranno i principali avvenimenti calcistici della domenica.

Altri importanti servizi di atletica, pugilato, ciclismo e cinema troverete su
IL CAMPIONE
di lunedì
IL CAMPIONE
il nostro tavlato a Badgeatein vi racconterà tutto sui mondiali di sci.

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
UNICA SEDE

Stabilimento, esposizione e vendita al pubblico, corso Giulio Cesare 179, Torino, tel. 22.827 - 283.635 Tram: 10 - 15 - 18 - 21
Mobili - Poltrone - Divani trasformabili a letto
Facilitazioni di pagamento

GRANDE ESPOSIZIONE FACCIATE NEGOZI
PEROTTO C. ROMA 81 TORINO 22532

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. HONNET Specialista maschile, pelle. Tutti i giorni Via Umberto 34, Ore 9-12; 15-18.30

La "19ª giornata,, del campionato di calcio

*Alessandria	0	ALESSANDRIA: Nobili; Bonardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Albertelli; Castaldo, Vitali, Vonlanthen, Tognin, Savioni.
Torino	0	TORINO: Rigamonti; Maschio, Cancian; Bearzot, Gemser, Fogli; Sentimenti IV, Armano, Bacci, Bonifaci, Bertolont. Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Bologna	5	BOLOGNA: Santarelli; Reia, Pavinato; Cesperi, Micich, Pilmark; Pascutti, Maschio, Pivatelli, Bandon, Bonafin.
Lazio	0	LAZIO: Orlandi; Molino, Casiellani; Carradori, Pinardi, Fuin; Lucentini, Franzon, Tozzi, Selmosson, Muccinelli. Arb.: Lo Bello, di Siracusa.
*Inter	4	INTER: Marisowski; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Tagliavini, Dorigo; Bicicli, Pandolfini, Angelillo, Maniero, Skoglund.
Spal	0	SPAL: Maletti; Trentini, Lucchi; Villa, Costantini, Eaglio; Vitali, Broccini, Sandelli, Soria, Santin. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Juventus	2	JUVENTUS: Mattrel; Patrucco, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Corradi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.
Udinese	0	UDINESE: Romano; De Giovanni, Valenti; Sassi, Cardarelli, Sentimenti V; Pentrelli, Fontanesi, Bettini, Mancato, Fontanesi. Arbitro: Pereno, di Milano.
*Lanerossi	1	LANEROSSI VICENZA: Luison; Giaroli, Capucci; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Fusato, Antoniotti, Marchi, Campana, Aronsson.
Verona	1	VERONA: Servadati; Basiliano, Cattica; Tresoni, Larini, Stefanini; Bagnoli, Ghiandi, Maccacaro, Del Vecchio, Gundersen. Arbitro: Bonetto, di Torino.
*Napoli	1	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Botello, Posio; Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Gasparini.
Milan	0	MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Fontana, Maldini, Bergamaschi; Mariani, Liedholm, Galli, Grillo, Cucchiaroni. Arbitro: Bigato, di Mestre.
*Padova	3	PADOVA: Pin; Biasin, Scagnellato; Picon, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Nicolmento.
Genoa	3	GENOA: Fiorini; Bruno, Monardi; De Angelis, Cartisi, Delfino; Robotti, Abbadie, Delmonte, Leoni, Prignani. Arbitro: Boati, di Milano.
*Roma	0	ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Manegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Giuntucci, Secchi, Da Costa, Lojodice.
Atalanta	0	ATALANTA: Boccardi; Cardani, Calloni; Annovazzi, Jacuzzi, Angeleri; Gentili, Rocca, Perani, Conti, Longoni. Arbitro: Grillo, di Napoli.
*Sampdoria	3	SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Martini, Formentin; Agnellandi; Schiavi, Ocwirk, Firmani, Vicini, Artigoni.
Fiorentina	1	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Orzan; Carpanesi, Biagi, Segato; Montuori, Gratton, Virgili, Lojacono, Micoli. Arbitri: Mariani, di Roma.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 463.431.460

Punti	Vincitori	Quote
13	158 (15)	L. 1.496.000
12	3560 (327)	L. 85.000

TOTIP

Colonna vincente

1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-1; 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	28 (2)	L. 388.630
11	521 (21)	L. 18.508
10	5030 (201)	L. 1.888

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN FIRENZE)

Kurt Hamrin, ala destra del Padova, ieri ha «liquidato» il Genoa, infilandogli ben quattro reti dopo averglene segnate tre nel girone di andata a Marassi. Con i quattro goals di ieri lo svedese ex-juventino ha raggiunto Charles in testa alla classifica dei cannonieri

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	P.	G.	PARTITE V.	PARTITE N.	PARTITE P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	29	19	8	5	1	40	16
Napoli	25	19	8	1	3	34	22
Padova	24	19	8	1	3	34	22
Fiorentina	22	19	8	0	3	30	15
Roma	21	19	8	1	1	28	18
Inter	20	19	6	3	3	30	17
Bologna	19	19	6	3	3	30	26
Alessandria	19	19	6	3	3	30	16
Lanerossi	19	19	6	3	3	26	24
Verona	19	19	7	1	3	26	29
Milan	17	19	5	4	3	30	25
Torino	17	19	4	3	4	21	24
Sampdoria	16	19	5	1	4	27	32
Lazio	16	19	5	0	4	25	27
Spal	16	19	4	3	4	17	25
Udinese	15	19	4	3	4	20	30
Atalanta	14	19	2	5	4	13	20
Genoa	13	19	3	2	4	20	40

Il TOTOCALCIO di domenica prossima

Atalanta-Lanerossi; Fiorentina - Bologna; Genoa - Juventus; Lazio-Inter; Milan-Alessandria; Padova - Roma; Spal - Udinese; Torino-Napoli; Verona-Sampdoria; Cagliari-Reggina; Venezia-Taranto; Catanzaro-Barletta; Messina - Reggiana-Carbonaria. Riposa: Brescia-Sammenthal-Monza; Commercio-Reggiana.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	P.	G.	PARTITE V.	PARTITE N.	PARTITE P.	RETI F.	RETI S.
Triestina	27	19	6	3	0	23	13
Bari	24	19	5	2	4	8	27	17
Brescia	25	19	7	1	3	4	25	16
Venezia	25	19	4	5	3	3	19	20
Como	23	19	7	3	2	1	17	11
Sammenth.	22	19	4	5	1	5	4	23	16
Modena	21	19	3	4	6	3	4	23	19
Marzotto	21	19	3	6	1	5	3	16	25
Palermo	20	19	3	4	6	2	7	18	30
Taranto	18	19	3	6	1	1	3	7	14	16
Prato	18	19	3	4	1	5	0	7	16	20
Messina	18	19	4	5	0	4	3	12	14
Catania	18	19	3	4	0	0	2	8	18	23
Barletta	18	19	4	3	3	0	4	3	15	22
Lecco	15	19	2	4	3	3	0	4	11	22
Riviera	15	19	3	4	2	2	4	8	16	24
Parma	15	19	4	3	2	0	3	6	16	20
Reggiana	12	19	4	3	3	1	1	8	13	21

19ª GIORNATA

Alessandria-Torino	0-0
Bologna-Lazio	5-0
Inter-Spal	4-0
Juventus-Udinese	2-0
Lanerossi-Verona	1-1
Napoli-Milan	1-0
Padova-Genoa	3-3
Roma-Atalanta	0-0
Sampdoria-Fiorentina	3-1

I MARCATORI — 17 reti: Charles, Hamrin; 14 reti: Vinicio; 13 reti: Firmani; 10 reti: Sivori; 9 reti: Bean, Lindskog; 8 reti: Angelillo, Da Costa, Boniperti, Pivatelli; 7 reti: Lojacono.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	P.	G.	PARTITE V.	PARTITE N.	PARTITE P.	RETI F.	RETI S.
Venezia	31	19	7	3	0	1	23	8
Bari	27	19	5	3	2	4	8	27	17
Triestina	26	19	5	4	2	4	8	17	11
Brescia	25	19	5	4	2	4	8	15	16
Como	24	19	5	4	2	4	8	17	11
Sammenth.	23	19	5	4	2	4	8	23	16
Modena	22	19	4	5	1	5	4	23	19
Marzotto	21	19	3	6	1	5	3	16	25
Palermo	20	19	3	4	6	2	7	18	30
Taranto	18	19	3	6	1	1	3	7	14	16
Prato	18	19	3	4	1	5	0	7	16	20
Messina	18	19	4	5	0	4	3	12	14
Catania	18	19	3	4	0	0	2	8	18	23
Barletta	18	19	4	3	3	0	4	3	15	22
Lecco	15	19	2	4	3	3	0	4	11	22
Riviera	15	19	3	4	2	2	4	8	16	24
Parma	15	19	4	3	2	0	3	6	16	20
Reggiana	12	19	4	3	3	1	1	8	13	21

19ª GIORNATA

Venezia-Bari	0-1
Parma-Brescia	2-1
Lecco-Cagliari	1-0
Triestina-Catania	4-1
Palermo-Marzotto	3-2
Como-Zenit Modena	0-0
Messina-Prato	1-0
Taranto-Novara	2-0
Simmenthal-Sambened.	4-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Zenit Modena-Catania; Como-Lecco; Cagliari-Messina; Bari-Novara; Marzotto-Parma; Palermo-Prato; Triestina-Simmenthal; Venezia-Taranto; Sambenedettese-Triestina.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	P.	G.	PARTITE V.	PARTITE N.	PARTITE P.	RETI F.	RETI S.
P. Vercelli	23	19	9	5	0	3	19	10
Carbos.	23	19	7	9	1	2	4	20	10
Pro Patria	21	19	7	8	0	1	3	4	23	16
L.Savona	21	19	4	2	1	3	3	4	20	21
Vigevano	21	19	7	3	0	1	2	0	23	24
Reggiana	20	19	7	1	1	1	3	3	20	17
Alessa	20	19	6	8	1	1	4	4	24	20
Fanfulla	19	19	4	5	0	3	5	6	19	20
Crocesecchio	19	19	6	4	1	3	3	3	16	24
Legnano	19	19	5	9	1	1	4	3	21	24
Biellese	18	19	5	8	3	3	3	3	18	18
Reggina	18	19	6	4	0	3	3	7	18	20
Saronno	18	19	5	8	3	1	1	7	27	31
Mestrina	17	19	5	7	2	3	0	4	24	23
Seregno	17	19	6	5	2	5	1	3	16	21
Catanzaro	17	19	7	3	0	4	5	4	19	20
Livorno	17	19	6	5	0	0	1	3	21	23
Saronnese	17	19	6	5	0	1	1	7	20	27

Prima Categoria

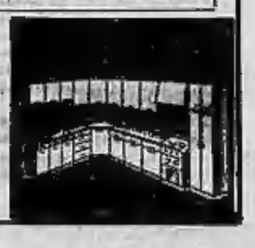
RISULTATI: *Corbetta-Cerrese 2-0; Derthona-Arona 1-1; Vanzaghello-Saluzzo 0-0; Pinerolese-Folgore 3-0; Orta Verde-Comollo 2-1; Rivarolo-Canavese 2-0; Saluzzo-Novese 3-1; Casale-Speria 2-0.*

Seconda Categoria

RISULTATI: *Magenta-Sangiorgiese 2-0; Rapallo-Asti 1-0; Trofarello-Fossanese 2-0; Valdengo-Valle 4-0; Biellese-Soresi Lecco 1-0; Saronno-Andrea Doria 2-1; Chivasso-Pinerolo 2-1; Volpiano-Santhiese 1-0.*

Calzature "EUREKA"
continua con
strepitoso successo
la grandiosa
LIQUIDAZIONE
a prezzi sbalorditivi
per restauro
e ampliamento negozi
VIA S. TERESA 10 (ang. XX Settembre)
VIA GARIBALDI 10

FERRETTI & C.
Stabilimento VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 3
TELEFONO 687-726
Qualità e Convenienza
FABBRICA
- MOBILI CUCINA AMERICANI
- MOBILI PER UFFICIO



VISITATECI!

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

INTERPRETE DI UN FILM A FIANCO DEL GIOVANE DIRK BOGARDE

L'attrice giapponese Yoko Tani a un ricevimento londinese

Un'attrice giapponese ha successo in Inghilterra

Yoko Tani, è la protagonista di una interessante storia d'amore che si sta girando a Londra ed in India - E' stata scelta fra quarantadue stelle orientali ed ha già lavorato con Marlon Brando

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

L'attrice giapponese Yoko Tani, che pur essendo ancora molto giovane ha già al suo attivo una intensa e fortunata carriera cinematografica, rappresenta per molti un buon augurio. Il suo successo annuncia forse la caduta di vecchi pregiudizi e la scomparsa di inveterate idee razziali. Lo Tani ha ventiquattro anni ed è ora impegnata a girare, parte a Londra e parte in India, una interessante storia d'amore: la versione cinematografica del romanzo di Richard Mason, The Wild Cherry Road (« Il vento non si legge »). Protagonista maschile è Dirk Bogarde — uno dei più forti ed espressivi giovani attori inglesi —, il quale ha al suo fianco, oltre Yoko Tani, la fascinante Betty Thomas, che ebbe una notevole parte nel successo della serie del film, a sfondo umoristico, in cui è descritto l'ambiente dei medici.

Ma il nuovo lavoro non è di carattere comico. Si tratta invece di una appassionante e movimentata vicenda d'amore che si pensava almeno da dieci anni di tradurre in film, senza che nessuno, prima d'adesso, si fosse deciso a farlo: « Non si ritenevano opportuno far vedere al pubblico una sincera storia d'amore fra un europeo ed un'asiatica » — dice il regista Thomas —. « Adesso che il clima, in certo senso, è cambiato, noi ci siamo decisi a trasferla in film.

Yoko Tani — il cui nome significa « Fanciulla dell'Oceano » — non si trova certo a disagio nella parte che deve interpretare. « Sono nata a Parigi — essa dice — ed ho sposato un francese. Non è forse l'amore possibile, indipendentemente dalla lingua che si parla? Senza voler sostenere questa tesi, posso dire che io ho fatto in senso positivo la esperienza di un matrimonio misto. E penso che la mentalità della gente dovrebbe guardare verso sempre più vasti orizzonti ed aprire una più ampia comprensione dell'umanità ».

Si può dire che la Tani abbia collaborato a questo scopo ancora prima di venire in Inghilterra ed adesso afferma di essere molto contenta di agire accanto a Dirk Bogarde. Considera questo attore particolarmente indicato per apparire sullo schermo come un uomo capace di una grande passione. Di lei Ralph Thomas, che ha scelto Yoko Tani fra 42 giovani attrici orientali aspiranti a diventare le partners di Dirk Bogarde, dice: « E' vivace e grintosa senza essere snob ».

Già Marlon Brando ha girato con lei in un film di ambiente orientale, in Sayonara, che sarà proiettato in Inghilterra il mese prossimo. Yoko Tani spera che da questi tentativi di avvicinamento fra Oriente ed Occidente nasca per lei un buon numero di contratti: « Naturalmente — spiega — farò l'attrice non è ritenuta una professione molto adatta per una ragazza giapponese di buona famiglia. I miei genitori si sono dimostrati contrariati quando gli dissi che desideravo diventare attrice. Loro pensavano soltanto a sposarmi. Di solito devono passare molti pretendenti per la ragazza in Giappone. Alloggio in un albergo che può anche essere frequentato da chi non vi abita (senza intendo un licensed hotel, dotato autorizzato alla vendita delle bevande alcooliche) e lì si trova una quantità di cose da fare nel bar. Ora in Giappone non sarei considerata una brava ragazza se bevessi un cocktail in un locale pubblico ».

A Parigi, Yoko Tani ha imparato ad apprezzare lo stile dei pasti occidentali: « Ma a casa — dice — mi piace cambiare con i miei vestiti tradizionali; preferisco il kimono agli altri vestiti. I vestiti di Parigi sono troppo aderenti ed io mi sento meglio con qualcosa addosso di più comodo ed ampio ».

F. S.

Il ballerino e cantante negro Claude Marchant, attrazione di primo piano alla serata di arte varia che avrà luogo domani, martedì, al Circolo della stampa. Gli interessanti numeri per lo spettacolo sono gentilmente concessi dal Parroquet-Club. La serata è riservata ai soci e ai loro familiari

Silvio Noto ha annunciato il nuovo gioco di "Telematch,,

Si chiamerà "Appuntamento col giallo,, e consisterà in una inchiesta poliziesca - I telespettatori dovranno indovinare il colpevole - Luciana Peverelli ed il "culturista,, Bertacchi verso il traguardo del milione

Roma, lunedì sera.

Con la prossima puntata, *Telematch* varerà un nuovo gioco: l'appuntamento col giallo. Si tratterà, come ha annunciato Silvio Noto, di una inchiesta poliziesca ed ogni volta i telespettatori saranno chiamati ad indovinare il colpevole. Nuova linfa, dunque, per una trasmissione che in alcune sue parti mostra da alcune settimane particolare stanchezza, come ad esempio, nella « Coppa di Telematch » che da tempo ormai ha perduto lo smalto iniziale. Per questo gioco erano ieri sera di scena due donne: la signorina Dala Gill, già risultata vincitrice per due domeniche, e la signorina Lilli Bennoni, entrambe di Roma. Ha vinto la Bennoni che rivedremo pertanto domenica prossima.

Sfortunate sono state le due coppie di sposi presentatesi per il gioco delle « anime gemelle ». La prima è stata quella composta da Liliana ed Elio Lo Mastro, che non vanno oltre la quarta domanda. Si chiede infatti al signor Lo Mastro se sua moglie abbia l'abitudine di annotare le spese giornaliere. Risponde senz'altro di no, ma la signora Liliana, interrogata subito dopo, è in pieno disaccordo. La coppia che subentra è composta da due giovanissimi: lui ha soltanto ventitrè anni e lei qualcuno di meno. Anch'essi non vanno oltre la quarta domanda: i loro pareri discordano quando viene chiesto se arrivando al cinema agli ultimi dieci minuti di proiezione preferiscono prendere subito posto nella sala o attendere l'inizio dello spettacolo.

Per la terza volta compare infine la scrittrice Luciana Peverelli ed il suo partner, l'architetto Pasquale Bertacchi, per il gioco del « braccio e la mente ». Il tema delle domande di ieri sera consisteva nella parte che i gatti hanno nella storia e nella letteratura. Luciana Peverelli, com'è noto, è amante dei gatti e nella sua casa di Roma ne tiene ben dodici. La viene chiesta per prima cosa quale era il popolo che nella antichità onorava i gatti e il nome di una dea dalla testa felina. Il popolo era quello egiziano, ma il secondo parte del quesito la trova impreparata; la scrittrice viene però rimessa in gara dall'architetto il quale alza un peso di centoventicinque chili.

In un brano che le viene letto, la Peverelli riconosce poi « il gatto » di Giovanni Raiberti e precisa che nel Medioevo i gatti ebbero scarsa fortuna perchè in essi il popolo scorgeva qualcosa di diabolico. Non sa tuttavia indicare nel « Gatto con gli stivali » un lavoro fiabesco di cui le viene letto un breve dialogo. Pasquale Bertacchi riesce ad alzare questa volta 127 chili e mezzo, avvicinandosi così sempre più al record italiano di sollevamento pesi categoria « culturisti ».

Domenica prossima la scrittrice ed il suo partner saranno in gara per il milione di lire.

Giovedì la prima recita

Il Teatro Stabile annuncia una commedia di Betti

Dopo le quarantadue repliche di « Ore Disperate » di Joseph Hayes, secondo lavoro della stagione, che ha avuto un grande successo di pubblico, la Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino si appresta a mettere in scena « I nostri sogni » di Ugo Betti.

L'importante ripresa di questa divertente commedia avverrà in prima rappresentazione giovedì prossimo alle ore 21,15.

Mostra di dipinti di ex-allievi Fiat

Fra coloro che nelle ore di riposo da una occupazione qualsiasi si dedicano alla pittura non mancano a volte individui che lasciano ben comprendere come, con una più solida specifica base culturale ed un maggior esercizio, potrebbero fare opera non disdicevole da quella che hanno il crisma dell'arte. Alcuni di questi lavori rivelano nel loro autore una particolare sensibilità ed una originale interpretazione del soggetto veramente pregevole.

Questo giudizio veniva espresso ieri dal notissimo pittore Felice Vellan che, a capo di una giuria, aveva giudicato i lavori presentati da un gruppo di dipendenti Fiat, ex-allievi delle Scuole aziendali che portano il nome di Giovanni Agnelli, ed ha sede nello stabile di corso Dante 103, dove nacque e si sviluppò il nucleo più grande complesso industriale, e dove si è pure trasferito il « Gruppo Aziani Fiat ».

Alla premiazione, che ha avuto un simpatico ed affettuoso carattere familiare, presenziavano il presidente dell'Associazione ex-allievi cav. Trunfillo, e il direttore della Scuola Fiat (che prepara giovani operai qualificati per il settore produzione e per l'ufficio tecnico) prof. Aldo Perosi. Sono stati premiati: Mario Garrone, Giovanni Lorenzatto, Aldo Sesano, Alfredo Del Mastro, Ernesto Smeriglio, R. Vaglini e Giampaolo.

Il pittore Vellan, prima di congedarsi ha avuto parole di incoraggiamento e di compiacimento per tutti gli espositori poichè la mostra nel suo complesso è emula del consueto tono di dilettantismo. In particolare si è compiaciuto con l'autore di una « natura morta di ravanelli e carciofi » e con l'autore di una abilesi di « paesaggio canavesano ».

s. p.

Al Carignano

L'ultima replica dell'« Imbroglione onesto »

Questa sera, alle ore 21,15, la compagnia comica di prosa di Nino Taranto darà al teatro Carignano l'ultima replica dell'« Imbroglione onesto » di Viviani. Domani sera una novità di Marotta e Randone: « Bello di papà ».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul programma nazionale *L'adorabile Amleto* (secondo programma, ore 21,15) - Un film russo alla televisione: *Sadko* di Alexander Ptusko (ore 21)

LUNEDI' 3 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m.f. II) — Ore 14,10-14,50: Fondo corrente parole, canzoni musicali di Giorgio Vigolo - Bollo e bruciapolo sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,28: Le opinioni degli altri - 16,30: Musiche presentate dal Direttore Nazionale Musicali, Mortelmans: « La preghiera », « Orfanello » e « Il mandolino » - « La preghiera del musico », « Filastrocca del villano » (Istituto Giulio De Amicis Roma, pianista Renato Zoni); Margolea: « Sonata n. 4 per violino e pianoforte » - 17: Programma per i piccoli: « La tradotta », a cura di Maria Luisa Boni - Dalla fede la allegria, a cura di Luciana Landori; allacciamento di Ugo Amodeo - 17,30: La voce di Londra - 18: Gino Conca e la sua orchestra - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 18,45: Incontri musicali: « L'arte di Enrico Caruso », a cura di Luciano Bettarini: 19: « Musica sacra » particolari (arrivazionali) - 19,15: Conclusione e prospettive economiche », di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'agenda: settimanale di informazioni e varietà, direttore G. B. Angioletti; omaggio a Camillo Bondano - 20: Ritmi e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Fatti e commenti della settimana nazionale ed internazionale.

Ore 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del soprano Elda Ribetti e del baritono Renato Capecchi. Rossini: « Un sospiro a Roma » (sinfonia, Mozart: « Così fan tutte »: "Donne mie la fate a tanti"; Donizetti: « Linda di Chamounix »: "O luce di quest'anima"); Verdi: « Rigoletto »: "Pari siamo"; Mascagni: « Iris »: "Apri la finestra"; Verdi: « Un ballo in maschera », preludio atto secondo; Mascagni: « Le maschere », sinfonia; Rossini: « Il Turco in Italia »: "Se cercate un segreto"; Wagner: « Parsifal »: "Ecco il sacro vessillo"; Verdi: « La traviata »: "Ah fors'è lui che l'anima"; Verdi: « Un ballo in maschera », preludio atto secondo; Mascagni: « Le maschere », sinfonia; Rossini: « Il Turco in Italia »: "Se cercate un segreto"; Wagner: « Parsifal »: "Ecco il sacro vessillo"; Verdi: « La traviata »: "Ah fors'è lui che l'anima" - 22,15: La scienza della terra, dal sole a dall'aria: documentario di Vittorio Mangili - 23: Musiche favorite: orchestra di Arturo Mantovani - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,5, Torino m. f. II, Alessandria Radio Convo m. 190,1) — Ore 13,30: Il discobolo - 13,50: Scorie l'animore e la sua orchestra - 14,30: Canzoni presentate all'VIII Festival di Sanremo 1958 - Orchestre della canzone diretta da Angelini - 15: Giornale - Bollettino della trasmissibilità della onde stesali - 15,15: Audizioni: risposta ai musiche e di inseprati - 16: Ingresso di fanciulli in programma di Franco Soprano - 17: « La ruccolaglia all'orecchio », commedia in tre atti di Valentino Bompiani; compagnia di prosa di Milano con Gianni Santuccio, Valentina Fortunato e Franco Volpi - 18,30: Giornale - Le nuove canzoni Balzaco orchestra diretta da William Galassini - 19: Classe undici Cesare Cremonini: « Illuni » e suoi apparizioni: La propulsione per autoreazione » a Carlo Traverso: « Pedagogia e psicologia: L'Attello di Ivonia alla soglia del bambino » - 19,30: Vecchia Vienna - Ouverture (Lumensberg) - 19,40: La scuola in Italia e all'Estero - 20,05: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: « Sadko », film, regia di Alexander Ptusko. Interpreti: Sergei Stolitzov, Alla Larionova (Lacma Cinematografica Moscva di Leningrado 1953). Xeno rinnamia la vicenda fiabesca di quasi sfilm avventuroso: il giovane Sadko, ritornato alla sua nativa Novgorod dopo molto tempo, si fidanza con la bella Lubava, ma, rendendosi conto delle misere condizioni del popolo, se la prende con i ricchi mercanti che lasciano impoverire le loro ricchezze. Soccorso da Novgorod, Sadko si avvia verso il mare dove gli appare Neven, figlio del re delle acque, che gli promette, per 3 giorni dopo, la pesca del pesce d'oro. Ciò si avvera e Sadko ritorna alla sua città col prezioso pesce. Costretto, i mercanti, convinti della sua abilità, gli allestiscono un vascello. Sadko s'imbarca e subito salpa alla ricerca della Fenice, il mitico uccello dalla felicità che è originalità in un bambino nuovo. Molte dure prove deve superare Sadko per impadronirsi della Fenice e, quando, ritornato di aver sposato il suo compagno, è in viaggio di ritorno, altre particolari avventure gli fanno di affrontare non eccezionali propiziato il dio del mare che pareva sostenga una furiosa tempesta e lo fa precipitare sul fondo del mare. Ora Sadko discendea — per volontà del dio marino — spiagge lipse, ma queste, pur assumendo molto, lo fa ritorno. Ritornato miracolosamente a Novgorod, Sadko è accolto con onori trionfali dal popolo e dai mercanti, e trova finalmente, accanto alla fedele Lubava, la felicità tanto desiderata - 22,50 (Eurovisione): Germania, Mostra di Baviera: cerimonia di chiusura dei campionati mondiali di bob a Garmisch-Partenkirchen - 23,40: Telegiornale (edizione della notte).

MARTEDI' 4 FEBBRAIO

(Primi passi trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - Buongiorno - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Bona Milano - 16,30: La vita dell'America - 17: Programma per i ragazzi - 18: Concerto sinfonico - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: « La Bampaglia del mattolo », tre atti di G. Galliza - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ora Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6: Notizia del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 11: E. U. - 13,30: Giornale - 13,50: Canzoni di Piedigrotta - 14,30: Scherzi e risate - 14,45: Un'americana a Roma: Carol Daneli - 15: Giornale - Le nuove canzoni italiane - 16,40: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina - 17: Giardino d'inverno - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Gioser unico - 19,30: Orchestre ritmano - 20: Radiosera - 20,35: Musica dello schermo - 21: Bere o bianco! - 22: Il Settimanale di Radiofortuna - 22,15: Taccuino di E. A. Mario - 22,30: Telegiornale - 23: Sportivissimo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,05: Fratelli dell'India - 19,30: Novità librarie - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il mondo nuovo (2 cicli) - 21,40: Le opere di Hindemith - 22,40: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17: La TV dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Arti e scienze - 19: Concerto sinfonico - 19,30: Tempo libero - 20: Lieti delitti settembre - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - 21: « Il mondo torna mobile », di J. Gratton - 22,15: Viaggio sulla Valle del Po - 22,45: Telegiornale.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XLVII. — Kid e Gaby arrivano all'aeroporto nel momento in cui parte l'aereo-cisterna sul quale si nasconde Stefano che ha l'intenzione di far incendiare l'aereo di Johnny durante il rifornimento. Essi corrono alla stazione radio per avvertire il pilota del pericolo.

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville

di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVI. — Watson e sir Henry, nipote di sir Charles morto in strane circostanze: incontrano il detenuto evaso Selden, fratello del domestico Barry. Ad un tratto l'evaso viene inseguito e atterrato dal leggendario cane di Baskerville. Watson prende di mira il cane e spara.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di ogni inserzione commerciale corrisponde esclusivamente a quattordici parole della tariffa per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22) per contanti o taglio, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/32031. Torino. Nessi risulta dal prezzo del numero delle parole (minimo dieci), eliminando le articolazioni composte per la tariffa della Rubrica stessa. All'ammontare dell'inserzione deve essere aggiunta la tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in stampa urgenti, o speciali prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera » (ogni inserzione commerciale che contenga una o più lettere iniziali non indicate nell'inserzione stessa, richiesta di fotografie e di articoli di stampa o trasmissioni spetta solo per la rivista).

Coloro che desiderano ricevere offerte ai fermi posta o aggiungere la frase: « Scrivere casella... SPI, Torino » (od altra sede), compresa per ciascuna parola, in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta la tassa della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il primo deposito esibizione della ricevuta del vaglia.

Le corrispondenze indirizzate al n. Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se pericolose o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi botiglia, damigiane, carta, libri, ferro, cart. Telefonare 373-822. 00820

LAMIERE occhiate mare e sinceta. Lavorazioni speciali fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 329-083.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

OCCHIALI prodigiosi « Fascicolit » rivoluzionari conservatori dell'occhio, incomparabili. 8, Massimo 42. T8100

SOC. CAPITALI CESSIONI AFFITTI AZ. L. 300 p. p.

A buona opportunità cedesi profittevole redditizia, centrale 1.276.000; altra 6 milioni; altra 10.000.000; 60.000 lavoro. Alfaroni, Angioletti, Piazza 3. 804

AFFITTASI grandiosa pasticceria annessa bar, forno bevande, cocktail. Rivolgersi, Garibaldi 8. 537

ATTREZZATO laboratorio falegnameria meccanizzato nuovo causa cessa esercizio. Vanchiglia 32, telef. 382-282. R1089

AZIENDA industriale, commerciale, sana redditizia, con o senza immobile, cedesi 35.000.000 causa scioglimento società. Trotta ing. Eletando, telef. 779-071.

CAUSA malattia cedo centrale redditizia pensione comodità moderna. Telefonare 32-777. L3441

CEDESI avviatissima, Pensione centrale 15 camere tripli servizi acqua corrente 4.500.000. Graziano, via Galliari 3, telefono 687-376. L3427

DEDESI negozio pasticceria, motivi salute. Scrivere casella 3290, SPI, Torino.

DOMESTICIBILI lirette 20.000, 30.000, 40.000, 50.000 giornaliere, cedo. Rivolgersi 14. P2160

CONFETTERIA, pasticceria forno, primaria, cedesi motivi salute anche minime offerte mercè, permetterebbesi stabili. Archiardi, Settembre 58. 296

GARETTI, XX Settembre 17, cede bene, reddito 2.000.000 annui; cinque vetture, alloggio. Affarone. 446

GARETTI, XX Settembre 17, cede meravigliosa commercializzazione trasformazione 600.000. Affarone. 446

MARSELLESE 16 previsione, ristrutturando attività forte vendita semicentrale ritiro quarantenni cedesi. Volendo anche proprietà muri, Quirico, Garibaldi 7, tel. 46 897.

MAGLIERIE, spaccio, produzione trafico, ottimo prezzo, vendesi. Rivolgersi Nuova Italia », Via Quinto 20 (Porta Nuova), Telefono 653-110. 204

ABILI cedesi avviatissimo negozio, merceria. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 282

ACCERTAMENTI aziende, sorveglianze, indagini, informazioni ufficiali. « Sinipol », Madama Cristina 111, telef. 687-574

PETTENATI, industria tessitoria cedesi macchinari primaria, pentadimensionali, accessori. Corso Siracusa 49/51, tel. 47-372.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ARIANO Appia prima serie, Appia coupé, Giulietta normali, Aurelia B 50 bianca Aronde, 1400 A B, multipla, lussuose, 102 TV, 600, nuova 600, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 9, telef. 46-681. 540

ARIANO smontiamo [illegible] minuta occasioni, Frandaiani, cambi, [illegible], Automobile, Travaglio 5.

ALFA Giulietta Sprint e normale; Appia prima e seconda serie; Fiat 103 familiare, 1400 A, 103 TV, 600, completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Lauriola, facilitazioni pagamento. Boggelli, Madama Cristina 58. 346

ALL'AUTOSALONE « Bertola », Roma n. 337 bis, tel. 42-325: Giulietta berlina, Spider, Sprint veloce, Aurelia B-12, Granturismo, 2500 Touring et spyder, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima sotto imp., 1900 A Gransport, 1900 nafta, 103 stradale TV, 600 multipla, rapidi, rateazioni. 597

AUTOMOLEGGIO Moderni Avis 500 Fulmine, 600 decor, 103, 1400. Telefonare 270-931 747E

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Cremella. F3173

VENDO a privato Belvedere. Telefonare 883-092. F1945

VENDO 1400 serie nuovissima, iniezione diesel. Marchiaro Francesco, Bra. Telefono 30-48. G0870

1100 B 1947 bellissima, Aprilia 1950. L'amabile scrocco, cedesi. Telef. 21-452.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 788-845.

ANNOBILIAMENTI Duca Monte Fo di 23, cede camere parco [illegible]. Rivolgersi. 511

ARCHEOGASSIONI abiti patrizi, tolone, antichità, oggetti vari, vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 58.

ARREDATE! Casa del Mobile. Bagno mg. Baldaq, camere massimo 75.000, finali 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

MAGLIAIE, offresi mezze dettagli preferendo vecchia ditta Guarnero, Strada Posta 16, vero calzificio privati. Macchine nuove 9/80, 12/80 250.000 13607

MAGLIERISTE perfette con propria macchina e senza impegnano gratuito. Procacciano lavoro, Rossaniol, indagini, Cassoni, Stai Quattro 6 bis. 14103

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rifiniture. Larga esposizione. Corso Francia 138.

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala Chippendale 160.000; camera bella 150.000. Telefonare 883-396.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, tel. 21-542, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANI ufficiale, arredato di lusso preferibilmente centrale, semicentrali. Telefonare 583-614 ore ufficio.

CERCASI, paraggi Talentino, locale immune rumori adatto studio pittore. Scrivere: Bertagnini, via Montebarcaro 12, Torino. 16041

CERCO alloggetto qualunque zona centrale tram, rassicurando. Referenze. Telefonare 46-411. F2107

CONIUGI pensionati cercano camera cucina, camera sola, referenziando. Telefonare 668-755. F2180

DIPENDENTE Fiat cerca camera vuota, camera cucina, mansardata. Tel. 871-628.

SPOSI pensionati cercano camera mobile, camera servizi, ammobiliati. Tel. 81-663

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A convenientissimi affitti camere, soffitte, alloggi anche diverse, Telefonare 871-628.

A 5000 camere, 4000 soffitte, 10.000-12.000 alloggi. Mariano, A. Amedeo 4

A 5000 camere, alloggi 6000, 10.000, 12.000. Barbero, S. Teresa 12. L2708

ABBIAMO alloggi 11.000 12.000 14.000 16.000 20.000. Cumba, Sacchi 14.

APPITTASI alloggetti camera, tinello, cucinino, Principessa Clotilde 10-15.000. Telefonare 67-374. 238

APPITTASI alloggetto 12.000 mensili, Via Lodi 46, telef. 286-435. R2000

APPITTASI camera cucina 10.000-12.000; camera tinello servizi 14.000-16.000; due camere tinello servizi Madama Cristina 16.000-18.000, Brazzavo, via Galliari 2. L2425

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Montepietro. Autofurgoni imballi, Garanzia, economicissimi, preventivi. Telefono 386-220.

DON Bosco due camere 10.000; soffitta cucina 7000. Telefonare 290-863.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi metratura. Della Rella, Pescatori 35. 418

STATUTO 4 affittasi bagno + apparecchi sanitari 4-5 vani oltre ingressi e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 538-810. 16747

TRINANCE Municipio camera cucinino 10.000; altra Duole Ausiai 9000. Telefonare 51-844. L2715

13.000 Aprile camera cucina gabinetto, alloggio Parella 14.000. Telef. 81-583.

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

DOMMESSA mobili pratissima offresi. Scrivere casella 3295, SPI, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

TORNITORE aggiustatore 3ª offresi. Michelotto, corso Peschiera 31, tel. 826-604.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ANTIQUARIATO Aldi avvertimento accurate investigazioni, provvedo ai tuoi casi Zelda, celere, riceverti « Novitalia », Via Quinto 20 (Porta Nuova), Telefono 653-110. 204

ABILI cedesi avviatissimo negozio, merceria forte vendita semicentrale ritiro quarantenni cedesi. Volendo anche proprietà muri, Quirico, Garibaldi 7, tel. 46 897.

ACCERTAMENTI aziende, sorveglianze, indagini, informazioni ufficiali. « Sinipol », Madama Cristina 111, telef. 687-574

PETTENATI, industria tessitoria cedesi macchinari primaria, pentadimensionali, accessori. Corso Siracusa 49/51, tel. 47-372.

MEDICO porta fresco, avviamento centrale con proprietà muri vendesi 2 milioni 200.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 542

PRIVATO cede negozio abbigliamento bene avviato, buona posizione. Telefonare 886-456. R1567

PROFUMERIA centrale forte incasso, affitto mite, cedesi 1.275.000. Affaroni Angioletti, Piazza 3. 804

RILIEVERI pagamento contanti buona rivendita pane. [illegible] dettaglio. Telefonare 21-653 dalle 13 alle 14.

TRATTORIA cedesi ampia avviata. Corso Ortensione 301. R1611

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 620.000, camera servizi libera (Crocetta) volendo rateizzo. Telef. 684-009.

ACQUISTEREBBE privato 2 camere cucina servizi, piani alti, [illegible]. Scrivere casella 8501, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti terreno adatto costruzione villetta non collinare. Telefonare 996-455. R1962

ALLOGGIO nasal signorile, sole camere, due ingressi, casa moderna, due bagni, grossi piazza Vittorio, 10.000.000. Accettasi, Settembre 58. 296

BARRIERA Milano direttamente vendiamo nuovi 1-2 camere tinello servizi 2.000.000, 2.100.000, 2.300.000, 3 milioni 100.000, 3.200.000. Centro Barca 1-2 camere tinello servizi 1.550.000, 2.250.000. Telefonare 687-370. L3417

BORGHESIERI vendesi libera casa 6 camere servizi terreno hagno 6.800.000. Telefonare 687-370. L3419

CAMPIDOGLIO direttamente vendiamo nuovi 1-2 camere tinello servizi 2.550.000 3.500.000; Parella grandissimo 3.400.000 Francia 3.800.000. Telefonare 687-370.

CAPPELLINEA 15, barriera Milano, libera due grandi camere cucina, 1.350.000. Telefonare 299-863. G1068

LIBERO alloggetto corso Umberto camera cucina gabinetto interno. Telef. 299-863.

LOTTI terreno zona Aeroscuola 30 camere verde. Telefonare 298-436. R2188

MURI negozi, piano terreno 2. Paolo (via Di Nanni) fino abbocco, valente superficie alloggio, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 296

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende bilani mobili alloggi, uffici, garage, [illegible] libero. Telef. 538-813 ore ufficio. 10718

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 883

BAROGLIA, telef. 329-387, occasione vendo casa vani 14 tutti contratti reddito positivissimo con annesso laboratorio luminoso mq. 140, rich. 13.500.000. Strada 2, Moura. G1067

BAROGLIA, telef. 329-387, casetta 3 camere cucina giardino vendo: strada San Mauro. 2.900.500. 01051

BAROGLIA, telef. 329-387, vendo ultimi quarti negozio e varie centrale adatto ufficio. 01053

TERRENO corso Belgio, fronte mt. 23, possibilità 80 camere, bassi fabbricati. 20.000.000. Archiardi, Settembre 58.

VENDESI Vanchiglia libera camere in dipendenze 500.000. Parella alloggetto 1.500.000. Telefonare 687-370. L3425

TERZO alloggetto accantonato tre vani barriera Milano, 675.000. Tel. 299-863.

VENDO, Borgo Po, due belle camere con passaleo redditio. Telefonare 296-436.

VENDO 1400 serie nuovissima, iniezione diesel. Marchiaro Francesco, Bra. Telefono 30-48. G0870

1100 B 1947 bellissima, Aprilia 1950. L'amabile scrocco, cedesi. Telef. 21-452.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 788-845.

ANNOBILIAMENTI Duca Monte Fo di 23, cede camere parco [illegible]. Rivolgersi. 511

ARCHEOGASSIONI abiti patrizi, tolone, antichità, oggetti vari, vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 58.

ARREDATE! Casa del Mobile. Bagno mg. Baldaq, camere massimo 75.000, finali 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

MAGLIAIE, offresi mezze dettagli preferendo vecchia ditta Guarnero, Strada Posta 16, vero calzificio privati. Macchine nuove 9/80, 12/80 250.000 13607

MAGLIERISTE perfette con propria macchina e senza impegnano gratuito. Procacciano lavoro, Rossaniol, indagini, Cassoni, Stai Quattro 6 bis. 14103

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rifiniture. Larga esposizione. Corso Francia 138.

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala Chippendale 160.000; camera bella 150.000. Telefonare 883-396.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, tel. 21-542, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein.

AUTO ACCESSORI

Elemento introduttissimo provata conoscenza articolo, ventennale attività, ottima clientela zone: Lazio, Campania, Lucania, Puglia, Calabria, Sicilia. Rappresenterebbe primarie industrie solo provvigione. SCRIVERE CASSETTA 6351 - S.P.I. - TORINO

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'approvazione della legge Merlin

Progetto per un corpo di polizia femminile

Avrebbe il compito di concorrere alla prevenzione e alla repressione dei reati commessi da donne e da minori oppure in loro danno - L'organico del nuovo organismo prevede l'arruolamento di un contingente permanente e di uno volontario

Roma, lunedì sera.

L'approvazione definitiva della legge Merlin — la cui entrata in vigore è fissata, in base all'art. 1 del provvedimento, entro sei mesi, cioè entro luglio-agosto prossimo venturo — ha riproposto, come argomento di attualità, la costituzione di un Corpo di polizia femminile, espressamente previsto dall'articolo 12 della legge stessa, che dice: « E' costituito un Corpo speciale femminile che gradualmente, ed entro i limiti consentiti, sostituirà la polizia nelle funzioni inerenti ai servizi del buon costume e della prevenzione della delinquenza minorile e della prostituzione ». Ma — e questa è una delle non poche lacune del testo — mentre la legge Merlin prevede la istituzione di un tale organismo, tace poi completamente sulle modalità della sua organizzazione e del suo funzionamento, che dovrebbero essere stabilite con decreto presidenziale su proposta del Ministro dell'Interno.

Il problema della costituzione di un Corpo di polizia femminile non è comunque nuovo per Montecitorio, dove da tempo giace una proposta di legge presentata da un cospicuo gruppo di deputati democristiani (prima firmataria la on. Maria Pia Dal Canton), che tende appunto ad ovviare a tale esigenza, avvertita e ormai risolta in parecchi Paesi del mondo (Corpi di polizia femminile esistono, infatti, in Inghilterra, Stati Uniti, Svizzera, Paesi Bassi, Francia, Finlandia, Norvegia, Svezia, Austria, Germania, Danimarca, Polonia, Australia e Russia).

In base all'art. 3 della suddetta proposta di legge, è affidato alla polizia femminile il compito di concorrere alla prevenzione ed alla repressione dei reati commessi da donne, da minori o in loro danno, ispettra inoltre alle appartenenti al Corpo di polizia femminile esercitare le perquisizioni personali ed ogni altro eventuale accertamento nei confronti di donne fermate e arrestate, l'accompagnare le medesime e vigilare sulle donne e sui minori trattenuti nelle camere di sicurezza.

Quanto all'organico di tale corpo, esso dovrebbe essere formato da personale permanente (mille unità) e da personale volontario, costituito rispettivamente da ispettrici di polizia, assistenti di polizia e volontarie di polizia. Il personale permanente dovrebbe dedicare la propria attività in modo esclusivo e continuativo al servizio, mentre il personale volontario verrebbe chiamato a prestare servizio ogni qual volta se ne manifestasse il bisogno.

Particolari norme regolano, nella proposta di legge Dal Canton il reclutamento del personale destinato a far parte del corpo. Un articolo prevede che il personale permanente del corpo di polizia femminile viene arruolato mediante pubblico concorso disposto con decreto del Ministero dell'Interno fra donne di ineccepibile moralità, di età non inferiore ai 25 anni e non superiore ai 33, fornite di laurea o del diploma di assistente sociale.

In base a un altro articolo, le aspiranti riconosciute idonee saranno ammesse a frequentare un corso di addestramento presso una scuola designata dal Ministero dell'Interno, che stabilirà la durata, le materie d'insegnamento e le prove da superare per la nomina definitiva. A quelle che avranno superato il periodo di addestramento e le prove finali saranno conferiti: il grado iniziale e la qualifica di ispettrici di polizia, se laureate; di assistenti di polizia, se diplomate.

Quanto poi quanto riguarda il personale « permanente » del Corpo. Per quel che riguarda, invece, il personale « volontario », esso viene scelto mediante concorsi regionali per titoli, disposti con decreto del Ministero dell'Interno, fra le donne fornite dei requisiti già indicati più sopra, o almeno del diploma di scuola media inferiore.

Le aspiranti riconosciute idonee saranno ammesse a frequentare corsi di addestramento, della durata minima di due mesi, presso scuole designate dal Ministero dell'Interno, che stabilirà anche le materie di insegnamento e le prove da superare per la nomina definitiva. A quelle che avranno superato il periodo di addestramento e le prove finali sarà conferita la qualifica di volontarie di polizia.

Alle ispettrici di polizia sarà corrisposto un trattamento di missione pari al grado XI, gruppo B, quando sono in servizio, ed un compenso annuo non inferiore alla diecimila lire, se le volontarie di polizia sono impiegate statali, hanno diritto ad essere sostituite nel loro impiego, quando la loro opera venga richiesta. Agli effetti della pensione, cui hanno diritto come impiegate statali, ogni periodo di tre anni di servizio nel Corpo di polizia femminile, viene computato per un anno di anzianità di servizio.

Nell'esercizio delle loro funzioni, le appartenenti al Corpo di polizia femminile, sia permanenti che volontarie, sono parificate agli agenti di pubblica sicurezza e godono, nel viaggio per servizio, degli stessi benefici concessi agli appartenenti della forza pubblica circa l'uso dei pubblici trasporti statali, provinciali e comunali.

Vengono infine per il Corpo di polizia femminile, in quanto applicabili, le norme che disciplinano il Corpo di pubblica sicurezza, salvo l'emanazione di apposito regolamento.

Allegate alla proposta di legge sono le tabelle dei ruoli « permanenti » del Corpo, che nel gruppo A prevedono un posto di ispettrice generale della polizia femminile (grado 5); due di vice-ispettrice generale); 25 di ispettrice-capo; cento di ispettrice; centocinquanta di vice-ispettrice; e nel gruppo B trentadue posti di assistente maggiore; cento di vice-assistente maggiore; duecento di assistente; trecentonovanta di vice-assistente.

Una folla imponente, convenuta dai vari centri della Liguria, del Piemonte e della Lombardia, ha assistito ieri a Sanremo al primo grandioso corteo carnevalesco. Nella fotografia alla sfilata dei grossi carri allegorici

APERTO A NAPOLI IL CONGRESSO INTERNAZIONALE

L'addestramento nelle industrie

Ampia prolusione del prof. Valletta sulla importanza del fattore umano: "L'avvenire sarà di quelle Nazioni che sapranno avere i migliori scienziati, i migliori tecnici, i migliori amministratori,,

Napoli, lunedì sera.

Il primo « Congresso internazionale sull'addestramento nell'industria », al quale partecipano 350 delegati di ogni parte del mondo, è stato aperto stamane con un breve saluto del prof. Baldini, presidente dell'IRAI che ha organizzato la manifestazione, e con una prolusione del presidente onorario prof. Vittorio Valletta.

« E' per l'Italia — ha detto il prof. Valletta — un titolo di merito e di vanto ospitare il congresso in questa fase della sviluppo industriale nel mondo: oggi, infatti, il fenomeno industriale, con le sue implicazioni economico-politico-sociali, ha assunto proporzioni gigantesche e comporta delle responsabilità enormi sia per gli operatori sia per i controllori, tanto nel campo degli enti pubblici, quanto in quello della « impresa privata ». L'aumento della meccanizzazione, l'avvento dell'automazione, il progresso della scienza, non rendono, ma accentuano sempre più l'importanza del fattore umano: « L'avvenire sarà di quelle nazioni che potranno disporre di uomini preparati tecnicamente, amministrativamente, socialmente, di quelle che sapranno avere i migliori scienziati, i migliori tecnici, i migliori amministratori. Il che si può ottenere solo attraverso un'opera generale di elevazione della cultura e della preparazione media dei giovani, opera già in atto presso alcuni Paesi, ma in altri ancora ai suoi inizi o [illegible] addirittura ».

Nel vasto campo della formazione, il congresso di Napoli dedicherà i suoi lavori all'addestramento « nella » industria: problema di estrema urgenza, al ritmo attuale delle scoperte scientifiche e delle tecniche in cui esse immediatamente vengono tradotte. E, oltre agli aspetti puramente tecnici, si impongono all'attenzione e allo studio, quelli della formazione dei capi e dei dirigenti ad ogni livello: formazione di sempre maggiore importanza, ha detto il professor Valletta, « perchè l'impresa sta cambiando la sua struttura e sempre più si orienta, in base alla garanzia delle competenze, in una complessa unità ove il risultato è assicurato soltanto dalla più intima e convinta collaborazione tecnica e psicologica fra tutti i suoi fattori: operaio, capo reparto, tecnico, impiegato, dirigente, imprenditore, azionista. E' questa la democrazia aziendale, espressione e supporto della democrazia politica, in quanto è impossibile oggi attuare un reale progresso, in qualsiasi campo, senza la cooperazione della dirigenza economica ».

« Ci auguriamo — ha concluso il prof. Valletta — di essere grati in grado di trasformare la nostra risorse umane, oggi purtroppo ancora sprecate da massiccia disoccupazione cronica per mancanza di adeguata preparazione tecnico-professionale, in un vitale e importantissimo patrimonio di lavoro per quei Paesi che si sono con noi avviati sulla strada dell'integrazione, economica prima e politica poi.

« Con questi uomini, moderamente preparati, formati nel lavoro e nelle responsabilità sociali e produttive, l'Europa deve oggi consolidare se stessa, riprendere la sua grande funzione storica e, soprattutto, deve, con il concorso di tutto l'Occidente, dedicare le migliori energie alla riscossa di quei Paesi che, per ragioni storiche, sociali e politiche, sono rimasti arretrati sulla strada del progresso, ed oggi hanno il diritto di riguadagnare, accanto a noi, il terreno perduto, e di raggiungere così il benessere e il livello di vita dei Paesi industrialmente più progrediti ».

Giovanni Giovannini

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo aver pedalato per quindicimila chilometri

Giunti a Tokio i due torinesi che girano il mondo in bicicletta

Hanno lasciato l'Italia ai primi di settembre del 1956 e contano di farvi ritorno per il prossimo Natale - I due giovani turisti percorreranno ora tutto il Giappone e s'imbarcheranno quindi per l'Australia - Scriveranno un libro sulla loro straordinaria esperienza

Tokio, lunedì sera.

Due giovani torinesi, che stanno compiendo il giro del mondo in bicicletta, sono arrivati in questi giorni in Giappone a bordo del piroscafo francese « Viet-Nam ». Essi sperano di [illegible] a casa per il prossimo Natale.

Questi coraggiosi giovanotti sono Valentino Rolando, dottore in legge ed Adriano Sada, ragioniere. Hanno trenta anni e sono napoli. La loro famiglia abitava a Torino ri-spettivamente in via Capris 9 ed in via Saluggia 15. Il dottor Rolando dopo la laurea si è avviato nella carriera di notaio. Dovevo, oramai iniziare la libera professione. Prima ha voluto concedersi questa lunga parentesi di viaggio poi-ché la sua gran passione oltre al diritto è lo studio dei costumi, della vita degli altri popoli oltre che del paesaggio.

Anche il suo più caro amico, il ragionier Sada, ha i suoi stessi gusti. Da molto tempo, sin da quando erano ragazzi, i due parlavano del meraviglioso viaggio che un giorno avrebbero compiuto: ora davvero un sogno è diventato per loro la fatto di tutto per poterlo realizzare. Sada era impiegato alla Rigel e, dicono i suoi genitori, per anni non si è conosciuto neppure un lira, neppure il più piccolo divertimento per poter accumulare una somma sufficiente alla spesa base della grande impresa. Anche Rolando ha dovuto sacrificare molto.

Finalmente ai primi di settembre del '56 i due amici sono partiti. Un piccolo carretto attaccato a ciascuna delle biciclette contiene una cassa al completo: cucina con relativi pentolini e piatti, la tenda con il materassino di gomma, gli abiti, gli oggetti personali.

I Paesi che finora essi hanno visitato sono Jugoslavia, Bulgaria, Turchia, Giordania, Siria, Iraq, Afganistan, il Pakistan, l'India, la Malesia, la Indonesia, Singapore e il Viet-Nam. Da Cabul ad esempio i due amici hanno scritto lettere entusiastiche. « L'Afganistan è un paradiso terrestre — dicono — tutto sembra fatto per la gioia degli occhi ». Hanno ricevuto accoglienze trionfali. L'ambasciatore italiano ha dato un ricevimento in loro onore al quale ha partecipato anche il Primo ministro. Radio e giornali hanno parlato e scritto di loro.

« Ciò che stupisce di più è vedere due turisti in bicicletta — dicono — Ormai tutti viaggiano in automobile. Ma dobbiamo spiegare ai nostri ospiti che dal sellino della bicicletta possiamo vedere veramente il mondo. In macchina si perde moltissimo ». Rolando e Sada si fermano nei punti più impensati, dove c'è qualche cosa che colpisce la loro attenzione e prendono appunti. Alla fine del nostro giro, arriveremo con materiale per scrivere un libro. Sarà, forse, un libro interessante. Daremo consigli ai turisti.

La loro prossima tappa dopo il Giappone sarà l'Australia dove i due percorreranno le coste orientali e ovest, onde, poi. Dopo l'Australia andranno negli Stati Uniti, in Canada, ed in Europa. In 27 mesi hanno sinora pedalato per 15 mila chilometri. Tutto il ha un po' delusi, perchè l'hanno trovata simile ad una grande città europea mentre si aspettavano qualcosa di diverso.

« Per Natale — hanno ripetuto i due giovani — contiamo di essere a casa e di cominciare a scrivere il libro sulle nostre esperienze ».

Il rag. Adriano Sada (a sin.) e il dott. Valentino Rolando

Stuggendo all'assedio dei fotografi

Belinda Lee è partita senza parlare con nessuno

Roma, lunedì sera.

L'attrice inglese Belinda Lee, protagonista della romantica vicenda che l'ha portata nei giorni scorsi alla ribalta della cronaca insieme al principe Filippo Orsini, è finalmente partita ieri sera alle 22,15 dall'aeroporto di Ciampino per Johannesburg con un quadrimotore di linea britannico.

Belinda è riuscita due volte a sottrarsi alla caccia dei giornalisti e dei fotografi italiani e stranieri. E' sfuggita una prima volta all'« assedio » di via Caroncini, dove per diversi giorni è stata ospitata nell'appartamento del signor Daniali, ed è riuscita ieri sera a raggiungere l'aereo senza essere avvistata da alcuno.

La compagnia aerea aveva predisposto la partenza in modo che l'attrice non fosse disturbata e la polizia italiana ha cooperato in questo senso. Belinda è giunta all'aeroporto in automobile, scortata da funzionari della questura e da alcuni agenti, ed è subito diretta verso l'aereo che aveva scambiato posti inutili prima provenienti da Londra. E' salita a bordo e si è seduta sull'ultima poltrona. L'attrice indossava un abito sportivo con una gonna verde e una giacca di camoscio: portava occhiali da sole e aveva il capo avvolto in un foulard.

Alle 22,10 in punto l'aereo è partito diretto a Johannesburg. Così il sipario su una trista vicenda e l'attrazione si riaccenderà. Il principe Orsini, nella giornata di domani, forse sarà dimesso dalla clinica psichiatrica.

Intanto i legali della bionda Belinda stanno raccogliendo elementi per dimostrare che la loro patrocinata non tentò il suicidio, bensì, affidata da lungo tempo sonnifero che gli stessi suoi medici le avevano consigliato. Ciò perchè, come è noto, considerando la legge inglese il suicidio un reato perseguibile d'ufficio, un'azione giudiziaria potrebbe nuocere in questo momento agli interessi della casa cinematografica per la quale Belinda Lee lavora.

L'Italia in vantaggio

Le ultime « smazzate » ai mondiali di bridge

COMO, lunedì sera.

Nell'ottavo turno per i « mondiali » di bridge, disputatosi ieri sera a Como gli Stati Uniti hanno terminato con un « match-point » di vantaggio sull'Italia, col seguente risultato: USA 21, Italia 13.

Dopo le 112 « smazzate » giocate nelle otto giornate, l'Italia è in vantaggio di 16 « match-points », con 158 punti contro 142 del match-team Hoxsey.

Oggi alle 14 verranno giocate le ultime 16 « smazzate ». Appare assai improbabile che gli americani riescano a rimontare il cospicuo svantaggio e che quindi il titolo di campione mondiale 1958 sfugga agli italiani.

Colossali frodi col traffico di benzina

Evasioni fiscali per un miliardo e mezzo di lire - 130 persone denunciate finora all'autorità giudiziaria

ROMA, lunedì sera.

La polizia tributaria italiana ha scoperto una colossale frode fiscale per un miliardo e mezzo di lire. In seguito agli accertamenti, gli investigatori hanno denunciato all'autorità giudiziaria centotrenta persone, tra cui, sembra, un ex ufficiale della stessa guardia di Finanza che nei anni ne era a dirigente del Corpo.

La vasta associazione aveva il suo quartier generale a Trieste. Dal porto franco di questa città, i responsabili rifornivano un invio in Svizzera di grossi quantitativi di benzina (si dice ottocento vetture), che però, anzichè varcare il confine di Ponte Chiasso, per figurando esportazioni, venivano, invece, dirottati in varie città italiane per essere venduti sul mercato nazionale realizzando, così, la notevole differenza di prezzo, guadagni enormi.

Ecco come avveniva il traffico. Le autocisterne piene di benzina, da Trieste, arrivavano a Como dove i prescritti bollini di accompagnamento erano sottoposti al visto. Quindi, anzichè entrare in Svizzera, le autocisterne erano dirottate a Brescia e lì parcheggiate nascoste nei depositi di proprietà di Innocenzo Zanardelli, che figura tra le persone denunciate. Da Brescia, infine, la benzina era posta in vendita in molte città.

Si ritiene che non siano stati ancora individuati tutti i responsabili della frode e che alle 130 persone già denunciate alla Procura della Repubblica, se ne dovranno aggiungere ancora un'altra ventina.

E' giunto un primo elenco di nomi

Italiani dal Venezuela: "Siamo sani e salvi!,,

Altre due liste connazionali feriti e quelli che hanno subito danni alle proprietà - Molta sorpresa per la sospensione dell'emigrazione - Perón farebbe sondaggi per trasferirsi in Italia

Roma, lunedì sera.

E' giunto ieri pomeriggio a Roma, proveniente da Madrid, il noto finanziere argentino Jorge Antelo. Secondo voci diffuse fra i suoi amici di Madrid la sua visita a Roma sarebbe da mettersi in relazione a sondaggi circa la possibilità che l'ex-presidente Perón possa stabilirsi in Italia.

Di tali sondaggi nulla ancora si sa dalle fonti ufficiali. Molta emozione ha provocato il provvedimento di temporanea sospensione dell'emigrazione di lavoratori italiani nel Venezuela, annunciato ieri a Caracas dall'ambasciatore Mascia, direttore generale dell'emigrazione.

Da Caracas si è avuto un primo elenco di italiani dimoranti nel Venezuela, che rastrellarono i connazionali sulle loro posizioni. Essi sono: Biagio Cipollitti (Parma); Nino Cipollitti (Salerno); Guido Tassi con i fratelli, la sorella, i nipoti e il cognato (L'Aquila); Livia Vittorini (Roma); Pietro Zabaldo (Roma); Saverio Mattana (Torino); Gabriele Pistrocco (Treviso); Brizeto Bonaparte (Vicenza); Egidio Bicchi (Portogruaro); Manfredo Michetti (Pescara); Alfredo Mastalli (Venezia); Roberto e Giulio Formigi (Roma); Gaetano Edgaro e famiglia (Roma); Ivo Giuriola e famiglia (Venezia); famiglia Marao (Napoli); Giovanni Micciulli (Napoli); Luigi Gallo e Fratelli (L'Aquila); Gabriele Arduini (L'Aquila); Romolo Delpinto (L'Aquila); famiglia Orsolo De Laurentis (Venezia); Nicola Poldoro (Chieti); Leo Vassana (Roma); famiglia Attilio e sorella Maria (L'Aquila); Leonello Andreani (L'Aquila); Antenore Varisco e famiglia (Conegliano Veneto).

E' giunto, inoltre, un elenco di italiani che sono rimasti feriti nelle sparatoria che hanno accompagnato la rivolta. Essi sono: Oito Lazzaa, colpito alla gamba destra da un colpo di mitra; Cividale Dinucci, ferito dalla polizia; Maddalena Giuffrida, ferita ad un braccio a seguito di aggressione; Amedeo Limongi, ferito al braccio destro da un colpo d'arma da fuoco della polizia. L'italiano Ottavio Patrungaro, che fu ferito gravemente da un colpo d'arma da fuoco sparatogli dalla polizia il 21 gennaio scorso, rientrerà in Italia giovedì prossimo.

Si ha, infine, un secondo elenco di italiani che hanno subito danni alle cose durante i 4 giorni di rivoluzione: Benito Totaro, Simone Cardinale, Michelangelo Parracchi, Michele Abbondanza, Antonina Lucente, Vincenzo Mastroviti, Santo Ursino, Rosario Pinto, Carmine Vallietta, Michele Pugliese, Rosario Ciolino, Remas Tassi, Antonio Caporaccio, Luigi Liberatore, Claudio De Luca, Domenico Curcio, Sebastiano Ignacolo, Ernesto Mazzi, Biagio De Gregorio, Filippo Tagliari, Santo Cimino, Giovanni Frullo, Francesco Fornica, Quirino Ramazzo, Giuseppe Lafazia, Pietro Gagliotto, Carmelo Scarantino, Domenico Piazza, Damiano Cangiano, Angelo Marelli, Bartolomeo Ruggero, Giuseppe Sparano, Emanuele Di Pietro, Pasquale Tudolo, Giovanni Fattinelli, Michele Nigro, Antonio Talavo, Lino Tonelli, Romolo Pesce, Tommaso Gagliardi.

Due fidanzati a passeggio s'imbattono in un cadavere

Il corpo, identificato per quello d'un giovane capitano di lungo corso, era semicoperto di neve - Si tratta di suicidio

Trieste, lunedì sera.

Una coppia di fidanzati, inoltratasi nel « boschetto » fra il rione di S. Giovanni e il parco pubblico della « Villa Revoltella », ha scoperto fra gli arbusti, semicoperto dalla neve, il cadavere di un uomo, con le mani irrigidite nelle tasche dell'impermeabile.

Gli agenti accorsi prontamente sul posto, identificavano, grazie ad un documento trovato nella tasca interna della giacca, il morto per il capitano di lungo corso Sergio Marcolin, di 39 anni.

Addosso al cadavere è stata trovata una lettera, datata 31 dicembre [illegible], nella quale il Marcolin avverte che le chiavi del suo appartamento si trovano presso una conoscente, e dispone del fratello, momentaneamente all'estero per ragioni di lavoro. Questa circostanza ha rivelato dapprima l'ipotesi del suicidio. Ma il medico legale non è stato in grado di stabilire la causa del decesso, che comunque risale ad almeno due o tre settimane fa.

Il nuovo sindaco di Varazze

Varazze, lunedì sera.

Il Consiglio comunale di Varazze ha accettato le dimissioni del sindaco d.c. cav. Francesco Venturino. Alla carica è stato eletto il sig. Angelo Bonzano, pure democristiano.

CRONACA

Catturato nel cinema un ladro addormentato

Un ladro è stato catturato questa notte da una guardia notturna nell'interno del cinema Adua in corso Giulio Cesare 67. L'episodio è accaduto poco prima dell'una. Chiuso il locale, il custode Ilio Casignani, di 48 anni, era andato a bere un caffè in un bar vicino.

Qualche minuto dopo è arrivato per il consueto giro d'ispezione il « cittadino dell'Ordine » Francesco D'Ischenia. Facendo accesso alla cassa dei « posti di » è accorto che la porta di ingresso era stata divelta. Sospettando che il ladro non avesse avuto il tempo di fuggire.

Chiamati i Casignani, col suo aiuto, pistola in pugno, ispezionò ogni cosa in sala. Dietro il palcoscenico, nascosto sotto un enorme telone che ricopriva il vano dello schermo, il vigile già intuì di aiutanti, lo sorprese nel sonno. Il malvivente è stato identificato: si chiama Nicola Bardo, ha 25 anni, è [illegible]. Ha detto che è entrato nel cinema solo per dormire al riparo del freddo. Ma in tasca aveva alcuni cacciavite di cacciavite [illegible] nella vetrina dell'ingresso. Denaro non ha potuto prendere. La cassa era naturalmente vuota.

Dopo molto soffrire, cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bigliotti

Lo piangono: moglie, figlie e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Franco Salomone.

Partendo dall'Ospedale Mollastis, martedì 4 corr., alle ore 9.30, la cara Salma sarà trasportata a Sciolze ove, alle ore 10.30, si svolgeranno i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri rendeva la sua alla bell'anima a Dio

Carlotta Nava ved. Ghidini

Ne danno il triste annuncio: i cugini **Marino**, Canti, Vicchese; i parenti tutti e la fedelissima Rita e Antonia Combe.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 10.30, partendo da corso Duca degli Abruzzi n. 2.

L'Associazione Provinciale Mutilati, Rivestiti e Vedove di Guerra prende viva parte al dolore dell'avv. Giovanni Raynaud per la perdita della sua consorte signora

Pia Raynaud De la Pierre

All'alba di stamane, improvvisamente cessava di battere il suo cuore generoso di

Carlo Petratto
di anni 67 - Capomastro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Secondina Berola con l'adorata figlia Cele; la mamma Domenica Pentenero; il fratello Francesco con la famiglia; la sorella Angelina in Castaldo e bimbi; la suocera Celestina Berola; il cognato Antonio Rubatto e famiglia; lo zio Giovanni Petratto; nil, zia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chivasso, via Caduti Libertà n. 38, alle ore 15,30 di martedì 4 febbraio 1958.

Chivasso, 2 febbraio 1958.

Si associano al dolore le famiglie: Carolina Castello ved. Rubatto; Cipriano Rubatto; Alfonso Torre; Giuseppe Torre; Carolina Rapela ved. Calosso.

I Dipendenti della Ditta Petratti Petratto si associano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del loro Contitolare signor

Carlo

I geometri Marino Berra, Walter Massina ed Ilma Miraglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Petratto.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici: cav. rag. Renato Bignasi; Zampieri-Camerano; Renato Molle; Michele Terzano; Giovanni Ferrero; Carlo Fabbro; Riccardo Tenino; famiglie Ambrosino.

La Ditta Carlo Rosso partecipa al dolore della famiglia Petratto.

Dopo una vita interamente dedicata a suo marito ed a suo figlio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Novara ved. Prandi

La piangono: il figlio Augusto con la moglie Maria Luisa Novara e figlia Maria Carla, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 3 corr. alle ore 15 partendo da piazza Risorgimento 12.

I nipoti, Giacomo e Angioletta Novara, il figlio Giovanni, la famiglia Calvi, con affetto piangono la scomparsa della cara Zia

Carla

Si associano al dolore della famiglia per la perdita della mamma

Carla Novara ved. Prandi

gli amici: Armando Audoli, Giacomo Bosco, Guido Cailler, Roberto Darlo, Franco Lanzavini, Francesco Lanzani, Giuseppe Mondino, Vincenzo Parnati, Roberto Prandi, Ruggero Rossano, Mario Trecco, Giuseppe Zanini.

Partecipano al lutto del caro Augusto Mariadelaide, Giuseppe, Marcello Gabri Valsecchi.

Giovanni Come si unisce al dolore della famiglia Pievna per la dipartita della signora

Rosa Pievna n. Rigamonti

Il prof. Mario Rogetti ed il prof. Giuseppe Matti partecipano con le loro famiglie al lutto degli amici Pievna per la perdita della mamma signora

Rosa Pievna

Armando e Castiglia Ferrari si associano al dolore per la perdita della signora

Rosa Pievna

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Rosa Pievna

gli amici:
Aruga
Bressa
Cordero.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Capra

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Maria Teresa col marito Guido Delmastro, la sorella, il cognato, la nipote e parenti tutti.

I funerali oggi, 3 corrente, alle ore 15, da via Torricelli 27.

La presente è partecipazione e ringraziamento con un particolare ringraziamento al dott. Rodolfo Devalle per la assidua cura prestata.

La famiglia Delmastro prende viva parte al dolore.

Partecipano al dolore gli amici:
Giuliano
Orlandi
Fortalupi
Zenone.

In seguito a lunga malattia, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Pozzi ved. Amelotti

Ne danno il triste annuncio: i figli: Primo, geom. Mario, Aldo, e Marco; i fratelli Vittorio ed Enrico; cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali domani 4 corrente, alle 10.30, da via S. Secondo 44.

La presente serve di ringraziamento.

Un grazie particolare alla signora Cesira Ebria per l'amorevole assistenza prestata.

Dopo molte sofferenze rendeva la sua anima a Dio

Carolina Pasini nata Duzio

L'annunciano:
il marito;
la sorella Madre Superiora Suora Angelica - Massa;
il fratello;
sorella Maura;
la nostrigna;
parenti tutti.

La Salma partirà da Massa martedì 4 febbraio, ore 9, per Torino, via Cordero Pamparato 36; provenienza per Scurzolengo per le esequie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Spirito Pairolero
di anni 82

Lo piangono: la moglie Carolina Vione; figli Giuseppe, Rosa e l'affezionata Pasqua, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi, ore 15.30, partendo da via Risorgimento 11, Druento.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Dott. Enrico Sacerdote
Medico chirurgo

Sorelle, nipoti e parenti ne danno la triste notizia.

Funerali lunedì 5 febbraio, ore 14.30, da via Barolo 6A, Torino.

E' mancato ai suoi cari

Gino Micheli (Michy)

Lo piangono: la moglie, la figlia adorata, la mamma, il fratello e parenti tutti.

I funerali martedì 4 febbraio, alle ore 14.30, da corso Vittorio Emanuele 193 bis.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Carlo Mele

I familiari, in mesto dolore, ne rinnovano la luminosa Memoria.

Verrà celebrata la S. Messa mercoledì 5 febbraio, nella chiesa Sant'Anna (via Prione 60), alle ore 8.

3-2-1954 3-2-1958

Carla Buffa

Angosciosa data, nome caro sempre presente.

TORINO - A. XII - N. 29
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
3 - 4 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

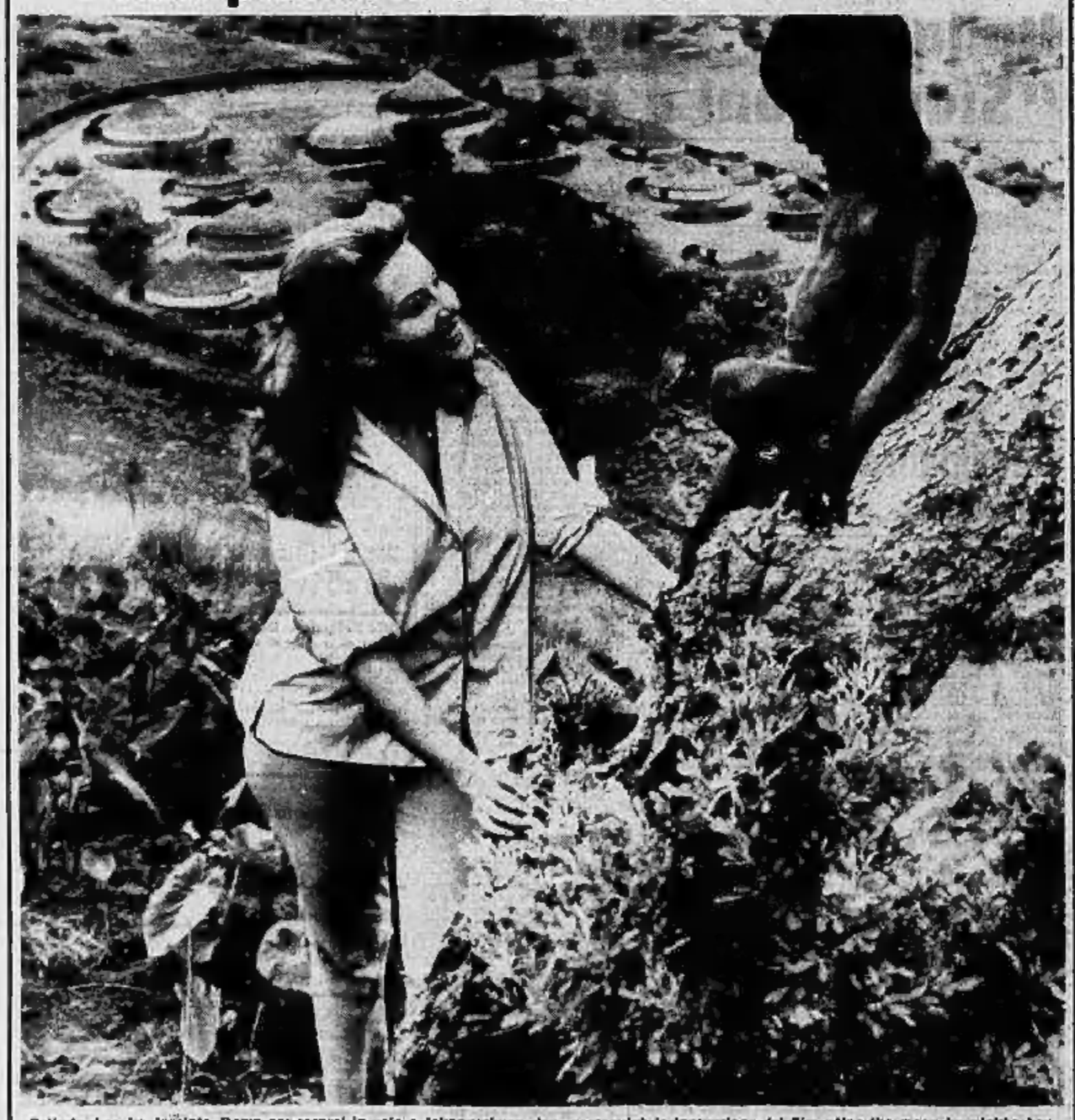
Deraglia un treno in Spagna: due vetture precipitano

Un treno diretto è deragliato, per causa ancora imprecisata, nei pressi di Barcellona provocando la morte di tre viaggiatori e il ferimento di altri quaranta. Nella foto a sinistra: due vetture precipitate sul greto di un fiume completamente asciutto. A destra gli uomini di una squadra di soccorso impegnati nel salvataggio, attraverso un finestrino, di un passeggero gravemente ferito

Luna di miele

Jayne Mansfield e il marito Mickey Hargitay, ex-mister Universo, fotografati nella piscina dell'albergo Eden Rock, di Miami Beach, ove trascorrono la luna di miele

Il film piantato in asso da Belinda Lee



Belinda Lee ha lasciato Roma per recarsi in volo a Johannesburg, dove proseguirà la lavorazione del film «Nor the moon by night» bruscamente interrotta una decina di giorni fa. Si è conclusa così la clamorosa vicenda che l'ha avuta a protagonista insieme al principe Filippo Orsini. L'obiettivo aveva colto l'attrice mentre, in una pausa del lavoro, si intratteneva con un negretto poco lontano da un villaggio posto a un'ottantina di chilometri da Durban (Publifoto)